

BANCA
POPOLARE
DELLE PROVINCE
MOLISANE

BILANCIO D'ESERCIZIO 2023





Indice

DIREZIONE GENERALE E FILIALI	PAG. 5
CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE	PAG. 7
DATI DI SINTESI – DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI	PAG. 9
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULL’ANDAMENTO DELLA GESTIONE	PAG. 11
LINEAMENTI GENERALI DI GESTIONE	PAG. 17
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO E L’EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	PAG. 29
PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DESTINAZIONE DEL RISULTATO D’ESERCIZIO	PAG. 31
SCHEMI DI BILANCIO DELL’IMPRESA	
Stato Patrimoniale	PAG. 33
Conto Economico	PAG. 34
Prospetto della redditività complessiva	PAG. 35
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	PAG. 36
Rendiconto finanziario	PAG. 38
Nota integrativa	PAG. 39
Nota integrativa – Parte A – Politiche contabili	PAG. 39
Nota integrativa – Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	PAG. 64
Nota integrativa – Parte C – Informazioni sul conto economico	PAG. 85
Nota integrativa – Parte D – Redditività complessiva	PAG. 98
Nota integrativa – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	PAG. 99
Nota integrativa – Parte F – Informazioni sul patrimonio	PAG. 128
Nota integrativa – Parte H – Operazioni con parti correlate	PAG. 135
ALLEGATI	
1. Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31.12.2023	PAG. 137
2. Relazione della Società di Revisione	PAG. 145



Direzione Generale e Filiali

PRESIDENZA E DIREZIONE GENERALE

Via Insorti d'Ungheria n. 30 – 86100 Campobasso
tel. 0874.493479 – fax 0874.493900

FILIALE DI CAMPOBASSO

Via Insorti d'Ungheria n. 30 – 86100 Campobasso
tel. 0874.493479 – fax 0874.628186

FILIALE DI ISERNIA

Viale dei Pentri snc – 86170 Isernia
tel. 0865.410585 – fax 0865.290392

FILIALE DI TERMOLI

Corso Nazionale n. 101 – 86039 Termoli
tel. 0875.85739 – fax 0875.709457

FILIALE DI PESCARA

Viale Giovanni Bovio, 278 – 65121 Pescara
tel. 085-2290002 – fax 085.2290003

FILIALE DI VASTO

Corso Mazzini angolo Via Giulio Cesare, 245 bis/F – 66054 Vasto
tel. 0873.378564 – fax 0873.366780



Cariche Sociali e Società di Revisione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Luigi Sansone	<i>Presidente</i>
Renato Eliseo	<i>Vice Presidente</i>
Luigi Del Re	<i>Consigliere</i>
Antonio Iacobucci	<i>Consigliere</i>
Paolo Majorana	<i>Consigliere</i>
Giuseppe Antonio Marone	<i>Consigliere</i>
Sebastiano Ramos	<i>Consigliere</i>
Carlo Santaniello	<i>Consigliere</i>
Anna Filomena Zarrilli	<i>Consigliere</i>

COLLEGIO SINDACALE

Nicolino De Socio	<i>Presidente</i>
Giulio Berchicci	<i>Sindaco Effettivo</i>
Sergio Rago	<i>Sindaco Effettivo</i>
Antonella Moscufo	<i>Sindaco Supplente</i>
Giuseppe Iacobacci	<i>Sindaco Supplente</i>

DIREZIONE

Pompeo Fanelli	<i>Direttore Generale</i>
----------------	---------------------------

SOCIETÀ DI REVISIONE

BDO ITALIA s.p.a.



Dati di sintesi

Dati Economici, Patrimoniali e Finanziari

VOCI	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2013
Margine di interesse	10.754.138	5.600.256	4.412.402	4.763.749	4.280.167	4.578.781	4.437.210	4.270.575	3.477.968	2.690.946	2.194.897
Margine di intermediazione	12.300.062	7.248.167	6.386.903	7.093.590	6.328.603	6.513.820	6.401.666	6.243.138	5.821.363	5.113.238	3.493.647
Risultato netto della gestione finanziaria	5.866.402	4.916.033	5.339.456	5.577.875	5.895.302	5.505.412	5.313.680	4.975.835	4.256.684	3.508.186	2.850.109
Spese amministrative	(4.794.183)	(4.563.507)	(4.428.407)	(4.468.420)	(4.165.507)	(4.184.701)	(3.998.785)	(3.692.060)	(3.127.606)	(2.622.279)	(2.422.115)
Risultato di gestione	7.690.123	2.788.074	2.116.564	2.852.922	2.317.145	2.642.459	2.705.940	2.860.795	2.910.561	2.649.656	1.206.249
Risultato di esercizio lordo	1.258.463	456.940	1.069.117	1.337.207	1.894.344	1.633.282	1.619.959	1.593.492	1.345.882	1.044.604	562.711
Risultato di esercizio netto	750.331	181.734	690.425	817.779	1.243.150	1.098.627	1.147.071	981.201	814.934	665.809	266.352
Crediti verso clientela	210.442.071	217.067.390	141.227.008	134.151.011	133.926.896	132.371.155	113.705.437	103.614.551	93.301.898	71.412.955	61.257.172
Totale attivo fruttifero	240.008.357	219.356.716	200.730.580	189.011.639	179.852.031	166.886.983	151.390.627	140.926.055	126.518.286	111.942.088	92.541.574
Totale raccolta diretta	228.017.557	227.140.845	225.175.725	175.109.142	166.761.392	154.845.368	139.987.084	127.145.399	112.698.149	96.727.844	82.175.264
Patrimonio dell'impresa	17.751.865	17.113.803	16.951.825	16.963.484	16.809.156	15.845.190	16.066.911	15.191.574	14.336.926	13.389.962	12.749.613
Fondi propri	18.184.759	17.142.886	17.134.992	17.537.811	17.559.557	16.742.927	15.480.231	15.124.808	14.302.651	13.366.407	12.734.108
Free capital	13.086.266	10.882.979	11.017.157	10.626.596	11.369.014	11.111.924	11.894.351	10.973.262	10.325.379	9.508.301	8.657.004
Sofferenze lorde	4.363.925	7.967.015	6.493.893	6.366.882	5.057.778	5.456.869	3.789.052	3.572.061	3.421.794	2.590.229	2.640.000
Sofferenze nette	1.230.133	2.628.252	2.565.088	2.556.785	1.846.266	1.554.355	850.241	888.290	1.130.035	1.040.320	1.163.000
Probabili inadempimenti lorde	5.799.809	6.056.905	3.826.058	2.380.432	2.457.774	2.474.836	2.593.764	2.588.116	2.839.056	3.990.442	593.000
Rettifiche/riprese di valore su crediti	(6.433.254)	(2.331.560)	(1.036.353)	(1.498.769)	(438.999)	(1.021.963)	(995.891)	(1.241.026)	(1.546.679)	(1.579.451)	(643.538)
PROFILI											
PROFILO REDDITUALE											
Risultato di gestione/Attivo fruttifero	3,204	1,227%	1,05%	1,51%	1,29%	1,58%	1,79%	2,40%	2,30%	2,37%	1,30%
Risultato di gestione/Capitale e riserve	45,23%	16,47%	13,02%	17,67%	14,89%	17,92%	18,14%	22,26%	20,30%	19,79%	9,46%
Margine di interesse/Attivo fruttifero	4,48%	2,55%	2,20%	2,52%	2,38%	2,74%	2,93%	3,03%	2,75%	2,40%	2,37%
Margine di intermediazione/Attivo fruttifero	5,12%	3,30%	3,18%	3,75%	3,52%	3,90%	4,23%	4,43%	4,60%	4,57%	3,78%
PROFILO EFFICIENZA OPERATIVA											
Risultato di gestione/Margine di intermediazione	62,52%	38,47%	33,14%	40,2%	36,61%	40,57%	42,27%	45,82%	50,00%	51,82%	34,53%
Margine di intermediazione/n° medio dipendenti (€)	356.524	210.092	185.128	205.611	197.769	217.127	213.389	208.104	200.737	243.488	174.682
Impieghi + raccolta diretta clientela per dipendenti (€)	12.708.975	12.875.601	10.620.371	8.950.526	9.396.509	9.573.884	8.456.417	6.866.668	7.103.450	8.006.705	7.171.622
PROFILO PATRIMONIALE											
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	20,46%	18,339%	16,71%	18,62%	18,05%	17,41%	17,03%	18,76%	19,52%	22,95%	19,54%
Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	20,46%	18,339%	16,71%	18,62%	18,05%	17,41%	17,03%	18,76%	19,52%	22,97%	19,55%
PROFILO DI RISCHIOSITA'											
Sofferenze lorde/Impieghi clientela	2,07%	3,67%	4,60%	4,75%	4,07%	4,12%	3,33%	3,45%	3,67%	3,63%	4,31%
Altre informazioni											
n° dipendenti - medio	34,5	34,5	34,5	34,5	32	30	30	30	29	21	20
n° sportelli	5	5	5	5	5	5	5	5	4	3	3



Relazione del Consiglio di Amministrazione

Signori soci,

riteniamo utile fornire preliminarmente un quadro sintetico del contesto economico, finanziario e di categoria di riferimento.

IL QUADRO MACROECONOMICO

L'economia Internazionale¹

L'inizio di un nuovo anno spesso innesca una riconsiderazione della direzione in cui si stanno dirigendo le economie su più fronti. L'aspettativa riguardo alla crescita del PIL reale nel 2024 per alcuni paesi appare piuttosto incerta. Gli indicatori dell'ultimo trimestre evidenziano che l'attività alla fine dello scorso anno ha rallentato o in alcuni casi diminuita. Anche l'attività statunitense nel quarto trimestre ha subito un lievissimo rallentamento, sebbene il 2023 abbia superato le aspettative iniziali, portando a un rimbalzo anche nelle previsioni del PIL per il 2024. Per contro, l'inflazione si è rivelata più difficile da correggere. Il freddo in Europa occidentale, insieme alla guerra in Ucraina e in Medio Oriente, hanno sollevato preoccupazioni sull'energia. Il rallentamento dei fondamentali della crescita, tuttavia, ha innescato una frenesia di speculazioni di mercato sui tagli dei tassi di interesse. Le aspettative degli operatori sono orientate al ribasso, in particolare per Francia, Germania e Italia. Per gli Stati Uniti si prevede una probabilità di recessione del 24%, ma anche una probabilità del 22% che la crescita superi le attuali previsioni del PIL. Le distribuzioni di probabilità dell'Indice dei Prezzi al Consumo suggeriscono che quest'anno l'inflazione scenderà per lo più verso gli obiettivi della banca centrale, lasciando spazio a possibili tagli dei tassi. La probabilità di un'inflazione inferiore al valore medio è notevole, in particolare, per Italia e Spagna.

Negli Stati Uniti, l'incertezza sulla direzione dell'attività e sul processo decisionale della Federal Reserve rimane elevata. Dopo la riunione del 13 dicembre (dove il tasso dei fondi Fed è stato lasciato nuovamente invariato al 5,5-5,25%), i suggerimenti di possibili tagli dei tassi di interesse nel 2024 hanno scatenato la speculazione del mercato riguardo ai tempi di questo primo taglio. Dopo una prima previsione che vedeva il taglio già nel primo trimestre l'orizzonte temporale si è spostato al semestre se non oltre. Ciò fa seguito al forte rapporto sull'occupazione di dicembre, che ha aggiunto 216.000 dipendenti e ha lasciato la disoccupazione al 3,7%. Ci sono molteplici opinioni sui tempi del taglio dei tassi a causa dell'incertezza citata in precedenza. L'attività statunitense nel 2023 è stata forte rispetto ad altre principali economie in Asia, Europa e Nord America, ed è cresciuta oltre le aspettative (+2,5%). Tuttavia, gli Stati Uniti sono stati colpiti da un'inflazione significativa nella maggior parte delle categorie, nonché da uno dei cicli di stretta monetaria più rapidi. L'inflazione è scesa dall'8% nel 2022 a quasi il 3% più recentemente, ma l'ultima parte di strada nella lotta all'inflazione può essere la più difficile. La fiducia dei consumatori ha oscillato tra il deterioramento delle posizioni finanziarie e l'aumento dei livelli dei prezzi per beni di prima necessità come cibo, gas, carburante e alloggio. Le emissioni obbligazionarie statunitensi sono aumentate nella seconda metà del 2023, così come le preoccupazioni sul debito e sui maggiori costi di servizio. Le dinamiche fiscali e politiche in vista delle elezioni di novembre sono ulteriori fattori che pesano sulle prospettive dell'economia americana.

In Giappone, l'economia ha iniziato il 2023 in ripresa, sostenuta dalla riapertura post-Covid e dalla spinta del turismo alimentata dal governo. La tardiva ripresa della domanda automobilistica ha contribuito a sostenere le prospettive industriali lo scorso anno in un contesto di debolezza asiatica legata all'elettronica. Il PIL nel quarto trimestre 2023, contro le previsioni, è cresciuto dello 0,1% su base trimestrale (rispetto al -0,1% inizialmente annunciato) evitando così la recessione tecnica. La produzione industriale ha registrato un incremento su base mensile del 1,8% (congiunturale mensile), nonostante l'indice PMI manifatturiero di dicembre abbia evidenziato un calo dei nuovi ordini da Cina, Europa e Stati Uniti. A differenza dei paesi del G7, il Giappone non è gravato da condizioni monetarie più restrittive: la Banca del Giappone (BoJ) ha mantenuto una posizione ultra-accomodante per oltre due decenni. Tuttavia, il più elevato differenziale dei tassi di interesse globali ha indebolito lo yen, spingendo al rialzo il costo delle importazioni e riattivando l'inflazione per la prima volta dagli anni '90. L'Indice dei prezzi al consumo principale aveva iniziato il 2023 al 4,4% (tendenziale annuo); a dicembre è sceso al 2,6%: una buona notizia per la BoJ. Tuttavia, l'uscita tanto attesa dall'allentamento monetario è ancora nell'aria. I costi di importazione stanno esercitando pressioni sui prezzi; la banca preferirebbe vedere un circolo virtuoso di reddito reale e guadagni di crescita. Le negoziazioni salariali "Shunto" di questa primavera saranno seguite da vicino nella speranza di un altro anno di aumenti salariali positivi. La BoJ ha facilitato la spesa fiscale espansiva nel corso degli

¹ Riferimento: *Associazione Nazionale fra le Banche Popolari. I conti annuali 2023-2024 di Banche Popolari e Sistema Bancario*. Gennaio 2024



anni attraverso l'assorbimento di oltre la metà dei JGB (titoli di stato giapponesi). Quest'anno, il Primo Ministro Kishida prevede uno stimolo fiscale di 17mila miliardi di yen.

L'anno scorso in questo periodo, l'economia del Regno Unito doveva essere l'economia del G7 con la performance peggiore, con la previsione di una recessione del -1,0% per il 2023. L'indice dei prezzi al consumo complessivo, che in questo periodo dell'anno scorso era pari a circa il 10% (annuale), è sceso rapidamente al 3,9% a dicembre. Il pil è calato anche nel quarto trimestre (-0,3%) ponendo di fatto il Regno Unito in recessione tecnica. Dal punto di vista della spesa, i consumi e gli investimenti hanno evidenziato cali trimestrali, mentre la spesa pubblica è cresciuta. I tagli fiscali annunciati nella Dichiarazione autunnale del Cancelliere probabilmente sosterranno la spesa dei consumatori nel 2024, così come un impulso ai salari reali. D'altro canto, quest'anno circa 1,5 milioni di famiglie dovranno probabilmente pagare mutui più alti, mentre altre dovranno far fronte ad affitti più alti.

Il contesto dell'area euro

L'Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo (IAPC) nell'area euro ha accelerato (+2,9%) a dicembre, dal 2,4% di novembre, portando la media annua preliminare al 5,5%. In Germania l'inflazione è stata in gran parte sostenuta dagli effetti dei prezzi dei prodotti energetici. Complessivamente, si prevede che l'inflazione tenderà intorno al 2,2% per gran parte del 2024. Nel frattempo, la Banca Centrale Europea (BCE) prevede che l'indice IAPC sarà in media al 2,7% nel 2024 e al 2,1% nel 2025. Queste previsioni non suggeriscono tagli aggressivi dei tassi di riferimento quest'anno, data la vischiosità dell'inflazione. In effetti, si prevede che l'indice IAPC core supererà in qualche modo quello principale nel 2024, del 2,5%. Sul fronte dei tassi si prevede un taglio di 25 punti base a partire da giugno 2024 o anche oltre. Il comunicato della BCE durante la riunione del 14 dicembre (che ha lasciato invariata la politica monetaria) ha suggerito un tono più accomodante, ma la presidente della BCE Christine Lagarde ha respinto le speculazioni del mercato su un taglio anticipato. Nel frattempo, i tassi di interesse più elevati, l'incertezza sui mercati energetici e l'instabilità geopolitica (che potrebbe diventare più acuta quest'anno) stanno ostacolando le aspettative di crescita. Si prevede che la crescita del PIL raggiunga il +0,5% nel 2024 e il +1,3% nel 2025. Il settore manifatturiero ha continuato a soffrire a causa della debole domanda interna e internazionale (e di potenziali interruzioni commerciali nel Mar Rosso). Il risultato è stato un forte calo della produzione e dei posti di lavoro nel settore. Il Pil nel quarto trimestre anche contro qualche previsione al ribasso è rimasto stabile.

In Germania, la variazione del PIL nel 2023 è stata negativa, in media del -0,3%, mentre le proiezioni per quest'anno suggeriscono solo un rimbalzo leggero (+0,3%). Il settore manifatturiero è ancora in contrazione, come illustrato da un indice PMI di 43,3 a dicembre, sebbene si tratti di un miglioramento rispetto al risultato di novembre. La riduzione della domanda da parte dei clienti ha comportato una diminuzione dei nuovi ordini e ciò ha comportato anche una diminuzione del personale. La debole domanda per le imprese in tutta l'economia in generale potrebbe aver contribuito a un lieve aumento del tasso di disoccupazione al 5,9% a dicembre (in media al 5,7% per l'intero 2023). Le vendite al dettaglio hanno registrato un calo nel mese di novembre e dicembre dopo i dati confortanti di ottobre. Nel frattempo, l'incertezza sul bilancio ha afflitto il governo lo scorso anno dopo che la Corte costituzionale ha interrotto la riallocazione dei fondi pandemici inutilizzati verso altri progetti, che inizialmente avevano lasciato un buco finanziario di 60 miliardi di euro nel bilancio 2024. Alla fine è stato implementato un bilancio supplementare, ma sono state anche messe in atto alcune misure di riduzione dei costi. In particolare, il governo ha eliminato un sussidio fino al 50% delle tariffe della rete elettrica. Si prevede quindi che i costi delle famiglie aumenteranno a causa della maggiore spesa per il carburante, poiché il paese sperimenta un clima più freddo e nevicate record. L'Indice nazionale dei prezzi al consumo, come previsto, ha registrato un'accelerazione del 3,7% (tendenziale annuale) a dicembre, sotto la pressione di un aumento del +4,1% dei prezzi dell'energia (-4,5% tendenziale a novembre) a causa degli effetti dell'anno base (ovvero un pagamento una tantum degli aiuti a dicembre 2022 alle famiglie per gas e riscaldamento mensili). Per l'intero 2023, l'inflazione è stata in media del 6,0%, in linea con le valutazioni dei principali istituti di ricerca a dicembre. L'inflazione nel 2024 dovrebbe attestarsi in media al 2,5%.

L'Indice preliminare dei prezzi al consumo in Francia ha accelerato del 3,7% a dicembre (+0,2%) rispetto a novembre, in gran parte sostenuto da un aumento dell'energia (+5,6% annuale) e dei servizi (+3,1%). Il settore alimentare è cresciuto ad un ritmo leggermente più lento, pari al +7,1% (in precedenza i prezzi erano cresciuti del 7,7%), ma ha continuato a minare il potere di acquisto dei consumatori. In effetti, sono tali le implicazioni politiche dei costi alimentari che il governo ha anticipato a questo mese i negoziati di marzo con i rivenditori e i produttori di prodotti alimentari, nella speranza di ottenere ulteriori riduzioni dei prezzi. I negoziati dovranno bilanciare la spinta dei costi che i consumatori devono affrontare con la compressione dei margini aziendali derivante dai costi di produzione, sui quali il governo potrebbe non avere alcuna influenza diretta. Una nota catena di supermercati francese ha recentemente annunciato la sua decisione di interrompere la vendita di alcuni prodotti, a causa di disaccordi sui prezzi, oltre ad avvisare gli acquirenti della "shrinkflation" in negozio (ovvero: la quantità dei prodotti diminuisce ma i prezzi rimangono gli stessi). La potenziale moderazione dei costi alimentari, così come l'aumento dei salari reali e



un aumento del salario minimo, potrebbero conferire alle famiglie un maggiore potere d'acquisto quest'anno (dopo un 2023 problematico) nel tentativo di sostenere la crescita. Tuttavia, i pochi dati disponibili mostrano che l'economia è in difficoltà. Nonostante la spesa per il turismo, l'indice PMI dei servizi di dicembre ha mostrato cali per il settimo mese consecutivo, con aumenti salariali e trasmissione dei costi che hanno messo sotto pressione i margini aziendali e i consumatori. Nel frattempo, l'indice PMI manifatturiero si è attestato su un livello molto debole di 42,1 (il dato più basso tra la maggior parte delle principali economie del blocco euro). L'industria francese appare alle prese con una forte recessione poiché la produzione, i nuovi ordini e la domanda diminuiscono in modo esponenziale. Il Pil nel quarto trimestre è cresciuto dello 0,23% evitando così per un soffio la recessione tecnica, ma il 2024 inizia con una performance debole.

La Banca di Spagna ha rivisto le sue prospettive di crescita a dicembre sia per il 2024 che per il 2025, passando rispettivamente da +1,8% a +1,6% e da +2,0% a +1,9%. Sebbene le previsioni prevedano anche revisioni al ribasso dell'inflazione, il rallentamento dei consumi privati a causa di un credito al consumo più costoso e di più difficile accesso sarebbe il principale fattore trainante. La banca afferma inoltre che l'impatto della politica monetaria restrittiva raggiungerà il picco l'anno prossimo, mentre l'effetto dei fondi di ripresa dell'UE non si farà sentire fino al 2025. L'inflazione nel mese di dicembre è rimasta stabile, registrando così un aumento del 3,1% rispetto al 2022. È destinata a continuare per tutto il 2024, con gli esperti che prevedono una crescita dei prezzi che si aggirerà intorno al +3,0%.

Situazione ed evoluzione in Italia

La Banca d'Italia ha tagliato le previsioni di crescita del PIL nel 2024 dal +0,8% al +0,6%, sottolineando come le condizioni cicliche rimarranno deboli più a lungo. Nel frattempo, si prevede una crescita del +0,5% quest'anno. La Banca d'Italia ha anche indicato che l'economia tornerà gradualmente alla crescita nel 2024, sostenuta dalla ripresa della domanda sia interna che esterna. Tuttavia, le prospettive restano incerte. L'instabilità e le tensioni internazionali (che riguardano l'approvvigionamento energetico in Europa) pongono potenziali rischi. Inoltre, gli indici PMI manifatturiero e dei servizi di dicembre indicano una continua stagnazione a causa della bassa domanda e dell'esaurimento delle scorte. Nel frattempo, il parlamento italiano ha approvato il bilancio fiscale per il 2024 impegnandosi, da un lato a realizzare le promesse della campagna elettorale del governo, e dall'altro a mantenere sotto controllo il deficit fiscale. Il bilancio prevede una riduzione delle imposte sui salari e meno scaglioni fiscali. Lo schema del Super Bonus continua per le famiglie a basso reddito che non hanno completato la ristrutturazione delle case nel 2023. Secondo le nuove regole fiscali dell'UE, che entreranno in vigore nel 2024, quando verrà revocata la sospensione temporanea della regola di bilancio nel Patto di stabilità e crescita, il deficit fiscale dell'Italia, il secondo più grande nell'UE, dovrà essere ridotto in un contesto di aumento dei costi del servizio del debito e di una crescita più debole. L'IPC primario è sceso dallo 0,7% di novembre allo 0,6% di dicembre, portando la media annua per il 2023 al 5,7%, in calo rispetto all'8,1% del 2022. L'inflazione è stata leggermente inferiore alle aspettative sia per dicembre che per il 2023 nel suo complesso. Il rallentamento annuale è stato principalmente determinato dal calo dei prezzi regolamentati dell'energia, che dovrebbero essere progressivamente eliminati in primavera.

L'attività creditizia

Tassi di interesse: la crescita sembra essersi arrestata ed aver raggiunto l'apice

La curva dei tassi di interesse sui titoli di stato rilevata a metà gennaio 2024 sul mercato secondario a confronto con quella del mese precedente si colloca più in basso per tutte le scadenze, tranne quella dei 9 mesi. Le differenze sono comprese tra -21 punti base per la scadenza a 5 anni e +1 punto base per la scadenza a 9 mesi. Il tasso decennale è diminuito di 20 punti base attestandosi al 3,80%. La curva forward del tasso decennale sui titoli di stato italiani, con previsione fino a 10 anni, rispetto al mese precedente si trova più in basso. Il tasso decennale è previsto arrivare al 4,5% a inizio 2029.

Per quel che riguarda i tassi sulla raccolta, dei 6 tassi considerati, 4 sono in crescita sia su base annua che su base mensile nel mese di dicembre. Nel dettaglio, il tasso sui depositi calcolato sulle consistenze, pari allo 0,96%, è aumentato di 4 punti base rispetto al mese precedente e di 54 pb in un anno. Il tasso sui depositi in conto corrente, 0,53%, è aumentato di 3 pb rispetto al mese precedente e di 42 pb rispetto allo stesso mese di un anno prima. Il tasso sui depositi con durata prestabilita, 3,91% in novembre, è aumentato di 12 pb in un mese e di 198 pb in un anno. Il tasso sui depositi rimborsabili con preavviso, 1,35%, è diminuito di 29 pb in un mese e di 17 pb negli ultimi 12 mesi. Il tasso sulle nuove emissioni obbligazionarie, 3,15%, è diminuito di 56 pb nell'ultimo mese e di 47 pb nell'ultimo anno.



Per quel che riguarda i tassi sugli impieghi, i 3 tassi considerati risultano tutti in crescita su base annua e in diminuzione su base mensile. Nel dettaglio, in dicembre, il tasso sui nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, pari al 4,42%, è diminuito di 8 punti base rispetto al mese precedente e di 137 pb in un anno. Il tasso sul credito al consumo, pari al 10,26%, è diminuito di 19 pb rispetto al mese precedente e aumentato di 104 pb rispetto allo stesso mese di un anno prima. Il tasso sui prestiti alle famiglie per altri scopi, pari al 6,12%, è diminuito di 28 pb in un mese ed è aumentato di 198 pb in un anno.

Le ultime tendenze indicano per il periodo di previsione l'inizio di una riduzione dei tassi statunitensi a breve, con quello associato ai Fed Funds che dovrebbe in media d'anno scendere dal 5,2% nel 2023 al 4,9% nel 2024, mentre in Europa il tasso euro a tre mesi dovrebbe passare da un valore prossimo al 3,5% al 3,7% nell'anno in corso per effetto di una riduzione più graduale dopo i repentini aumenti registrati a partire dalla primavera scorsa. In Italia, anche il tasso a breve sui BOT si stima che salirà ad un valore pari a circa il 3,7% nel 2024, mentre il rendimento dei BTP dovrebbe passare dal 3,1% del 2022 al 4,3% nel 2023 e scendere leggermente al 3,9% nell'anno in corso. Per quanto concerne i principali tassi d'interesse bancari, quello medio sugli impieghi dovrebbe attestarsi al 4,3% nel 2023 e al 4,5% nel 2024, il tasso medio sui depositi si prevede che passerà dallo 0,7% all'1,1% nel biennio 2023-2024, analogamente a quanto previsto per il rendimento dei depositi in conto corrente che dovrebbe salire dallo 0,4% allo 0,6%. Infine, la dinamica del rendimento delle obbligazioni bancarie dovrebbe crescere ancora, con il tasso d'interesse previsto su valori prossimi al 2,5% nel 2023 e al 3,1% nel 2024.

L'ECONOMIA DEL MOLISE²

Nel corso del 2023 l'economia del Molise ha continuato a crescere, seppure in rallentamento rispetto all'anno precedente. Secondo le nostre stime, basate sull'indicatore ITER, nel primo semestre dell'anno l'aumento dell'attività economica è stato dell'1,2 per cento, in linea con l'Italia e il Mezzogiorno (fig. 1.1). La domanda interna ha rallentato a seguito del protrarsi delle spinte inflazionistiche e del rapido aumento dei tassi di interesse dovuto alla restrizione monetaria in atto; le esportazioni hanno ripreso a crescere, grazie soprattutto alle vendite di prodotti chimici. In prospettiva, tuttavia, la prosecuzione della crescita economica regionale potrebbe risentire dell'acuirsi delle tensioni geopolitiche e dell'indebolimento del quadro congiunturale nazionale.

L'attività del settore industriale dei primi nove mesi dell'anno è nel complesso cresciuta, sostenuta soprattutto dal comparto automobilistico; nel contempo sono tuttavia emersi segnali di indebolimento, evidenziati dal sondaggio autunnale della Banca d'Italia. L'impatto dei rincari energetici sui costi di produzione si è attenuato, pur rimanendo elevato, mentre si sono significativamente ridotte le difficoltà di approvvigionamento degli altri input produttivi. La spesa per investimenti è stata superiore a quella pianificata, anche grazie al ricorso degli imprenditori agli incentivi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). L'attività delle costruzioni, dopo la forte crescita del biennio precedente, nei primi otto mesi del 2023 si è ridotta in misura contenuta, anche grazie al sostegno degli incentivi fiscali per la riqualificazione del patrimonio abitativo e della spesa per investimenti degli enti locali. Nel terziario, il turismo ha beneficiato della crescita delle presenze nelle strutture ricettive regionali mentre il commercio ha risentito del rallentamento dei consumi delle famiglie, frenati dalla persistente dinamica inflattiva.

Le aspettative degli imprenditori sull'andamento dell'esercizio corrente prefigurano risultati reddituali ancora positivi; anche le condizioni di liquidità sono rimaste nel complesso ampiamente favorevoli.

Nel mercato del lavoro è proseguita la crescita del numero di occupati e della popolazione attiva. Tra le nuove posizioni lavorative alle dipendenze si è accentuata la rilevanza di quelle attivate con contratti a tempo determinato e nel comparto turistico. Il ricorso agli ammortizzatori sociali si è ulteriormente ridotto, grazie soprattutto alla flessione rilevata nell'industria automobilistica, ma resta su livelli ancora superiori a quelli precedenti la crisi pandemica.

Il credito bancario al settore privato non finanziario ha registrato un marcato rallentamento; la frenata ha interessato soprattutto i prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, scoraggiati dall'ulteriore aumento dei tassi di interesse e con ricadute significative sulle compravendite di immobili residenziali. Il tasso di deterioramento dei crediti è leggermente aumentato, pur rimanendo nel complesso su livelli storicamente contenuti. La crescita dei depositi bancari di famiglie e imprese si è interrotta e si è accentuata la preferenza delle famiglie verso forme di risparmio maggiormente remunerative.

² Fonte: Banca d'Italia. *L'Economia del Molise. Aggiornamento congiunturale*. Novembre 2023



L'ECONOMIA DELL'ABRUZZO³

Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, nel complesso del primo semestre dell'anno l'attività produttiva sarebbe cresciuta in Abruzzo dell'1,2 per cento rispetto al semestre corrispondente del 2022, in linea con la dinamica del PIL nazionale. Nel secondo trimestre il prodotto ha tuttavia sensibilmente decelerato, risentendo del rallentamento della domanda interna che riflette il peggioramento delle condizioni di accesso al credito e l'erosione dei redditi delle famiglie dovuta all'elevata inflazione.

Tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023, la fase di graduale riassorbimento dei passati rincari energetici e i segnali di superamento delle tensioni lungo le catene di fornitura delle materie prime hanno inciso positivamente sul clima di fiducia delle imprese manifatturiere del Mezzogiorno, il cui indicatore nei mesi successivi si è sostanzialmente stabilizzato su valori ancora inferiori a quelli raggiunti prima dello scoppio del conflitto in Ucraina.

Nell'automotive, il più rilevante comparto industriale della regione, l'attività produttiva è tornata a espandersi, beneficiando del superamento delle strozzature nell'offerta di semiconduttori. Ne è seguita una ripresa delle vendite all'estero di veicoli commerciali leggeri, il principale prodotto del settore, con effetti positivi sulla dinamica dell'export regionale, cresciuto a un ritmo superiore a quello dell'Italia. È proseguita nel semestre la forte espansione delle esportazioni del settore farmaceutico.

Dal sondaggio realizzato dalla Banca d'Italia presso un campione di imprese manifatturiere della regione è emersa una moderata crescita delle ore lavorate nei primi tre trimestri dell'anno, con previsioni di tenuta della dinamica espansiva nei prossimi mesi. A fronte di quantità vendute sostanzialmente stabili, l'andamento del fatturato avrebbe beneficiato dei rialzi di prezzo praticati da molte imprese anche nel corso del 2023 in risposta ai più alti costi dell'energia.

La maggior parte delle aziende intervistate ha rispettato i programmi di investimento formulati per l'anno in corso, che prevedevano una spesa in riduzione rispetto all'anno precedente; per il 2024 il processo di accumulazione del capitale dovrebbe ristagnare, anche in connessione con la fase di rialzo del costo del credito.

Nel settore delle costruzioni si è attenuato l'effetto espansivo innescato dagli incentivi per la riqualificazione del patrimonio edilizio; secondo le indicazioni del sondaggio presso le imprese del comparto, i livelli di attività avrebbero però beneficiato della realizzazione degli interventi legati al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Sono al contempo proseguite le attività di ricostruzione nei territori della regione colpiti dagli eventi sismici. L'inasprimento delle condizioni di finanziamento ha pesato sul mercato immobiliare, dove si è registrata una marcata contrazione delle compravendite, interrompendo la fase espansiva degli ultimi due anni.

Nel terziario la ripresa dei livelli di attività si è affievolita, risentendo in particolare dell'indebolimento dei consumi delle famiglie, penalizzati dalla riduzione del potere di acquisto. Nel comparto dei beni durevoli sono tornate ad aumentare le vendite di nuove auto, sebbene in misura meno sostenuta rispetto al dato nazionale. I flussi turistici hanno continuato a crescere, anche se a un ritmo inferiore rispetto allo scorso anno.

La redditività delle imprese è rimasta sostanzialmente stabile e la liquidità continua a permanere sui livelli storicamente elevati raggiunti subito dopo lo scoppio della pandemia.

Nella prima parte dell'anno è proseguito il miglioramento del quadro occupazionale in regione. La partecipazione al mercato del lavoro è ancora aumentata; in particolare, quella femminile ha ampiamente recuperato i livelli pre-pandemici. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, nei primi sei mesi del 2023 sono cresciute sia le nuove posizioni lavorative a termine sia quelle a tempo indeterminato. Le attivazioni nette sono aumentate in tutti i settori, ad eccezione delle costruzioni.

I prestiti alle imprese della regione sono diminuiti, riflettendo sia le politiche di offerta più caute degli intermediari sia la debolezza della domanda di finanziamenti, frenata dall'incremento del costo del credito e dalle minori esigenze di liquidità. I prestiti alle famiglie hanno continuato a crescere nella componente del credito al consumo, mentre le erogazioni di mutui si sono fortemente ridotte, risentendo della fase di rialzo dei tassi di interesse.

Pur in un contesto di consistente aumento del costo del credito, la qualità degli affidamenti è rimasta sinora sostanzialmente stabile, sia per le imprese sia per le famiglie. Dopo la fase fortemente espansiva del triennio precedente, i depositi bancari hanno cominciato a diminuire. La ricerca di rendimenti più elevati sugli investimenti finanziari ha incentivato una parziale ricomposizione del risparmio delle famiglie dai depositi, specie quelli di importo più elevato, verso soprattutto i titoli di Stato.

³ Fonte: Banca d'Italia. *L'Economia dell'Abruzzo. Aggiornamento congiunturale*. Novembre 2023



LINEAMENTI GENERALI DI GESTIONE

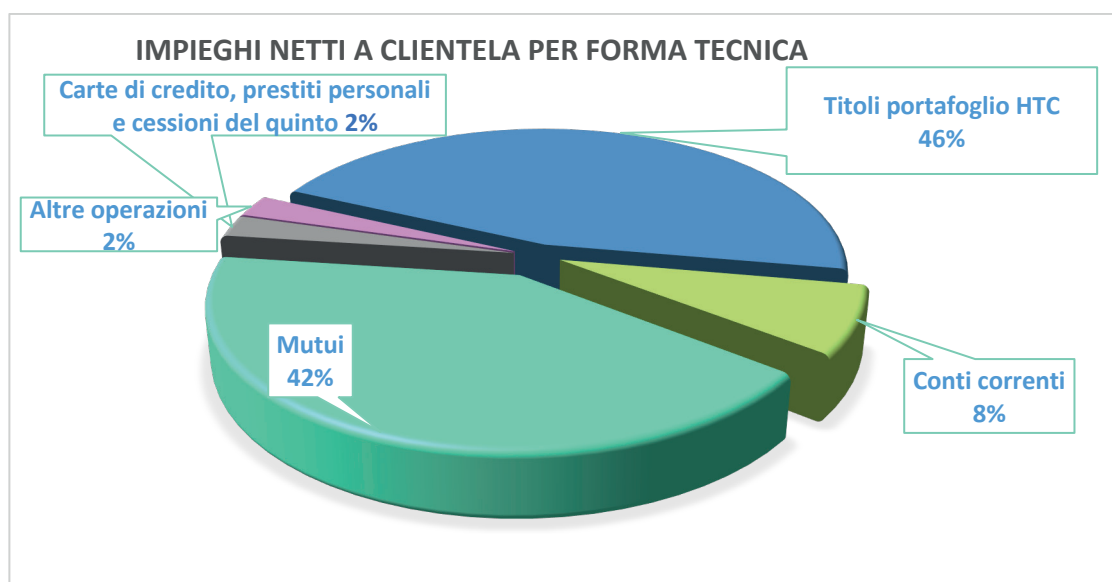
Signori soci,

il presente bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e in applicazione del principio della contabilizzazione per competenza economica, e della correttezza, completezza e verità dell'informazione economica, patrimoniale e finanziaria.

IMPIEGHI

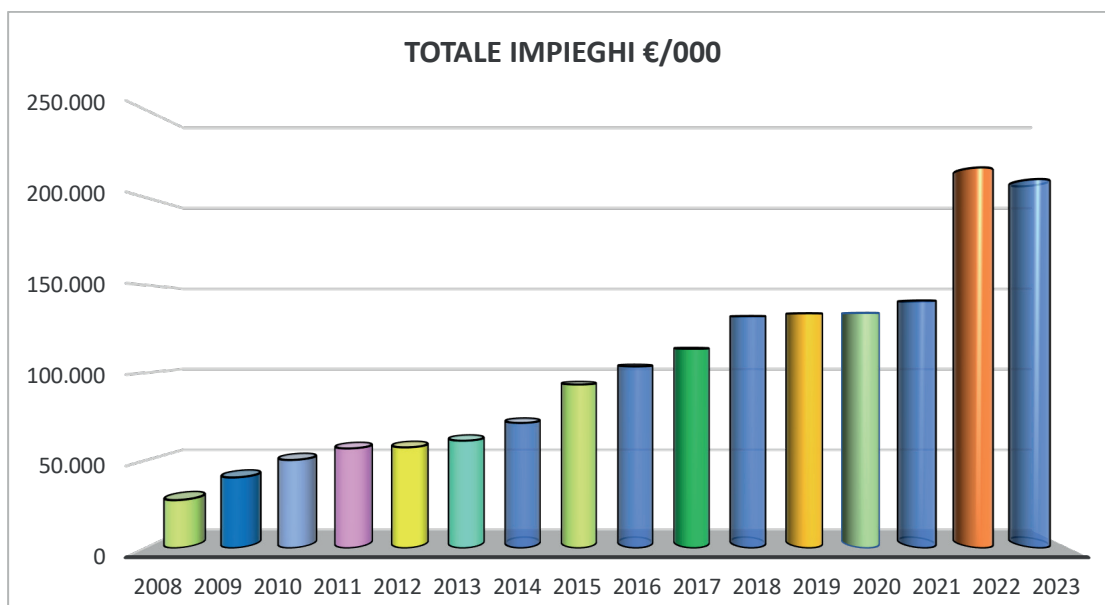
In base alla normativa di bilancio, i crediti verso la clientela ordinaria sono iscritti al costo ammortizzato e inseriti alla voce 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato lettera b) "crediti verso clientela" che include, oltre ai finanziamenti concessi, anche i titoli di debito del portafoglio "Finanziamenti e crediti commerciali" e i titoli facenti parte del portafoglio HTC.

Il totale della voce 40) b ammonta ad € 210.442.771 al netto delle rettifiche di valore (al 31/12/2022 la voce ammontava ad € 217.067.389).



Impieghi netti a clientela	31 dicembre 2023*	31 dicembre 2022*	Variazione	Variazione %
Conti correnti	16.041	17.736	-1.695	-9,56%
Mutui	87.063	92.687	-5.624	-6,07%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	5.103	3.231	1.872	57,94%
Altre operazioni	5.148	5.201	-53	-1,02%
Titoli portafoglio HTC	95.857	95.584	273	0,29%
Sofferenze	1.230	2.628	-1.398	-53,20%
Totale impieghi a clientela	210.442	217.067	-6.625	-3,05%

*Importi in migliaia di Euro



RACCOLTA

La raccolta diretta complessiva al 31 dicembre 2023 è pari a € 228 milioni circa riveniente totalmente da clientela.

Al 31 dicembre 2023, le masse complessivamente amministrate per conto della clientela - costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito - ammontano a € 264 milioni.

La raccolta indiretta da clientela al 31.12.2023, pari a € 36 milioni, registra un aumento di circa € 8 milioni.

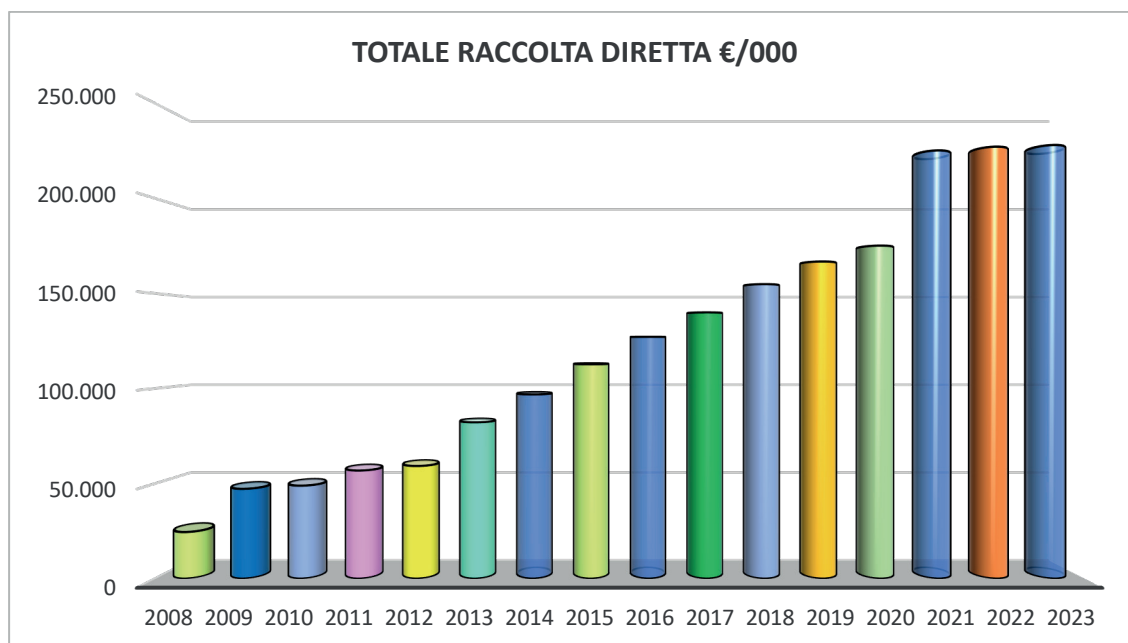
La raccolta diretta dalla clientela

La raccolta diretta è iscritta in Bilancio nelle voci 10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato lettera b) (comprendente come sottovoci: conti correnti, depositi a risparmio e altre forme di raccolta) e lettera c) comprendente come sottovoce i certificati di deposito. La raccolta diretta pari, come detto a € 228 milioni risulta a vista per € 203 milioni e a scadenza per € 25 milioni.

La raccolta diretta verso la clientela ammonta ad € 228.017.557 (al 31/12/2022 ammontava ad € 227.140.844) in leggero aumento rispetto all'anno precedente (+0,39%).

Raccolta diretta da clientela	31 dicembre 2023*	31 dicembre 2022*	Variazione	Variazione %
Conti correnti passivi e depositi liberi e vincolati	228.007	226.950	1.057	0,47%
Certificati di deposito	10	191	-181	-94,80%
Totale raccolta a clientela	228.017	227.141	876	0,39%

*Importi in migliaia di Euro



I FONDI PROPRI ED I RISCHI

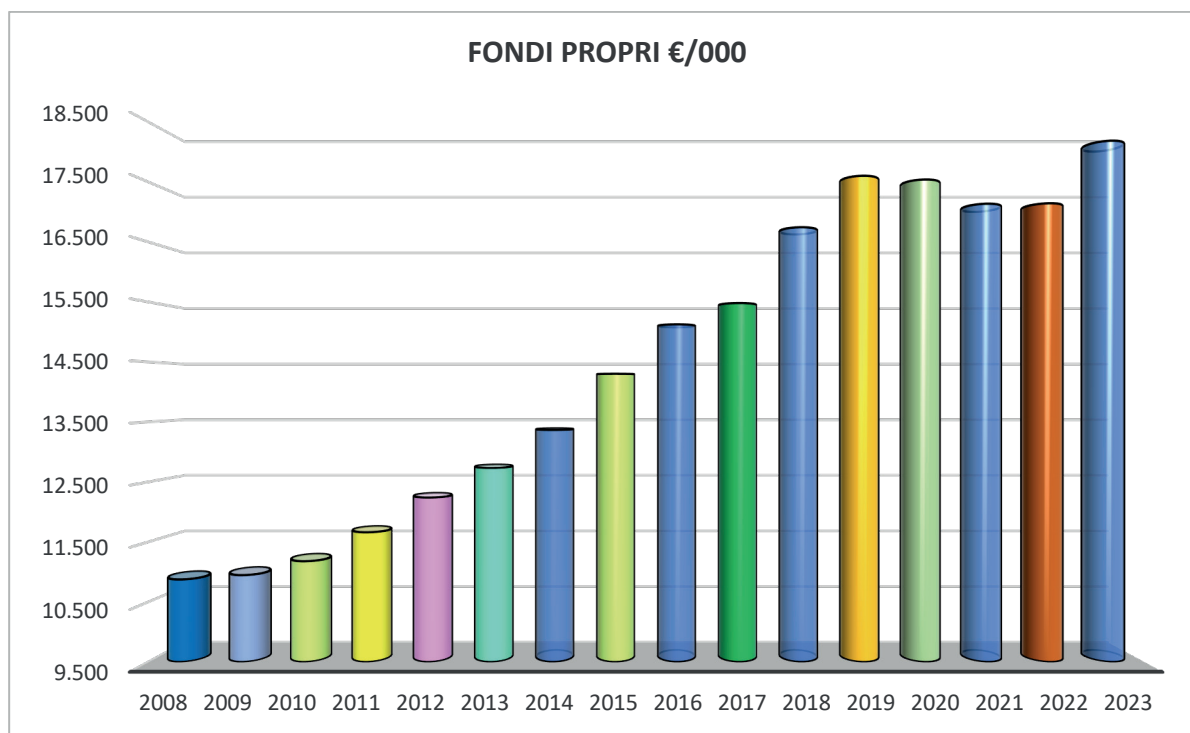
I Fondi Propri risultano pari ad € 18.184.759 (al 31/12/2022 erano € 17.142.886). Sulla sua determinazione vanno ad incidere, come elementi positivi e negativi, poste rettificative stabilite dall'Organo di Vigilanza.

L'utile di esercizio è stato computato nei fondi propri effettuando tutti gli adempimenti stabiliti dalla Vigilanza.

Le dinamiche del Patrimonio, la complessiva esposizione ai rischi di credito sono più diffusamente trattate nella parte F della nota integrativa "Informazione sul Patrimonio", così come si rimanda alla parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" per l'analisi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi presenti nella Banca.

Sinteticamente si evidenzia che al 31/12/2023 il Tier 1 Capital Ratio ed il Total Capital Ratio sono pari al 20,46%.

Tali margini consentono, come è evidente, ancora ampia possibilità di sviluppo delle attività di rischio ponderate.



	31 dicembre 2023*	31 dicembre 2022*	Variazione
Fondi Propri			
1. patrimonio di base (tier 1)	18.185	17.143	+ 6,07%
2. patrimonio supplementare (tier 2)	-	-	-
3. elementi da dedurre	-	-	-
Requisiti prudenziali di Vigilanza			
1. rischio di credito	5.750	6.414	-11,54%
2. rischio di mercato	-	-	-
3. rischi operativi	1.328	1.031	+28,81%
Attività di rischio e coefficienti di Vigilanza			
1. attività di rischio ponderate	88.868	93.476	-4,93%
2. patrimonio di base / attività di rischio ponderate	20,46%	18,34%	+11,55%
3. Fondi propri / attività di rischio ponderate (coefficiente di solvibilità)	20,46%	18,34%	+11,55%

*Importi in migliaia di Euro

Principali fonti di rischio di credito

L'attività bancaria è soggetta al rischio tipico dell'intermediazione creditizia; il portafoglio investimenti di una banca include, cioè, prestiti caratterizzati da diversi gradi di rischio di insolvenza del debitore.

L'analisi del rischio di credito concerne principalmente i profili della qualità dei debitori e della concentrazione del rischio. Nel comparto creditizio oltre ai rischi attuali hanno rilevanza anche i rischi prospettici derivanti dalla natura, dalla rotazione dei crediti e dalla adeguatezza delle garanzie che li assistono.

I rischi potenziali sono determinati dalla concentrazione dei crediti per controparte, per settori e/o per aree territoriali e dall'adeguatezza delle garanzie.

Come per gli anni passati, nel 2023, si è continuato a rivolgere il credito prevalentemente a favore dei soci e delle PMI, effettuando una attenta valutazione del merito creditizio, ai settori delle famiglie produttrici e consumatrici che rappresentano buona espressione dell'economia locale, sia allo sviluppo commerciale dell'attività nei confronti delle imprese.



I finanziamenti a breve termine sono costituiti prevalentemente da anticipazioni di cassa e da anticipazioni su crediti (scoperti di c/c, anticipi su portafoglio commerciale, anticipi su fatture, ecc.), mentre quelli a medio-lungo termine sono costituiti per la maggior parte da finanziamenti che prevedono un ammortamento rateale (piccoli prestiti, mutui fondiari, ecc.).

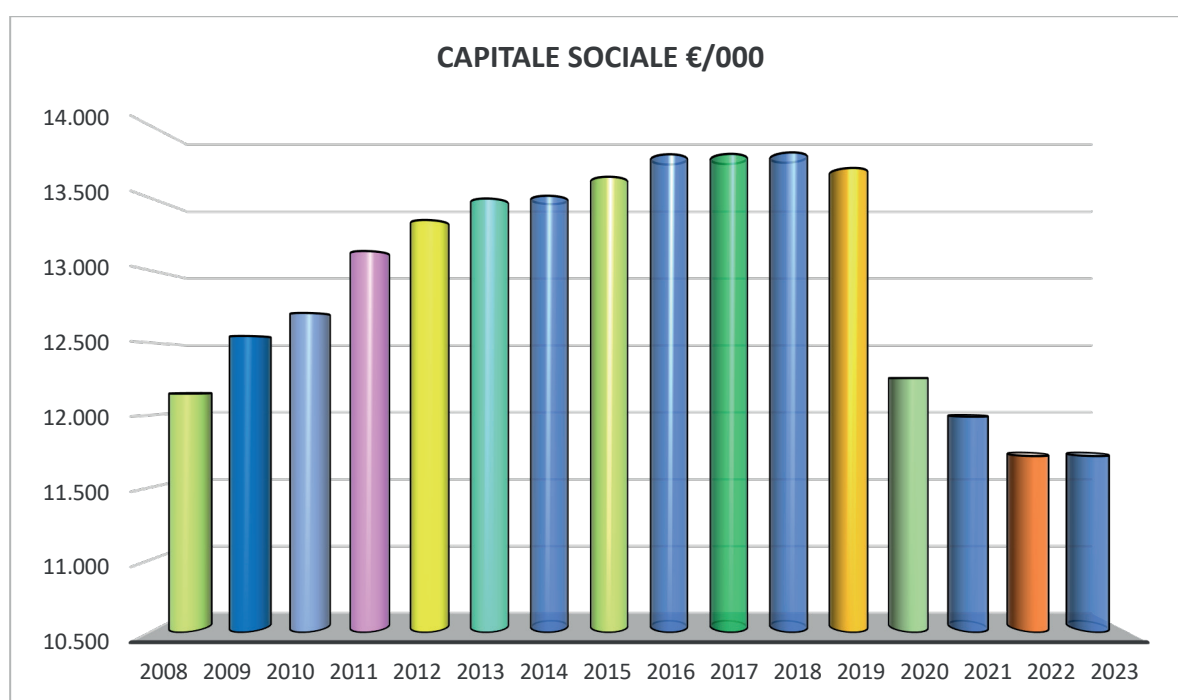
Nella tipologia dei finanziamenti a clientela sono compresi anche gli impegni di firma.

La Banca non ha posto in essere operazioni finanziarie di tipo speculativo.

LA BASE SOCIALE

Al 31/12/2022 il capitale sociale era pari ad € 11.717.000. Nel corso del 2023 il capitale è rimasto invariato.

Al 31/12/2023 il numero dei soci risulta essere 2.546.



IL CONTO ECONOMICO

L'utile netto è pari ad € 750 mila, in aumento rispetto al 2022 a seguito dell'incremento dei tassi di interesse e della corretta gestione della leva prezzi da parte della Banca che ha potuto sfruttare appieno dell'intervenuto aumento.

Il risultato di gestione appare oltremodo rilevante (€ 7,7 milioni circa), evidenziando appieno i livelli di efficienza della Banca che presenta un bassissimo cost/income pari a circa il 37,4%.

Il margine di interesse è stato pari ad € 10.754 mila, incrementato notevolmente rispetto all'anno precedente (+92%).

Le commissioni nette ammontano a € 1.548 mila (€ 1.647 mila nel 2022), in leggera diminuzione rispetto al precedente esercizio.

Il saldo delle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, presenta un saldo di € 6.433 mila, superiore rispetto al 2022.

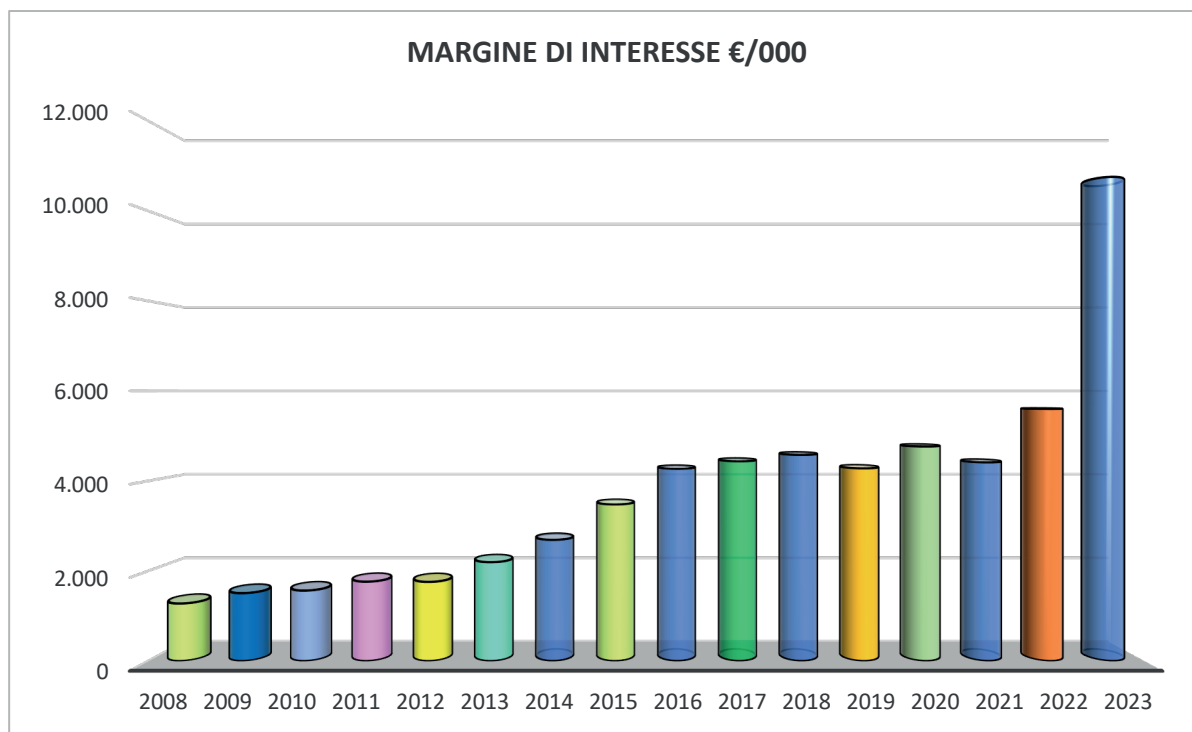
I costi operativi (€ 4.610 mila) sono aumentati rispetto allo scorso anno (€ 4.477 mila), a seguito dell'incremento generalizzato dei costi connesso alle dinamiche inflattive.

Le imposte dirette (correnti e differite) ammontano a € 506 mila, con un'incidenza delle imposte differite per 146 mila.

Dettagliando:

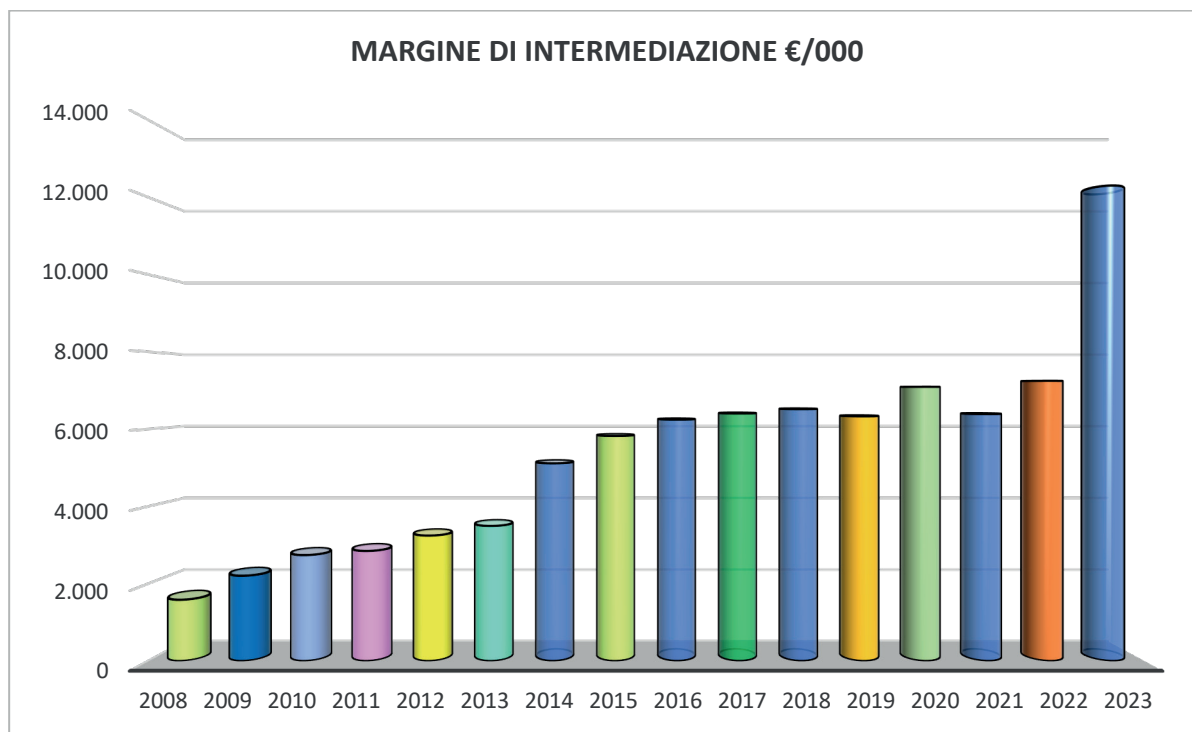


Il margine di interesse è stato pari ad € 10.754.138, con un incremento di circa il 92,03% in più rispetto all'anno precedente (nel 2022 era di € 5.600.256).

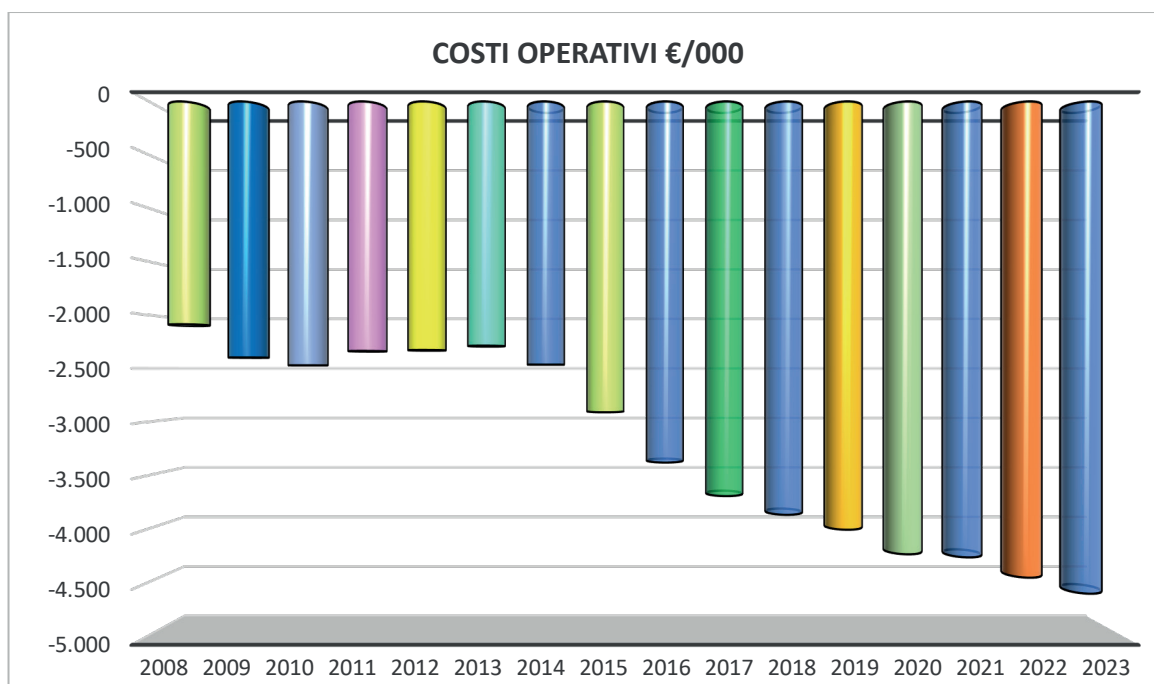




Il margine di intermediazione chiude con un risultato pari a € 12.300.062 con un incremento di circa il 70% rispetto al 2022 (nel 2022 era di € 7.248.167).

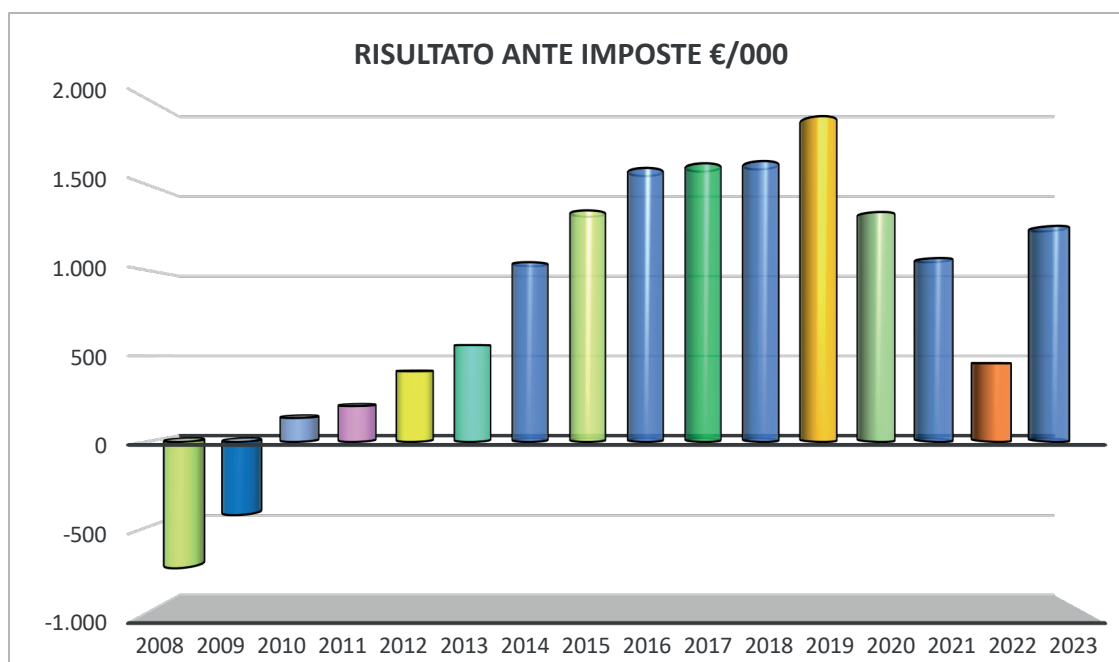


I costi operativi si attestano ad € 4.609.939, con un incremento del 3,90% rispetto al 2022 (nel 2022 erano di € 4.476.752). Le spese del personale ammontano ad € 2.542.494 (al 31/12/2022 erano di € 2.489.903), le altre spese amministrative risultano pari ad € 2.251.689 (al 31/12/2022 erano di ad € 2.073.604).



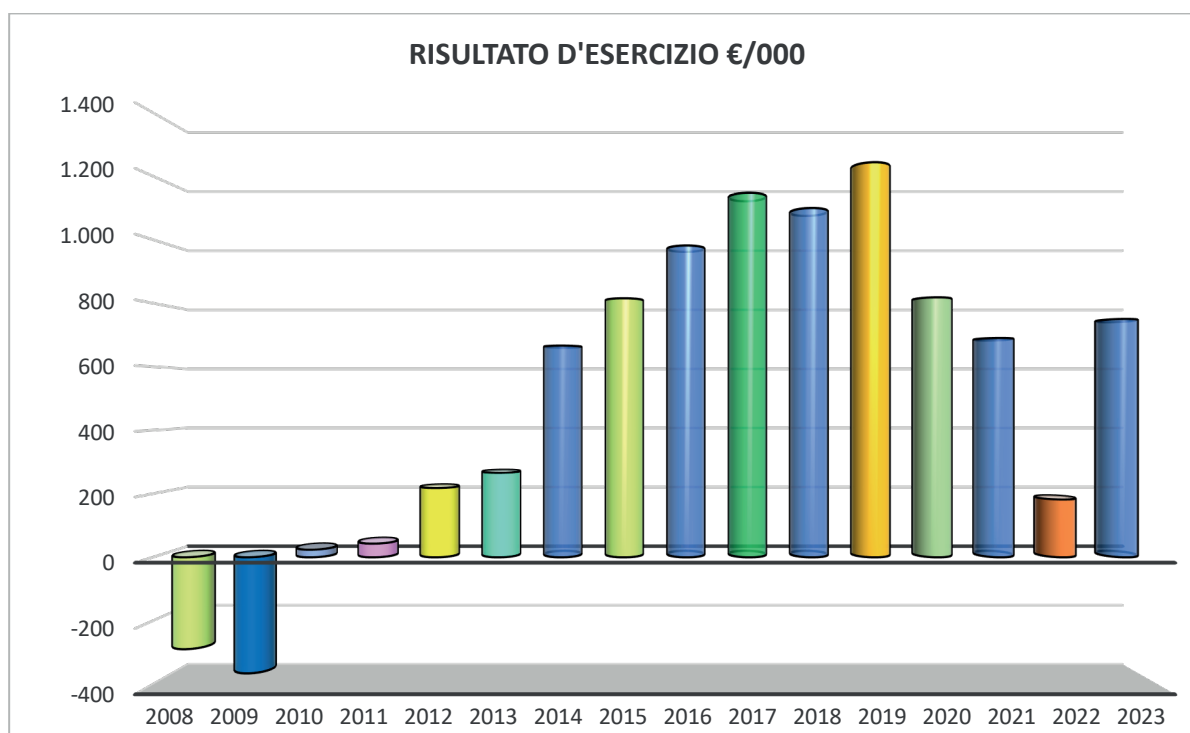


Il risultato prima delle imposte, pari ad € 1.256.463, è in aumento rispetto al 2022 (€ 456.940)



Nel bilancio sono state iscritte imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente per € 506.132.

Il risultato di esercizio è stato pari a € 750.331 (nel 2022 era di € 181.734).





PERSONALE E PROFILI ORGANIZZATIVI

Al 31/12/2023 il personale della banca è pari a 35 unità, di cui una risorsa part-time.

FUNZIONE DI COMPLIANCE

Il Programma della Funzione per il 2023 contemplava il proseguimento dell'attività di monitoraggio nel continuo di tutti gli ambiti di operatività aziendali soggetti al "rischio di conformità", con particolare attenzione alle tematiche dell'**Antiriciclaggio**, della **Trasparenza**, del **Governo Societario** (soprattutto per quanto attinente alle **Politiche di Remunerazione**), della **Vigilanza Prudenziale**, dell'**Usura** e del **Whistleblowing**.

Inoltre, quali aspetti di attenzione specifico per il 2023 erano indicati il recepimento nelle procedure operative della Banca e, se del caso, nella normativa interna di riferimento, di tutti gli adempimenti/richieste pervenuti dall'Organo di vigilanza, in particolare a seguito della verifica ispettiva dell'aprile – giugno 2022; nonché lo svolgimento di attività di aggiornamento/formativa in materia di Antiriciclaggio e Trasparenza per tutte le risorse della Banca interessate.

Nel dettaglio delle verifiche effettuate, in materia di **Politiche di Remunerazione** e di **Sistema Premiante** aziendale, è stata espressa la prevista valutazione di conformità del medesimo, in vista dell'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci del Bilancio d'esercizio.

In materia di **Vigilanza Prudenziale**, è stata svolta una verifica di conformità alle norme del relativo processo di produzione ed elaborazione dei dati.

Per quanto attiene allo svolgimento dei **Servizi di Investimento**, nel corso del 2023 è stata regolarmente predisposta, e sottoposta all'attenzione degli Organi di vertice della banca, la prevista "Relazione della funzione di controllo di conformità alle norme di cui all'art.16 del Regolamento congiunto Consob – Banca d'Italia".

In materia di **Trasparenza**, premesso che la verifica ispettiva di Banca d'Italia non ha fatto emergere anomalie e/o disallineamenti di rilievo in merito al comparto e al set documentale messo a disposizione ovvero trasmesso periodicamente alla clientela, si conferma che, come previsto nel Programma di attività 2023, è stata effettuata in corso d'anno attività di *assessment* da parte di qualificato consulente esterno all'uopo selezionato dal Consiglio di Amministrazione della Banca, su indicazione del Direttore Generale.

In materia di **Whistleblowing** è proseguito il monitoraggio e il riporto al Consiglio di Amministrazione delle segnalazioni (nessuna) pervenute in materia nel corso del 2023.

Le verifiche hanno evidenziato la sostanziale adeguatezza dei processi/modalità operative esistenti nella Banca, nonché il pieno recepimento a livello organizzativo ed operativo delle novità normative intervenute.

Come indicato nel Programma di attività per il 2023, nel corso dell'anno è proseguito il processo di coordinamento con la funzione di **Internal Audit** esternalizzata. Tutti i *reports* pervenuti a seguito delle verifiche ispettive effettuate sono stati prontamente portati all'attenzione degli Organi di vertice della banca, in uno con il cronoprogramma contenente il *timing* per la prevista rimozione dei rilievi e con i relativi aggiornamenti di *follow-up*.

LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI

L'organo di supervisione in materia di gestione e controllo dei rischi è il Consiglio di Amministrazione, che decide sugli orientamenti strategici riguardanti l'assunzione dei rischi, l'allocazione del capitale in base al profilo di rischio/rendimento atteso e l'approvazione di limiti operativi.

Al Consiglio di Amministrazione sono assegnate responsabilità in materia di definizione dei criteri di misurazione dei rischi e delle relative metodologie, mentre al Risk Manager sono attribuite le responsabilità per la concreta attuazione delle suddette metodologie, il monitoraggio dei rischi e le proposte di revisione delle deleghe operative.



Accordi di Basilea (ICAAP)

Per le “Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche” (Circolare Banca d’Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti), la Banca è tenuta ad effettuare annualmente il processo interno di controllo prudenziale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) per la determinazione ed autovalutazione dell’adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, per i rischi assunti e le strategie aziendali.

Per la gestione del rischio di credito i presidi istituiti sono numerosi ed interessano tutte le fasi del processo di concessione del credito. L’attività creditizia in generale ed in particolare quella della concessione del fido sono sottoposte a continue revisioni organizzative.

La Banca risulta classificabile come banca di “classe 3”, ai sensi di quanto previsto dall’Autorità di Vigilanza e, visto l’attuale livello di complessità operativa ed organizzativa della stessa ha adottato le seguenti metodologie per la misurazione dei “rischi rilevanti quantificabili”:

- Rischio di credito: metodo “Standardizzato”;
- Rischio di controparte: metodo del “Valore Corrente”;
- Rischio di mercato: metodo “Standardizzato”;
- Rischio operativo: metodo “Base” (anche identificabile come *BIA*, ossia *Basic Indicator Approach*);
- Rischio di concentrazione: metodo “Standardizzato”;
- Rischio di tasso d’interesse: metodo “Semplificato”;
- Rischio di liquidità: metodo “Semplificato”, attraverso la costruzione di una “*maturity ladder*”;
- Rischio di leva finanziaria eccessiva: metodo Base, inteso come rapporto tra il Capitale Totale di classe 1 (TIER 1) e l’Esposizione complessiva della Banca.

Attualmente la banca non è soggetta, in via strutturale, a “rischi di mercato” e non ha in essere alcun contratto di pronti contro termine, derivato od operazione con regolamento a lungo termine, non risultando quindi sottoposta alla disciplina del “rischio di controparte”.

Inoltre, come indicato dall’Organo di Vigilanza, con decorrenza primo trimestre del 2023, è stato predisposto un piano di iniziative in merito alle **tematiche ESG** e al loro impatto, in particolare, perlomeno nella fase iniziale, sul rischio di credito e sul rischio operativo della Banca.

Rischio di credito – metodo Standardizzato

Attraverso l’uso del metodo standardizzato per la misurazione del rischio di credito, la banca mantiene quale requisito patrimoniale, allo scopo di fronteggiare il rischio di perdita per inadempimento dei debitori, un ammontare dei Fondi Propri pari ad almeno l’8% delle esposizioni ponderate per il rischio, così come richiesto dall’Autorità di Vigilanza e determinato dalle regole stabilite dalla stessa normativa.

Rischio operativo – metodo Base

L’utilizzo del metodo base per la determinazione del requisito patrimoniale a presidio del rischio operativo, prevede l’applicazione di un coefficiente di ponderazione pari al 15% sulla media dei valori assunti dall’indicatore rilevante definito dall’art. 316 del Regolamento UE n. 575/2013 nell’ultimo triennio di operatività.

Rischio di concentrazione – metodo Standardizzato

Il metodo standardizzato per il calcolo del rischio di concentrazione *Single Name*, così come definito nell’Allegato B della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare Banca d’Italia 285/2013, prevede la determinazione di un indice di *GA (Granularity Adjustment)*.

Invece, il metodo standard per il calcolo del rischio di concentrazione Geo-Settoriale presuppone la determinazione di un eventuale *add-on* di capitale interno, calcolato interpolando il valore dell’*indice di Herfindahl* (determinato sulle esposizioni per macro-settore economico degli impieghi) della banca calcolato su tutto il portafoglio nazionale e quello di *Benchmark* riferito all’Italia Meridionale.

Tale rischio è da considerarsi rilevante per la Banca Popolare delle Province Molisane in virtù della propria vocazione popolare che la riconosce come controparte finanziaria nel tessuto economico locale, anche in ragione della sua concentrazione territoriale.

Inoltre, le ancora contenute dimensioni operative in termini di masse intermedie, rendono la Banca particolarmente vulnerabile ad impatti in materia di concentrazione conseguenti ad operazioni verso singola controparte (o gruppi di soggetti connessi) di importo rilevante.



Rischio di tasso d'interesse - metodo Semplificato

Il metodo semplificato per il calcolo del rischio di tasso d'interesse sul *banking book*, così come definito negli Allegati C e C-bis della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia 285/2013, prevede la classificazione delle attività e passività della banca in 19 fasce temporali in base alla loro vita residua, se a tasso fisso, o alla data di rinegoziazione del tasso d'interesse, se a tasso variabile.

All'interno di ogni fascia, le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta. A tali posizioni nette per fascia sono applicati dei coefficienti di ponderazione, determinati in rapporto ad un'ipotesi di *shock* di tasso pari a 200 bp; infine, le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro, fornendo un'approssimazione della variazione del valore attuale delle poste considerate al verificarsi dello *shock* di tasso ipotizzato.

A seguito dell'emanazione della normativa di recepimento degli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea EBA/GL/2018/02 e EBA/GL/2018/04, la Banca ha sottoscritto accordo di servizio per l'utilizzo del *tool* sviluppato da Cassa Centrale Banca per la determinazione del rischio di tasso d'interesse.

Tale *tool* determina l'impatto di ciascuno dei **6 scenari previsti dai citati Orientamenti EBA** sui fondi propri della Banca, determinandone pertanto la sensibilità al verificarsi delle ipotesi sottostanti a ciascuno scenario.

Tale rischio è da considerarsi rilevante per la Banca Popolare delle Province Molisane poiché legato all'attività bancaria *core* sia lato impieghi sia lato raccolta.

Rischio di liquidità - metodo Semplificato

Il metodo per il calcolo del rischio di liquidità, è definito nella Circolare Banca d'Italia 285/2013, e prevede la costruzione di uno scadenziario ("*maturity ladder*") composto da diversi intervalli temporali. In ciascun intervallo temporale sono allocati i flussi finanziari in esso scadenti, determinando un saldo netto di posizioni cumulate a scadenza.

Tale rischio è da considerarsi per la Banca Popolare delle Province Molisane in relazione all'attività creditizia svolta, seppur la situazione della liquidità dell'Istituto non presenti una composizione che faccia presupporre di averne attualmente un'esposizione significativa.

Rischio di leva finanziaria eccessiva – metodo Base

Premesso che l'informativa al pubblico su tale indicatore è prevista dal 1° gennaio 2015 in ottemperanza all'articolo 451 CRR e che il Regolamento Delegato UE 2015/62 ha parzialmente modificato la CRR fornendo precisazioni sulla determinazione del denominatore del rapporto; tutto ciò premesso, si rappresenta che il Regolamento (UE) n. 876/2019 (c.d. CRR 2), che ha modificato il Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. CRR), ha introdotto dal 28 giugno 2021 un requisito di primo pilastro di leva finanziaria pari al 3%, calcolato come rapporto tra il Capitale Totale di classe 1 (TIER 1) e l'Esposizione complessiva della Banca.

Basilea 2 (PILLAR III)

La Banca ha predisposto e pubblicato sul proprio sito internet www.bppm.eu le tabelle dell'Informativa al Pubblico prevista dal c.d. "III Pilastro", che consentono di essere informati della rischiosità aziendali e delle modalità con cui la Banca quantifica e gestisce i propri rischi, in relazione al proprio patrimonio.



FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

I dati di periodo confermano il positivo trend registrato nel corso del 2023.

In particolare, continua a risultare adeguata la redditività complessiva che appare superiore ai dati del piano industriale 2022-2024, tanto da lasciar presumere che per il corrente anno si possa puntare su di un utile finale significativo e in crescita rispetto al precedente esercizio.



PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Signori soci,

il Consiglio di Amministrazione presenta al Vostro esame ed eventuale approvazione il bilancio dell'esercizio 2023, con acclusa la Relazione della Società di Revisione BDO ITALIA S.p.a, e propone di destinare l'utile di esercizio, pari ad € 750.331, alla Riserva Legale, alla Riserva Straordinaria, alla Riserva volontaria e alla neo-costituita Riserva relativa all'"imposta straordinaria" di cui al D.L. n. 104/2023 convertito con Legge n. 136 del 9 ottobre 2023.

Il Consiglio di Amministrazione invita pertanto l'Assemblea, se d'accordo con la proposta formulata e dopo aver preso atto della relazione del Collegio Sindacale, ad assumere la seguente deliberazione:

L'Assemblea dei soci della Banca Popolare delle Province Molisane s.c.p.a.

- preso atto della relazione sulla gestione, e degli Schemi di Bilancio;
- preso atto della relazione del Collegio Sindacale;
- preso atto della relazione della società di revisione BDO Italia S.p.a.

delibera

a) l'approvazione della relazione sulla gestione, dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota dell'esercizio chiuso al 31.12.2023 che evidenzia un utile di esercizio di € 750.331 come presentati dal Consiglio di Amministrazione nel loro complesso;

b) di destinare l'utile d'esercizio pari ad	€	750.331:
• alla Riserva Legale per	€	37.517
• alla Riserva Straordinaria per	€	82.710
• alla riserva volontaria da destinare scopi di beneficenza e assistenza ed iniziative di pubblico interesse ai sensi dell'art. 54 dello Statuto sociale per	€	22.510
• Riserva "imposta straordinaria" di cui al D.L. n. 104/2023 convertito con Legge n. 136 del 9 ottobre 2023	€	607.594
Totale	€	750.331



STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2023	31/12/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	29.023.387	20.215.914
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	212.645.685	219.356.716
	a) <i>crediti verso banche</i>	2.203.614	2.289.326
	b) <i>crediti verso clientela</i>	210.442.071	217.067.390
80.	Attività materiali	3.406.745	3.559.126
90.	Attività immateriali	28.720	43.446
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	636.394	864.726
	a) <i>correnti</i>	-	247.316
	b) <i>anticipate</i>	636.394	617.410
120.	Altre attività	6.710.625	5.825.254
Totale dell'attivo		252.451.556	249.865.181

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	228.017.557	227.140.845
	b) <i>debiti verso la clientela</i>	228.007.424	226.950.151
	c) <i>titoli in circolazione</i>	10.133	190.694
60.	Passività fiscali	105.879	5.998
	a) <i>correnti</i>	105.879	-
	b) <i>differite</i>	-	5.998
80.	Altre passività	5.338.900	4.635.452
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	986.761	812.158
100.	Fondi per rischi e oneri:	250.593	156.926
	a) <i>impegni e garanzie rilasciate</i>	186.818	65.023
	c) <i>altri fondi per rischi e oneri</i>	63.775	91.903
110.	Riserve da valutazione	(90.701)	16.115
140.	Riserve	5.282.236	5.105.954
150.	Sovrapprezzi di emissione	93.000	93.000
160.	Capitale	11.717.000	11.717.000
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	750.331	181.734
Totale del passivo e del patrimonio netto		252.451.556	249.865.181



CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2023	31/12/2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	11.846.953	6.241.594
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	11.837.662	1.873.841
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.092.815)	(641.338)
30.	Margine di interesse	10.754.138	5.600.256
40.	Commissioni attive	1.850.704	1.952.431
50.	Commissioni passive	(302.223)	(321.805)
60.	Commissioni nette	1.548.481	1.630.626
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2.558)	15.699
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	3.352
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	3.352
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	(1.766)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	(1.766)
120.	Margine di intermediazione	12.300.062	7.248.167
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(6.433.254)	(2.331.560)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.433.254)	(2.331.560)
140.	Utile (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(406)	(574)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	5.866.402	4.916.033
160.	Spese amministrative:	(4.794.183)	(4.563.507)
	a) spese per il personale	(2.542.494)	(2.489.903)
	b) altre spese amministrative	(2.251.689)	(2.073.604)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(121.795)	11.938
	a) impegni e garanzie rilasciate	(121.795)	11.938
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(189.027)	(210.584)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(24.631)	(23.996)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	519.697	326.056
210.	Costi operativi	(4.609.939)	(4.460.093)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.256.463	456.940
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	506.132	275.206
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	750.331	181.734
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	750.331	181.734



Prospetto della redditività complessiva

	Voci	31/12/2023	31/12/2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	750.331	181.734
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70.	Piani a benefici definiti	(106.816)	194.854
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	146.103
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(106.816)	340.957
140.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	643.515	522.691



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Dati 2023

	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva Esercizio 31/12/2023	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	11.717.000		11.717.000										11.717.000
a) azioni ordinarie	11.717.000		11.717.000										11.717.000
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	93.000		93.000										93.000
Riserve:	5.105.954		5.105.954	181.734	(5.452)								5.282.236
a) di utili	5.899.958		5.899.958	181.734	(5.452)								6.076.240
b) altre	(793.904)		(793.904)										(793.904)
Riserve da valutazione:	16.115		16.115								(106.816)		(90.701)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	181.734		181.734	181.734							750.331		750.331
Patrimonio netto	17.113.803		17.113.803		(5.452)						643.515		17.751.866





Dati 2022

	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva Esercizio 31/12/2022		
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	11.989.000		11.989.000											11.717.000
a) azioni ordinarie	11.989.000		11.989.000					(272.000)						11.717.000
b) altre azioni														
Sovraprezzi di emissione	93.000		93.000											93.000
Riserve:	4.504.242		4.504.242	690.425		(20.713)		(68.000)						5.105.954
a) di utili	5.298.146		5.298.146	690.425		(20.713)		(68.000)						5.899.958
b) altre	(793.904)		(793.904)											(793.904)
Riserve da valutazione:	(324.842)		(324.842)									340.957		16.115
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	-		-											
Utile (Perdita) di esercizio	690.425		690.425	(690.425)								181.734		181.734
Patrimonio netto	16.951.825		16.951.825			(20.713)		(340.000)		-		522.691		17.113.803



RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2023	31.12.2022
1. Gestione	7.566.541	2.580.901
- risultato d'esercizio (+/-)	750.331	181.734
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	6.433.254	2.331.560
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	213.657	234.580
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	174.603	(156.248)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(5.304)	(10.725)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(486.078)	(22.329.957)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value		1.747
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(106.816)	57.765.945
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	277.777	(78.382.683)
- altre attività	(657.039)	(1.714.966)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.773.709	1.167.577
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	876.712	1.965.120
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	896.997	(797.543)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	8.854.172	(18.581.479)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(41.247)	(456.849)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(36.464)	(456.849)
- acquisti di attività immateriali	(4.783)	
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(41.247)	(456.849)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(5.452)	(360.713)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(5.452)	(360.713)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(8.807.473)	(19.399.041)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31.12.2023	31.12.2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	20.215.914	26.826.377
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	8.807.473	12.788.578
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione normativa della riclassifica della Voce di bilancio 10) Cassa		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	29.023.387	39.614.955



NOTA INTEGRATIVA

Parte A - POLITICHE CONTABILI

A1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Gli schemi del presente documento al 31/12/2023 sono redatti secondo i principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni (SIC e IFRIC) dell'International Financial Reporting Interpretations Committee, ed omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al momento dell'approvazione del bilancio recepito in Italia dall'art. 1 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 e tenendo in considerazione le istruzioni della Banca d'Italia emanate con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Attualmente, ai fini della redazione dei bilanci al 31.12.2023, vengono recepite le norme del settimo aggiornamento, emanato in data 29 ottobre 2021 ed integrato dalla comunicazione del 14 marzo 2023.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al c.d. *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo, in assenza di un principio o di una interpretazione applicabili specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2023 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Gli schemi del presente documento sono costituiti dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva e dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto. Gli schemi sono corredati dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione così come previsto dai principi contabili internazionali. Gli schemi ed i prospetti sono conformi a quanto previsto nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti da Banca d'Italia.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);



- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 7° Aggiornamento del 29 emanato in data 29 ottobre 2021 ed integrato dalla comunicazione del 14 marzo 2023.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio corrente né per quello precedente.

Informativa sulla continuità aziendale

Per quanto concerne in particolare la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "informazioni da fornire nella relazione finanziaria sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzioni di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Non sono state effettuate compensazioni tra le attività e le passività, né tra i proventi ed i costi, salvo che nei casi espressamente previsti dai principi contabili di riferimento.

SEZIONE 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Gli schemi del presente documento sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 27/03/2024.

Gli schemi sono sottoposti alla revisione contabile da parte della società BDO ITALIA S.p.a., incaricata della revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

a) Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la verifica del rispetto dei requisiti per la classificazione delle attività finanziarie nei portafogli contabili che prevedono l'impiego del criterio del costo ammortizzato (SPPI Test), con particolare riferimento all'esecuzione del cosiddetto Benchmark Test;
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;



- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

- Per la predisposizione del bilancio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del documento al 31 dicembre 2022, fatte salve le modifiche apportate dall'introduzione degli IFRS entrati in vigore nel 2023;
- Per talune delle fattispecie appena elencate possono identificarsi i principali fattori che sono oggetto di stime da parte dell'entità. Tali fattori sono i medesimi che quindi concorrono a determinare il valore di iscrizione in bilancio di attività e passività. Senza pretesa di esaustività, si segnala che:
- per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, sono presi in considerazione alcuni elementi quantitativi e qualitativi: i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa e i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia, la stima della capacità di rimborso dei debitori. Per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita (valutazione forfettaria), si tiene conto di serie storiche, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti;
- per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili e oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto dei flussi, opportunamente atualizzati, derivanti dalle analisi storico statistiche e della curva demografica;
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri e oggetto di stima - ove possibile - l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;
- per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita e stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza, se esistente, di ammontare imponibile futuro al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili).

Gli eventuali riflessi che i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria della Banca sono in corso di approfondimento e valutazione.

b) Principi contabili emendamenti e interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2023

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2023:

- IFRS 17 Insurance Contracts (incluse le modifiche pubblicate nel giugno 2020): destinato a sostituire il principio IFRS 4 Insurance Contracts;
- modifiche all'IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information;
- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements e all'IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting Policies e allo IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates. Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy;
- modifiche allo IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction e norme tipo del secondo pilastro (riforma fiscale internazionale).



Le sopraindicate modifiche non hanno comportato effetti sulla situazione patrimoniale ed economica della banca al 31 dicembre 2023.

c) Principi contabili omologati che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2023

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2023:

- modifiche all'IFRS16 *Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback* per chiarire le modalità di valutazioni successive, messe in atto dal locatario venditore, delle operazioni di vendita e retro-locazione che soddisfano i requisiti dell'IFRS15 per essere contabilizzate come vendita. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2024;
- modifiche allo IAS 1 *Presentation of Financial Statements: Non-current Liabilities with Covenants (Amendments to IAS 1)* per chiarire in che modo le condizioni che un'entità deve soddisfare, entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio, influenzano la classificazione di una passività. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2024.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

d) Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- modifiche allo IAS7 e IFRS7: *Supplier Finance Arrangements* per aggiungere obblighi di informativa quantitativa e qualitative inerenti agli accordi di finanziamento verso i fornitori;
- modifiche allo IAS 21 *The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability*. L'emendamento chiarisce quando una valuta non può essere convertita in un'altra, come stimare il tasso di cambio e l'informativa da fornire in nota integrativa.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

e) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto macroeconomico

Per quanto riguarda gli orientamenti e linee guida emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli standard setter, volti a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali con particolare riferimento all'IFRS 9 nel contesto della pandemia Covid-19, si rimanda a quanto ampiamente descritto nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2022 ed esercizi precedenti.

Tra le pubblicazioni di rilievo più recenti, citiamo il public statement pubblicato dall'ESMA il 23 ottobre 2023 dal titolo "European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports". Le questioni legate al clima continuano a essere in cima alla lista delle priorità di applicazione della normativa da parte dell'ESMA. In particolare, l'ESMA sottolinea la necessità di coerenza tra i rendiconti finanziari e le informazioni non finanziarie (ad esempio tra le ipotesi utilizzate nelle stime e misurazioni legate al clima). Inoltre, pone l'attenzione sull'importanza di cogliere l'impatto del rischio climatico sugli accantonamenti per perdite su crediti.

Oltre agli aspetti climatici, l'ESMA stessa all'interno del public statement pubblicato lo scorso anno, aveva fatto notare anche come l'attuale contesto macroeconomico rappresentasse una significativa sfida per i modelli di calcolo della perdita attesa, utilizzati dalle istituzioni finanziarie europee, a causa della difficoltà nel modellizzare i nuovi ed inusuali scenari macroeconomici e geopolitici. Inoltre, riconosceva che i medesimi scenari macroeconomici possano impattare in maniera differente gruppi di debitori aventi peculiarità diverse, richiedendo di tenere in considerazione nel calcolo della misurazione della perdita attesa la maggior esposizione a rischi specifici di alcuni settori economici.

Nel corso dell'esercizio precedente sono stati registrati aspetti di incertezza dovuti alla fase di coda della pandemia Covid-19 e dal protrarsi del conflitto Russia-Ucraina. In particolare, erano emersi nuovi elementi di aleatorietà che avevano comportato una revisione delle aspettative dovute al conflitto, rendendo il sistema di misurazione dei rischi particolarmente complesso e caratterizzato dalle incertezze riflesse nei mercati. Tali incertezze sono principalmente



riconducibili all'aumento dei prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari, all'interruzione delle catene di approvvigionamento, nonché all'incremento repentino della domanda registrata a seguito della riapertura dei settori economici precedentemente più colpiti dalla pandemia. In questo contesto, la Banca ha attuato una politica di gestione del rischio particolarmente conservativa continuando ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso dei due precedenti esercizi.

Nel 2023, le incertezze geo-politiche sono state acuite dal prolungamento del conflitto Russia-Ucraina e dal nascere di nuove tensioni con potenziali influenze sull'economia europea, quali ad esempio il conflitto israelo-palestinese e le azioni terroristiche registrate nelle tratte marittime commerciali del Medio-Oriente. A tali condizioni di possibile instabilità, nel corso del 2023 è intervenuto, inoltre, un significativo incremento dei tassi di interesse volto al contenimento dell'inflazione. Le politiche restrittive operate dalla Banca Centrale Europea, con l'obiettivo primario di riportare l'inflazione al livello target del 2%, stanno condizionando il percorso di crescita dell'area Euro e dell'Italia con possibili impatti diretti e indiretti sul rischio di credito e sul c.d. (re)financing.

In questo contesto di particolare incertezza, nel corso del 2023, la Banca ha continuato a porre particolare attenzione all'emergere di potenziali criticità e nuove fragilità nell'ambito del rischio di credito, avviando pertanto importanti attività volte, da un lato ad identificare eventuali impatti diretti sui fattori di rischio collegati alle esposizioni, dall'altro ad incorporare le aspettative macroeconomiche e l'identificazione di nuove vulnerabilità a livello settoriale, grazie agli aggiornamenti introdotti all'interno del modello IFRS 9, tenendo conto fra gli altri aspetti di alcuni parametri legati a tematiche ESG, come più diffusamente trattato nel paragrafo successivo.

Da un punto di vista macroeconomico, la BCE ha pubblicato, nel corso 2023, previsioni del PIL dell'area Euro via via meno ottimistiche sulla crescita, da cui si evince per il triennio 2024-2026 un trend economico di crescita rispettivamente pari a +0,8% e +1,5% e +1,5% in relazione alla previsione rilasciata a dicembre 2023, che mostrava un incremento di +0,6% per il 2024. La crescita espressa nelle previsioni triennali risulta pertanto più contenuta e lenta rispetto alle proiezioni che la stessa autorità di vigilanza pubblicava nel corso del 2022 e nella prima parte del 2023, a causa delle condizioni di finanziamento meno favorevoli, legate all'evoluzione dei tassi di interesse e dall'elevato livello di incertezza percepito dai consumatori nei confronti del quadro geo-politico e del livello di inflazione, che impatta il potere di acquisto dei medesimi consumatori.

Le previsioni del PIL dell'area euro, pubblicate nel corso del 2022 dalla BCE, evidenziavano, infatti, per il triennio 2023-2025, un trend economico di crescita pari a +0,5%, +1,9% e +1,8%, nel complesso più sostenuto rispetto a quanto riformulato nel giugno e dicembre 2023.

Analoghi andamenti si riscontrano sostanzialmente anche con riferimento al contesto macroeconomico italiano. In particolare, Banca d'Italia ha pubblicato, nel corso del mese di dicembre 2023, la previsione di evoluzione del PIL italiano, che mostra per il triennio 2024-2026, un trend economico di crescita pari rispettivamente a +0,6%, +1,1% e +1,1% e per il 2023 pari a +0,7%, dato quest'ultimo comunque al sopra delle aspettative rilasciate a ottobre 2023. Tale crescita, così come per il PIL area Euro, è più contenuta rispetto alle proiezioni pubblicate nel corso del 2022 e inizio 2023. L'ultimo outlook di proiezioni economiche per il triennio 2023-2025, formulate a dicembre 2022 dalla Banca d'Italia, prevedevano, infatti, un incremento dell'economia sostanzialmente più marcato per il secondo e terzo anno, rispettivamente pari al +0,4%, +1,2% e del +1,2%.

Da un punto di vista della redazione dell'informativa del bilancio al 31 dicembre 2023, la Banca ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli *standard setter*, tenendo al tempo stesso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le residue misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Infine, il management ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio. A causa degli effetti dell'evoluzione del contesto macroeconomico attuale derivante dalle tensioni internazionali, le principali aree di incertezza nelle stime include principalmente quella relativa alle perdite su crediti.

e) Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2023, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del conflitto Russia-Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico e geo-politico, aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macro-economiche e gli indici finanziari per il triennio 2024-2026, rispetto alle precedenti aspettative.



Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2023, sono stati adottati dei criteri conservativi - in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS - in quanto si è tenuto conto dell'incertezza derivante dal contesto geopolitico di riferimento e dal significativo aumento dei tassi di interesse, intervenuto nel corso del 2023 e teso al contenimento della spirale inflazionistica. Considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, la Banca ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti, gli impatti prospettici degli eventi sopra indicati, che farebbero prevedere un possibile futuro aumento dei tassi d'insolvenza. Le residue misure di sostegno introdotte dallo Stato, quali quelle relative alla concessione di garanzia statale, hanno richiesto una elevata attenzione nei meccanismi operativi di gestione e monitoraggio intrapresi dalla Banca al fine di intercettare prontamente i possibili effetti di deterioramento delle controparti che potrebbero non essere ancora evidenti.

Tali incertezze hanno comportato l'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, in coerenza con i rigorosi requisiti previsti dalle policy della Banca e con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza.

Più in generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea "Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (Covid-19)", ritenute ancora valide in considerazione dell'incertezza geo-politica e del nuovo quadro economico legato alla repentina crescita dei tassi di interesse.

La Banca, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2023 ha utilizzato gli scenari previsti dal modello applicativo CSD, mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura. Gli scenari tengono conto anche delle pubblicazioni dei primari organi di previsione, nonché delle pubblicazioni rilasciate dalle Autorità di Vigilanza, senza alcun trattamento di correzione degli stessi. Le serie storiche impiegate per la calibrazione di tutti i parametri del modello IFRS9 (PD, LGD, EAD e SICR) sono state aggiornate a quelle ultime disponibili a giugno 2023. L'aggiornamento degli scenari macroeconomici, nonostante sia confermato il trend di crescita per il triennio 2024-2026, continua ad impattare negativamente sulle previsioni di medio-lungo termine dei fattori di rischio della Banca, seppur in modo meno severo rispetto alle proiezioni precedenti.

Dopo oltre due anni, la pandemia Covid-19 è rientrata in una gestione sociosanitaria più strutturata e ordinaria, pertanto sono stati rivisti taluni trattamenti prudenziali, precedentemente introdotti nel corso del 2021 all'interno del modello IFRS9. Sono stati introdotti alcuni adeguamenti metodologici con particolare riferimento ai parametri relativi alla PD, alla LGD e al SICR, in ottica più evoluta e in linea con le best practice di mercato. Nell'ultimo trimestre del 2023 sono stati, inoltre, sostituiti i modelli macroeconomici (cosiddetti modelli satellite PD), tesi al trasferimento delle prospettive macroeconomiche nei primari fattori di rischio della Banca e nella staging allocation, con una nuova versione, più evoluta metodologicamente. Tale aggiornamento è coerente con il framework dello stress test EBA, fondato su dati più aggiornati, che tiene conto di una diversificazione geo-settoriale. Infine, sono stati introdotti ulteriori effetti correttivi sui parametri relativi alla PD e alla LGD, con l'intento di incorporare nel modello e, pertanto, riflettere sugli accantonamenti relativi al portafoglio crediti verso clientela, i primi impatti relativi ai rischi climatici, ambientali e, in una logica più estensiva, i principali fattori ESG.

Al fine di riflettere l'incertezza sulle dinamiche prospettiche di taluni comparti dell'economia ed in linea con le disposizioni ECB, sono state mantenute differenziate le curve di PD in ottica settoriale, componente calibrata mediante l'uso dei dati interni della Banca e affinata nel quarto trimestre 2023. Tutto ciò ha determinato effetti sia sullo staging che sulla computazione delle perdite attese, taluni settori economici e aree geografiche valutate come maggiormente rischiose.

L'accesso a misure di sostegno è stato trattato in ottica particolarmente conservativa: in particolare, per le garanzie pubbliche rilasciate nell'ambito dell'erogazione di nuovi finanziamenti o di esposizioni già in essere, è stata coerentemente fattorizzata nel calcolo della perdita attesa una LGD specifica che rifletta anche la capacità di collection delle medesime garanzie.

Con riferimento al processo di classificazione in stage del portafoglio performing, così come nel corso del precedente esercizio, hanno continuato a manifestarsi gli effetti del back-stop prudenziale del 300% del SICR, quale massima soglia di variazione tra PD lifetime alla data di reporting e quella definita alla data di origine su ciascun rapporto.

Inoltre, con riferimento al parametro di EAD, ai fini della determinazione dell'expected loss lifetime e della staging allocation, in assenza di una data di scadenza contrattuale, sulla base delle disposizioni del CRR - Capital Requirements Regulation in materia di maturity dei modelli AIRB (Advanced Internal Rating Based), è assegnata una scadenza comportamentale pari a 30 mesi, in luogo dei 12 mesi precedentemente definiti.

Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo, in ogni caso conforme alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS, e comunque migliorati e finalizzati già nel corso dei precedenti esercizi, hanno permesso



di limitare potenziali «cliff effect» futuri nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio, in relazione all'attuale contesto. Tutto ciò ha garantito allo stesso tempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

Le attività sopra esposte hanno pertanto inciso, a parità di altre condizioni, in misura significativa sul livello di conservatività delle rettifiche di valore nette su crediti dell'esercizio.

h) Cessione del credito d'imposta "Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", il Governo italiano ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione fiscale a fronte delle spese sostenute su determinate fattispecie.

La legge concede inoltre facoltà al contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, di poter cedere il corrispondente credito di imposta ad altri soggetti, inclusi istituto di credito ed intermediari finanziari i quali, a loro volta, potranno effettuare successive cessioni.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico framework di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo.

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un business model dell'entità. Nel caso specifico si è scelto il business model Hold To Collect, in quanto l'intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza.

In tal senso si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il *fair value* del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;
- nella gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13, il livello di *fair value* è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;



- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;
- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati;
- tenuto conto delle caratteristiche peculiari di tali crediti d'imposta, detenuti con la finalità di utilizzarli sino a completa compensazione degli stessi, nell'arco temporale consentito, con i pagamenti dei debiti pagabili tramite F24, il *business model* di riferimento, come già sopra menzionato, è stato individuato convenzionalmente nell'*Hold to Collect* (HTC).
- SPPI Test: Il meccanismo di compensazione in quinti garantisce il superamento del test in quanto ciascun quinto compensato è assimilabile ad un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato.

A2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

Per la predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2022, così come modificati dai nuovi principi contabili entrati in vigore nel corso del 2023. L'esposizione dei principi adottati è effettuata, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteria di classificazione

Le attività valutate al fair value con impatto a conto economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il Business Model della Banca sono detenute con finalità di negoziazione, ossia titoli di debito e di capitale, pertanto, si tratta di attività che non sono detenute secondo un modello di business il cui obiettivo è la raccolta dei flussi finanziari contrattuali - Business Model Hold to Collect - o la raccolta dei flussi finanziari contrattuali combinato con la vendita di attività finanziarie - Business Model Hold to Collect and Sell.
- le attività finanziarie designate al fair value al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al fair value si elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa).
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al FV.

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un Business Model Other/Trading (non riconducibili ai Business Model Hold to Collect o Hold to Collect and Sell) o che non superano il Test SPPI (ivi incluse le quote di OICR);



- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede infatti l'opzione irreversibile di designare, in sede di rilevazione iniziale, per un titolo di capitale, la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che non sono riconducibili ad un Business Model Hold to Collect o Hold to Collect and Sell o che non hanno superato il Test SPPI.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del fair value dei contratti derivati con controparte 'clientela' si tiene conto del loro credit risk.

Per dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo '15.5 Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari' della presente parte 2.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle attività finanziarie designata al fair value e di quelle obbligatoriamente valutate al fair value sono rilevati in corrispondenza della voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, rispettivamente in corrispondenza delle sottovoci "a) attività e passività finanziarie designate al fair value" e " b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva includono le attività che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (Business Model Hold to Collect and Sell);
- il cosiddetto SPPI Test (i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) viene superato.

La Banca, pertanto, iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito oggetto di un Business Model Hold to Collect and Sell, che superano il Test SPPI;



- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), per i quali si è esercitata l'opzione irreversibile di designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti oggetto di un Business Model Hold to Collect and Sell che superano il Test SPPI.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli di debito classificati nella voce continuano ad essere valutati al fair value. Per gli stessi si rilevano:

- a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a Patrimonio Netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, le variazioni di fair value, finché l'attività non viene cancellata. Quando lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva da valutazione vengono iscritti a Conto Economico (cosiddetto recycling).

Per quanto riguarda, invece, l'esercizio dell'opzione irreversibile di designazione al fair value con effetti sulla redditività complessiva di specifici strumenti di capitale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione di detti strumenti non devono essere riversati a conto economico neanche in caso di cessione, ma trasferiti in apposita riserva di patrimonio netto ('Prospetto della redditività complessiva'). Per tali strumenti, a conto economico viene rilevata soltanto la componente relativa all'incasso dei dividendi.

Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo ed inclusi in questa categoria, il costo è utilizzato come criterio di stima del fair value, soltanto in via residuale e in circostanze limitate.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo '15.5 Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari' della presente parte 2.

I titoli di debito iscritti tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, che prevede l'allocatione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 3, i rapporti non performing.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocatione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico.

La rettifica di valore (impairment) viene iscritta a conto economico. Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di impairment. Per ulteriore dettaglio, si rinvia al paragrafo 'Modello di impairment' della Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il



controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a Conto Economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento viene effettuata per competenza.

A Conto Economico vengono rilevati gli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, gli effetti dell'impairment dei titoli di debito e dell'eventuale effetto cambio sui titoli di debito, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto.

Per i soli titoli di debito, al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto ('Prospetto della redditività complessiva') non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Le attività valutate al costo ammortizzato includono le attività che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (Business Model Hold to Collect);
- il cosiddetto SPPI Test (i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) risulta superato.

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche inseriti nell'ambito di un Business Model HTC e che superano l'SPPI Test;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche inseriti nell'ambito di un Business Model HTC e che superano l'SPPI Test;
- i titoli di debito inseriti nell'ambito di un Business Model HTC e che superano l'SPPI Test.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi in cui l'importo netto erogato non corrisponda al fair value dell'attività, a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato su finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri scontati ad un tasso appropriato di mercato.

La differenza rispetto all'importo erogato è imputata direttamente a Conto Economico all'atto dell'iscrizione iniziale. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date).



All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sono valutate utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato sono le seguenti:

- attività di breve durata, per cui l'applicazione dell'attualizzazione risulta trascurabile (valorizzate al costo);
- attività senza una scadenza definita;
- crediti a revoca.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene valutata la componente relativa all'impairment di tali attivi.

Tale componente dipende dall'inserimento dell'attività in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9:

- in stage 1, i rapporti in bonis che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 2, i rapporti in bonis che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 3, i rapporti non performing.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, dovrà avvenire in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dal modello di impairment. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

Nel caso in cui i motivi della perdita di valore venissero meno dopo la rilevazione della rettifica di valore, la Banca effettua riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi al trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

È possibile che le condizioni contrattuali originarie delle attività possano modificarsi nel corso della vita dell'attività stessa, per effetto della volontà delle parti. In questi casi, secondo le previsioni del principio contabile IFRS 9, risulta necessario verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, laddove le modifiche fossero ritenute sostanziali, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition), e debba essere sostituito con la rilevazione di un nuovo strumento finanziario che recepisca le modifiche. Per ulteriore dettaglio, si rinvia al paragrafo 'Modello di impairment' della Sezione 4 – Altri Aspetti del presente documento.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.



Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati negli 'Interessi attivi e proventi assimilati' e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le rettifiche e le riprese di valore, compresi i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico nella voce Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito. Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti a Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

Gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie impaired sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo, figurano fra gli interessi attivi e proventi assimilati.

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate a Conto Economico alla voce Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito. In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

6 – Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono 'Immobili ad uso funzionale' quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

Tra le attività materiali sono rilevati anche i beni utilizzati dalla Banca in qualità di locatario nell'ambito di contratti di fitto così come previsto dall'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliori non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le 'Altre Attività' e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi, o lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al modello del costo.



Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti 'cielo terra'; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value in conformità al principio contabile IAS 40.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al Conto Economico alla voce 'Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali'.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita durevole di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Nella voce 'Utili (Perdite) da cessione di investimenti' sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.



Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita 'definita' sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce 'Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali' è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce 'Utili (Perdite) da cessione di investimenti', formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

9 – Fiscalità corrente differita

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le 'Passività fiscali correnti' dello Stato Patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le 'Attività fiscali correnti' dello Stato Patrimoniale.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in 'Differenze temporanee deducibili' e in 'Differenze temporanee imponibili'.



Attività per imposte anticipate

Le 'Differenze temporanee deducibili' indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte anticipate attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le 'Attività per imposte anticipate' sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite

Le 'Differenze temporanee imponibili' indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano 'Passività per imposte differite', in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le 'Passività per imposte differite' sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 'Attività fiscali b) anticipate' e nella voce 'Passività fiscali b) differite'.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto Economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

10 – Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella presente voce figurano:

- "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;
- "Altri fondi per rischi ed oneri": figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).



Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 15.2.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

Rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a Conto Economico alla voce 'Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri'.

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono, ove ritenuto rilevante l'impatto, anche i decrementi dei fondi per l'effetto di aggiornamento nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'aggiornamento).

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

I debiti verso altri istituti di credito, i debiti verso la clientela e i titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le 'Passività finanziarie designate al fair value. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a Conto Economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al fair value alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.



Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

12 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

13 – Altre informazioni

13.1 Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti

Il T.F.R. è assimilabile ad un 'beneficio successivo al rapporto di lavoro (post employment benefit) del tipo 'Prestazioni Definite' (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.



Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di riferimento.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150 a).

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della Banca potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le 'altre passività') per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di riferimento.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nel 'Prospetto della redditività complessiva' – OCI.

Fra i 'benefici a lungo termine diversi' descritti dallo IAS 19 rientrano anche i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale.

L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le 'Spese del Personale'.

13.2 Riconoscimento dei ricavi e dei costi

La banca adotta una disaggregazione dei ricavi da servizi in un determinato momento nel tempo oppure lungo un periodo di tempo.

Una "performance obligation" è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento nel tempo. Gli indicatori del trasferimento del controllo sono i) l'obbligazione al pagamento ii) il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato iii) il possesso fisico del bene iv) il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà v) l'accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la banca adotta un criterio di contabilizzazione temporale.

In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Banca:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;



- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;

i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca non abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

13.3 Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le 'Altre attività' e vengono ammortizzati in relazione alla durata del contratto di locazione.

13.4 Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

13.5 Informativa sugli obblighi di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche (L. n. 124/2017 art. 1 commi 125-129)

Come richiesto dalla normativa sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche introdotta dall'articolo 1, commi 125-129 della Legge n. 124/2017 e successivamente integrata dal decreto legge 'sicurezza' (n. 113/2018) e dal decreto legge 'semplificazione' (n. 135/2018), si segnala che nel 2018 la Società non ha ricevuto sovvenzioni, contributi e vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e soggetti ad esse equiparate, dalle società controllate da pubbliche amministrazioni e da società in partecipazione pubblica.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie, si omette pertanto la compilazione delle tabelle previste.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del fair value degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del fair value). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il fair value è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. input di Livello 2 – comparable approach) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, input disponibili sul mercato (c.d. input di Livello 2 – Model valuation - Mark to Model). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di input non



desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. input di Livello 3 – Model valuation - Mark to Model).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Pertanto, si ritiene opportuno attribuire la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili in quanto maggiormente discrezionali. In particolare è possibile definire, in ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- Mark to Market: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value;
- Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli input osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value coincide con l'approccio Mark to Market.

Affinché uno strumento sia classificato al livello 1 della gerarchia del fair value, la sua valutazione deve unicamente basarsi su quotazioni non aggiustate (unadjusted) presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. input di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di fair value e deve essere utilizzato per la valutazione al fair value senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; l'IFRS 13 definisce attivo un mercato (oppure un dealer, un broker, un gruppo industriale, un servizio di pricing o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo (che secondo lo stesso principio differisce da quello di mercato regolamentato) è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre test di significatività.

La definizione di "mercato attivo" è più ampia di quella di "mercato regolamentato": i mercati regolamentati sono infatti definiti come i mercati iscritti nell'elenco previsto dall'art. 63, comma 2, del Testo Unico della Finanza (TUF) e nella sezione speciale dello stesso elenco (cfr. art. 67, comma 1, del TUF). Questi mercati sono gestiti da società autorizzate dalla Consob che operano secondo le disposizioni dell'anzidetto Testo Unico e sotto la supervisione della Consob stessa.

Oltre ai mercati regolamentati esistono tuttavia sistemi di scambi organizzati (Sistemi Multilaterali di Negoziazione e Internalizzatori Sistemati) definiti, ai sensi del D. Lgs. 58/98, come un "insieme di regole e strutture, tra cui strutture automatizzate, che lo rendono possibile, su base continuativa o periodica, per raccogliere e trasmettere gli ordini per la negoziazione di strumenti finanziari e per soddisfare tali ordini, al fine della conclusione di contratti": sebbene normalmente gli strumenti finanziari quotati su tali mercati ricadano nella definizione di strumenti quotati in mercati attivi, possono riscontrarsi situazioni in cui strumenti ufficialmente quotati non sono liquidi a causa di scarsi volumi negoziati. In tali casi, i prezzi quotati non possono considerarsi rappresentativi del fair value di uno strumento. In linea generale, i Multilateral Trading Facilities (MTF) possono essere considerati mercati attivi se sono caratterizzati dalla presenza di scambi continuativi e significativi e/o dalla presenza di quotazioni impegnative fornite dal Market Maker, tali da garantire la formazione di prezzi effettivamente rappresentativi del fair value dello strumento;

Ci sono, inoltre, strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati di altre nazioni, quindi non regolamentati da Consob, i cui prezzi sono disponibili giornalmente. Questi prezzi sono considerati rappresentativi del fair value degli strumenti finanziari nella misura in cui rappresentano il risultato di una regolare negoziazione e non soltanto di offerte di acquisto o vendita. Infine altri mercati, sebbene non regolamentati, possono essere considerati come mercati attivi (es. piattaforme come Bloomberg o Markit). I circuiti elettronici di negoziazione Over The Counter (OTC) sono considerati mercati attivi nella misura in cui le quotazioni fornite rappresentino effettivamente il prezzo cui avverrebbe una normale transazione; analogamente, le quotazioni dei brokers sono rappresentative del fair



value se riflettono l'effettivo livello di prezzo dello strumento in un mercato liquido (se cioè non si tratta di prezzi indicativi, bensì di offerte vincolanti).

In definitiva, per poter considerare attivo il mercato di riferimento riveste particolare rilevanza la significatività del prezzo osservato sul mercato stesso e, per tale ragione, vengono impiegati i seguenti criteri di riferimento:

- Spread bid-ask: differenza tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (ask) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid); maggiore è lo spread, minore è la liquidità del mercato e quindi la significatività del prezzo;
- Ampiezza e profondità del book di negoziazione: il primo concetto fa riferimento alla presenza di proposte di dimensioni elevate, mentre con la profondità del book si intende l'esistenza di ordini sia in acquisto sia in vendita per numerosi livelli di prezzo;
- Numero di contributori: numero di partecipanti al mercato che forniscono proposte di acquisto o vendita per un determinato strumento; maggiore è il numero di partecipanti attivi del mercato e maggiore sarà la significatività del prezzo;
- Disponibilità di informativa sulle condizioni delle transazioni;
- Volatilità delle quotazioni: presenza di prezzi giornalieri dello strumento superiori a un determinato range. Minore è la volatilità delle quotazioni, maggiore è la significatività del prezzo.

Comparable Approach

La classificazione di uno strumento finanziario al Livello 2 è subordinata all'utilizzo nella sua valutazione di input di Livello 2 (e all'assenza di input di Livello 3). Sono considerati input di Livello 2 tutti gli input osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente, fatta eccezione per i prezzi quotati su mercati attivi già classificati come input di Livello 1.

Come già osservato, nel caso di strumenti finanziari classificati al Livello 2, il fair value può essere determinato attraverso due approcci diversi: il cosiddetto comparable approach, che presuppone l'utilizzo di prezzi quotati su mercati attivi di attività o passività simili o prezzi di attività o passività identiche su mercati non attivi, e il model valuation approach (o mark to model) che prevede l'utilizzo di modelli di valutazioni basati su input osservabili relativi allo strumento stesso o a strumenti simili.

Nel caso del Comparable Approach, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli input di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il Comparable Approach:

- Prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- Prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi Market Maker o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il Comparable Approach direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale input nelle valutazioni Mark to Model di Livello 2.

Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti similari, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione di "livello 2" utilizzati massimizzano l'utilizzo di fattori di mercato e di conseguenza sono alimentati in maniera prioritaria da input osservabili sul mercato (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.) e solo in assenza di quest'ultimi o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il fair value di uno strumento, si deve ricorrere a input non osservabili sul mercato (stime ed assunzioni di natura discrezionale), con conseguente attribuzione della stima ottenuta al livello 3 della gerarchia del fair value. Da ciò si desume, quindi, che questa tecnica di valutazione non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del fair value: infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli input utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato può essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.



A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Si evidenzia in via preliminare che le uniche poste valutate al fair value in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività finanziarie.

Come illustrato in premessa alla Sezione A.4, per le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi (fair value di livello 1), la Banca utilizza tecniche di valutazione che possono utilizzare prezzi ed altre informazioni rilevanti desunti da operazioni di mercato riguardanti attività e passività identiche o similari (comparable approach), ovvero fare ricorso a modelli interni di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato, incluse quelle basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità (mark to model approach).

- In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:
- I titoli di debito sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model), opportunamente corretti per tener conto del rischio di credito dell'emittente. In presenza di titoli strutturati il modello sopra descritto incorpora valutazioni derivanti da modelli di option pricing. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, i credit spread riferiti all'emittente e parametri di volatilità riferiti al sottostante nel caso di titoli strutturati.
- I titoli di capitale non quotati, ove non sia possibile fare riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, sono valorizzati facendo riferimento ad altri modelli di pricing riconosciuti (ad es. metodo dei multipli di mercato di società comparabili).
- Gli impieghi a clientela a medio-lungo termine sono valutati attraverso tecniche di valutazione attualizzando i flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model) ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla "Probabilità di insolvenza (Probability of Default – PD)" e dalla "Perdita in caso di insolvenza (Loss Given Default - LGD)").
- Le quote di OICR non negoziati su mercati attivi (diversi da quelli aperti armonizzati) sono generalmente valutate sulla base dei NAV (eventualmente aggiustati se non pienamente rappresentativi del fair value e per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva) messi a disposizione dalla società di gestione.
- Anche per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.
- Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca generalmente svolge un'analisi di sensitivity degli input non osservabili, attraverso uno stress test su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di fair value; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni realistiche nella determinazione degli input non osservabili (tenendo conto di effetti di correlazione tra gli input).

A.4.3 Gerarchia del fair value

Sulla base delle indicazioni contenute nel Principio Contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al fair value devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli input utilizzati:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il fair value è determinato direttamente dai prezzi di quotazione delle poste oggetto di valutazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono:



- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato (mark to model approach);
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il fair value è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del fair value sia ritenuto significativo (mark to model approach).

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di “Livello 1” i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati quotati (listed) e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono invece di norma considerati di “Livello 2”:

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del “valore di uscita” (exit value) in caso di dismissione dell’investimento.

Infine, sono classificati di “Livello 3”:

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al Livello superiore.

A.4.4 Altre informazioni

La sezione non è compilata poiché, alla data del 31 dicembre 2023, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto



A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	dicembre-2023				dicembre-2022			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	212.646	89.782	-	122.855	219.357	86.822	-	123.781
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	212.646	89.782	-	122.855	219.357	86.822	-	123.781
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	228.018	-	-	228.018	227.141	-	-	227.141
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	228.018	-	-	228.018	227.141	-	-	227.141

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT /LOSS”

La Banca non presenta operazioni per le quali, all’atto dell’iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente al c.d. “day one profit /loss”. Conseguentemente, non viene fornita l’informativa prevista dal principio IFRS 7.



Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete estere oltre ai depositi a vista presso banche.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	TOTALE dicembre-2023	TOTALE dicembre-2022
a) Cassa	1.661	1.926
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	27.363	18.290
Totale	29.024	20.216

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE dicembre-2023						TOTALE dicembre-2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria												
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	2.204						2.289					
1. Finanziamenti	2.204						2.289					
1.1 Conti correnti e depositi a vista												
1.2. Depositi a scadenza	2.204						2.289					
1.3. Altri finanziamenti:												
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziamenti per leasing												
- Altri												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	2.204						2.289					

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3



4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE dicembre-2023						TOTALE dicembre-2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Finanziamenti	108.611	5.974					112.396	9.086				
1.1. Conti correnti	14.911	1.568					16.210	2.775				
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	83.700	4.189					88.073	5.841				
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	4.803	128					3.098	62				
1.5. Finanziamenti per leasing												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	5.197	89					5.015	408				
Titoli di debito	95.857	-		89.872			95.584	-		86.822		
1.1. Titoli strutturati												
1.2. Altri titoli di debito	95.857	-					95.584	-		86.822		
Totale	204.468	5.974		89.872			207.981	9.087		86.822		

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE dicembre-2023			TOTALE dicembre-2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	95.857	-		95.584	-	
a) Amministrazioni pubbliche	95.857	-		95.584	-	
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	108.611	5.974		112.396	9.088	
a) Amministrazioni pubbliche				1	-	
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	246	-		244	-	
c) Società non finanziarie	50.266	3.356		55.477	5.230	
d) Famiglie	58.099	2.618		56.675	3.858	
Totale	204.468	5.974		207.981	9.088	



4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	95.875	-	-	-	-	19	-	-	-	-
Finanziamenti	100.517	276	12.334	11.955	-	947	1.089	5.981	-	4.428
TOTALE dicembre-2023	196.392	276	12.334	11.955	-	965	1.089	5.981	-	4.428
TOTALE dicembre-2022	198.197	-	12.851	16.442	-	409	368	7.355	-	351

Nel corso del 2023 non sono state concessi nuovi finanziamenti mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid 19.



Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	TOTALE dicembre-2023	TOTALE dicembre-2022
1 Attività di proprietà	3.355	3.486
a) terreni	890	890
b) fabbricati	2.233	2.325
c) mobili	29	40
d) impianti elettronici	48	66
e) altre	155	165
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	51	73
a) terreni		
b) fabbricati	51	73
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	3.407	3.559
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Tutte le attività della Banca sono valutate al costo; nella riga terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rilevazione relativi alla parte insistente sui fabbricati di proprietà.

La voce fabbricati tra le attività acquisite in leasing finanziario, include il valore netto contabile del diritto d'uso applicato sui fabbricati in locazione derivante dall'applicazione dell'IFRS16.



8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	890	3.304	406	537	936	6.074
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	906	366	471	771	2.515
A.2 Esistenze iniziali nette	890	2.398	40	66	165	3.559
B. Aumenti:	-	-	4	5	38	47
B.1 Acquisti	-	-	4	5	27	36
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni	-	-	-	5	11	16
C. Diminuzioni:	-	114	14	22	49	199
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti	-	114	3	22	49	188
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a: a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni	-	-	11	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	890	2.284	29	49	154	3.407
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.020	381	489	809	2.699
D.2 Rimanenze finali lorde	890	3.304	410	537	963	6.104
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-



Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	TOTALE dicembre-2023		TOTALE dicembre-2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	29		43	
di cui software	29		43	
A.2.1 Attività valutate al costo:	29		43	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	29		43	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	29		43	



9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	178	-	178
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	134	-	134
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	44	-	44
B. Aumenti	-	-	-	6	-	6
B.1 Acquisti	-	-	-	6	-	6
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	-	-	-	21	-	21
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	21	-	21
- Ammortamenti	-	-	-	21	-	21
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	29	-	29
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	155	-	155
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	184	-	184
F. Valutazione al costo						



Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 100 dell’attivo e 60 del passivo.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	TOTALE dicembre-2023	TOTALE dicembre-2022
Attività per imposte anticipate con contropartita C.E.	312	403
Attività per imposte anticipate con contropartita PN	324	214
Totale	636	617

Le attività per imposte anticipate con contropartita a conto economico riguardano la parte delle svalutazioni su crediti che, non essendo deducibili fiscalmente, negli anni precedenti, hanno generato imposte anticipate.

Le attività per imposte anticipate con contropartita a patrimonio netto riguardano le imposte anticipate iscritte su titoli valutati al fair value, sulla riserva FTA per l’applicazione dell’IFRS 9 e sulla riserva relativa al TFR (IAS 19).

Gli importi relativi all’Ires includono, oltre alle imposte anticipate riferite all’imposta principale (all’aliquota del 24%), anche quelle relative all’addizionale IRES (aliquota del 3,5%) introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65 e 66.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	TOTALE dicembre-2023	TOTALE dicembre-2022
Passività per imposte differite con contropartita a P.N.	-	6
Totale	-	6



10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	TOTALE dicembre-2023	TOTALE dicembre-2022
1. Importo iniziale	403	525
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	91	122
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	91	122
a) rigiri	91	122
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	312	403



10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	TOTALE dicembre-2023	TOTALE dicembre-2022
1. Importo iniziale	214	392
2. Aumenti	110	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	71	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	39	-
3. Diminuzioni	-	178
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	36
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	-	142
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	324	214



10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	TOTALE dicembre-2023	TOTALE dicembre-2022
1. Importo iniziale	6	-
2. Aumenti	-	6
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	-	6
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	6	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	6	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	-	6

10.7 Altre informazioni

ATTIVITA' FISCALI	TOTALE dicembre-2023
Acconti IRES versati	128
Acconti IRES compensati	(128)
Acconti IRAP versati	67
Acconti IRAP compensati	(67)
Ritenute d'acconto subite	5
Ritenute d'acconto compensate	(5)
Totale	-

In facoltà a quanto previsto dallo IAS par. 71 si è proceduto all'esposizione in bilancio delle fiscalità correnti compensando i debiti IRES/IRAP con gli acconti versati



Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

12.1 Altre attività: composizione

	dicembre-2023	dicembre-2022
Crediti verso l'Erario per acconti su imposte indirette	488	503
Crediti verso l'erario acquisiti da clientela per bonus fiscali	4.648	3.645
Partite in corso di lavorazione	1.082	1.127
Ratei e riscontri attivi non capitalizzati	98	35
Migliorie su beni di terzi	19	23
Acconti ritenute su c/c e depositi	151	191
Fatture da incassare	40	26
Commissioni e competenze maturate	79	94
Partite da addebitare alla clientela	72	146
Altre partite	34	35
Totale	6.711	5.825

La voce "in corso di lavorazione" comprende operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2023.



Passivo

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE dicembre-2023				TOTALE dicembre-2022			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Conti correnti e depositi a vista	202.846				194.246			
2 Depositi a scadenza	25.100				32.624			
3 Finanziamenti								
3.1 Pronti contro termine passivi								
3.2 Altri								
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5 Debiti per leasing	62				80			
6 Altri debiti								
Totale	228.007				226.950			

Legenda:
 VB=Valore di bilancio
 L1= Livello 1
 L2= Livello 2
 L3= Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE dicembre-2023				TOTALE dicembre-2022			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	10			10	191			191
1. obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre								
2. altri titoli	10			10	191			191
2.1 strutturati	10			10	191			191
2.2 altri								
Totale	10			10	191			191

Legenda:
 VB=Valore di bilancio
 L1= Livello 1
 L2= Livello 2
 L3= Livello 3

La voce avvalorata si riferisce a certificati di deposito emessi dalla Banca.



Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedasi sezione 10 dell'attivo

L'importo stimato delle passività fiscali per imposte correnti per l'esercizio 2023 è pari a € 361 mila (esposti in bilancio al netto degli acconti versati).

Altri dettagli sulla fiscalità corrente sono riportati nella sezione 19 della parte C – Informazione sul conto economico, mentre per il dettaglio sulla fiscalità differita attiva e passiva si rimanda alla sezione 10 dell'attivo

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

	Totale dicembre-2023	Totale dicembre-2022
Debiti v/fornitori	66	67
Somme a disposizione della clientela o terzi	263	371
Debiti v/personale per ferie non godute	226	223
Debiti v/istituti previdenziali	127	83
Fatture e note da ricevere	238	225
Rettifiche partite illiquide di portafoglio	559	799
Risconti passivi	19	15
Importi da versare al fisco	690	587
Partite ancora in corso di lavorazione	3.141	2.266
Altre partite passive	10	-
Totale	5.338	4.636

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo Ias 19.

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale dicembre-2023	Totale dicembre-2022
A. Esistenze iniziali	812	968
B. Aumenti	175	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	175	-
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	(156)
C.1 Liquidazioni effettuate	-	-
C.2 Altre variazioni	-	(156)
D. Rimanenze finali	-	812
Totale	987	812



9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo al costo del personale.

Il valore del trattamento di fine rapporto del personale, calcolato in base alla normativa nazionale, ammonta a € 944 mila

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione si utilizza il metodo dei benefici maturati mediante il criterio "Projected Unit Credit" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione di tali flussi sulla base di un tasso di mercato. Tale metodo consente di calcolare il TFR non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessa la propria attività alla data di bilancio, ma come graduale accantonamento in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Le ipotesi attuariali utilizzate da una Società attuariale di primaria importanza nazionale, per la determinazione della passività alla data di riferimento, si poggiano su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

IPOTESI ECONOMICO-FINANZIARIE

	31.12.2023	31.12.2022
Tasso annuo di attualizzazione	3,17%	3,77%
Tasso annuo di inflazione	2,30%	2,30%
Tasso annuo incremento TFR	3,225%	3,225%
Tasso annuo di incremento salariale	1,90%	1,90%

In particolare, occorre precisare che:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data di valutazione. A tal fine è stato utilizzato il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di inflazione pari al 2,3% è stato determinato sulla base del DEF e delle ipotesi di sviluppo economico-finanziario
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'Art. 2120 del codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

IPOTESI DEMOGRAFICHE

- Le probabilità di decesso, sono state desunte dalle tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- Le probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore di divenire invalido ed uscire dalla collettività aziendale sono quelle desunte dalle tavole Inps distinte per età e sesso.

Per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria.



Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale dicembre-2023	Totale dicembre-2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	187	65
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	64	92
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	64	92
Totale	251	157

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	65		92	157
B. Aumenti	122		6	128
B.1 Accantonamento dell'esercizio	122		6	128
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	-		34	34
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-		34	34
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	187		64	251

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	151	3	18	-	171
Garanzie finanziarie rilasciate	14	0	1	-	16
Totale	165	3	19	-	187



10.6 Fondi per rischi ed oneri altri fondi

L'importo riportato negli altri fondi per rischi ed oneri (64 mila) si riferisce al residuo del fondo statutario alimentato da una percentuale (non superiore al 5%) degli utili degli anni precedenti destinato a scopi di beneficenza, assistenza ed iniziative di pubblico interesse in favore dei territori serviti.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della banca.

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie che sono state interamente liberate e possiede altresì azioni proprie in portafoglio.

Voci/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Capitale	11.717	11.717
2. Sovrapprezzi di emissione	93	93
3. Riserve	5.282	5.106
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(90)	16
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	750	182
Totale	17.752	17.114

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di € 1.000,00



12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	11.717	-
- interamente liberate	11.717	-
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	11.717	-
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	11.717	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	11.717	-
- interamente liberate	11.717	-
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è pari a 11.717.000 suddiviso in 11.717 azioni ordinarie dal valore nominale di € 1.000, interamente liberate. Il capitale è interamente sottoscritto e non vi sono azioni con diritti, privilegi e vincoli di alcun genere o azioni riservate per l'emissione.



12.4 Riserve di utili: altre informazioni

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, C.C., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati negli ultimi 3 anni
Capitale sociale:	11.717	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	
Riserve di capitale:	93		
Riserva da sovrapprezzo azioni	93	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*	
Riserve (voce 140 passivo stato patrimoniale)	5.282		
Riserva legale	476	per copertura perdite	
Altre riserve	5.600	per copertura perdite	
Riserve FTA IFRS 9	(794)	per quanto previsto dall'IFRS 9	
Riserve da valutazione (voce 110 passivo stato patrimoniale)	(91)		
- Riserva Utili/perdite attuariali IAS19	(91)	per quanto previsto dallo IAS19	
- Riserva da valutazione strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	per quanto previsto dallo IAS 39	
Totale	17.001		



Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			TOTALE dicembre-2023	TOTALE dicembre-2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	21.855	673	113	22.641	25.661
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	50	-	-	50	
e) Società non finanziarie	17.162	556	89	17.807	20.298
f) Famiglie	4.643	117	24	4.784	5.308
Garanzie finanziarie rilasciate	2.281	63	4	2.348	2.300
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche	567	-	-	567	567
d) Altre società finanziarie	301	-	-	301	69
e) Società non finanziarie	1.152	63	4	1.219	1.373
f) Famiglie	260	-	-	260	21



2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Importo dicembre-2023	Importo dicembre-2022
Altre garanzie rilasciate		
di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Altri impegni	3.016	3.016
di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	3.016	3.016
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni individuale di portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	123.846
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	28.846
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	2.246
2. altri titoli	26.600
c) titoli di terzi depositati presso terzi	28.846
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	95.000
4. Altre operazioni	
Totale	123.846



Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	TOTALE dicembre-2023	TOTALE dicembre-2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:		9		9	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		9		9	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-		-	45
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.760	8.899	-	11.659	6.114
3.1 Crediti verso banche	-	867	-	867	67
3.2 Crediti verso clientela	2.760	8.032	-	10.792	6.047
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività			178	178	82
6. Passività finanziarie					
Totale	2.760	8.908	178	11.847	6.242
di cui: interessi attivi su attività impaired	-	589	-	589	234



1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	TOTALE dicembre-2023	TOTALE dicembre-2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.092)	(1)	-	(1.093)	(597)
1.1 Debiti verso banche centrali					
1.2 Debiti verso banche	(12)	-	-	(12)	(4)
1.3 Debiti verso clientela	(1.080)	-	-	(1.080)	(591)
1.4 Titoli in circolazione	-	(1)	-	(1)	(2)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie	-	-	-	-	(44)
Totale	(1.092)	(1)	-	(1.093)	(641)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing					



Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla banca.

Sono escluse le commissioni attive e i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	TOTALE dicembre- 2023	TOTALE dicembre- 2022
a) Strumenti finanziari	62	70
1. Collocamento titoli	34	38
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile	34	38
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	28	32
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	28	32
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari		
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione	10	9
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	10	9
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	1.173	1.228
1. Conti correnti	455	466
2. Carte di credito		
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	169	202
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	208	235
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	341	324
i) Distribuzione di servizi di terzi	49	96
1. Gestioni di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi	26	45
3. Altri prodotti	23	51
di cui: gestioni di portafogli individuali		
j) Finanza strutturata		



k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate	33	24
di cui: derivati su crediti		
n) Operazioni di finanziamento	521	524
di cui: per operazioni di factoring		
o) Negoziazione di valute		
p) Merci		
q) Altre commissioni attive	3	3
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	1.851	1.952

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	TOTALE dicembre-2023	TOTALE dicembre-2022
a) presso propri sportelli:	82	134
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	34	38
3. servizi e prodotti di terzi	49	96
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		



2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	TOTALE dicembre-2023	TOTALE dicembre-2022
a) Strumenti finanziari	(3)	(3)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(3)	(3)
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione	(29)	(14)
d) Servizi di incasso e pagamento	(263)	(265)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(141)	(128)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute		
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute		
j) Altre commissioni passive	(7)	(40)
Totale	(302)	(322)



Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione 1.1 Titoli di debito 1.2 Titoli di capitale 1.3 Quote di O.I.C.R. 1.4 Finanziamenti 1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione 2.1 Titoli di debito 2.2 Debiti 2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					(3)
4. Strumenti derivati 4.1 Derivati finanziari: - Su titoli di debito e tassi di interesse - Su titoli di capitale e indici azionari - Su valute e oro - Altri 4.2 Derivati su crediti <i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>					
TOTALE dicembre-2023	-	-	-	-	(3)
TOTALE dicembre-2022	-	-	-	-	(16)



Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	TOTALE dicembre-2023			TOTALE dicembre-2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	3	-	3
2.1 Titoli di debito	-	-	-	3	-	3
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	-	-	-	3	-	3
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						



Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fairvalue con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
TOTALE dicembre-2023	-	-	-	-	-
TOTALE dicembre-2022	-	-	(2)	-	(2)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

Figurano i saldi delle rettifiche di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela.

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale dicembre-2023	Totale dicembre-2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(23)	(12)	-	-	-	-	-	-	-	-	(35)	5
- finanziamenti	(23)	(12)	-	-	-	-	-	-	-	-	(35)	5
- titoli di debito												
B. Crediti verso clientela:	(690)	(885)	(1.853)	(4.907)	-	-	306	126	1.506	-	(6.397)	(2.335)
- finanziamenti	(680)	(885)	(1.853)	(4.907)	-	-	298	126	1.506	-	(6.397)	(4)
- titoli di debito	(11)	-	-	-	-	-	8	-	-	-	(3)	(2.332)
Totale	(714)	(897)	(1.853)	(4.907)	-	-	306	126	1.506	-	(6.433)	(2.330)



Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

	TOTALE dicembre-2023	TOTALE dicembre-2022
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	1

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale dicembre-2023	Totale dicembre-2022
1) Personale dipendente	(2.351)	(2.301)
a) salari e stipendi	(1.714)	(1.664)
b) oneri sociali	(376)	(321)
c) indennità di fine rapporto	(30)	(30)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(99)	(121)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(30)	(28)
- a contribuzione definita	(30)	(28)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(102)	(137)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(191)	(189)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(2.542)	(2.490)



10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

• Personale dipendente:	35
a) dirigenti	2
b) quadri direttivi	7
- di cui: di 3° e 4° livello	5
c) restante personale dipendente	26
- Di cui: part-time	1
• Altro personale	0

Tale valore medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La banca non ha iscritto alla data di Bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti – dipendente" risulta composta da spese per trasferte e indennità km. per € 17 mila, spese assicurative a favore dei dipendenti per € 33 mila e spese buoni pasto € 52 mila.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologie di spesa	Totale dicembre- 2023	Totale dicembre- 2022
Spese di amministrazione	(1.782)	(1.653)
prestazioni professionali	(239)	(164)
contributi associativi	(73)	(74)
Contributi al Fondo Nazionale di Risoluzione e Garanzia dei depositi	(204)	(226)
pubblicità e promozioni	(76)	(40)
elaborazione e trasmissione dati	(731)	(689)
manutenzioni	(48)	(47)
premi di assicurazioni	(25)	(24)
spese di vigilanza	(53)	(56)
spese di pulizia	(19)	(18)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(48)	(45)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(85)	(92)
utenze e riscaldamento	(59)	(85)
informazioni e visure	(62)	(65)
altre spese di amministrazione	(60)	(33)
Imposte indirette e tasse	(470)	(416)
imposta di bollo	(369)	(369)
Imposta municipale unica (IMU)	(33)	(32)
altre imposte	(68)	(15)
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(2.252)	(2.074)

La voce contributi al Fondo Nazionale di risoluzione e garanzia dei depositi contiene contributi al fondo nazionale di risoluzione per € 7 mila e contributi al FITD per e 197 mila.

Informativa società di revisione

Tipologia del servizio e controllo	Società che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione e controllo contabile	BDO ITALIA s.p.a.	(31)



Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione - voce 170 a)

Voci di Bilancio	dicembre-2023			dicembre-2022		
	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 1	Fase 2	Fase 3
	Accantonamenti (Segno -)			Accantonamenti (Segno -)		
Impegni a erogare fondi						
- Impegni all'erogazioni e di finanziamenti dati	115	1	30	21	6	55
Garanzie finanziarie rilasciate						
-Contratti di garanzia finanziaria	10	1	1	2	-	20
Totale Accantonamenti (-)	125	2	31	23	6	75
	Riattribuzioni (Segno +)			Riattribuzioni (Segno +)		
Impegni a erogare fondi						
- Impegni all'erogazioni e di finanziamenti dati	12	4	20	24	4	67
Garanzie finanziarie rilasciate						
-Contratti di garanzia finanziaria				1		20
Totale riattribuzioni (+)	12	4	20	25	4	87
	Accantonamento netto			Accantonamento netto		
Totale	(113)	2	(11)	(2)	2	(12)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(189)	-	-	(189)
- di proprietà	(167)	-	-	(167)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(22)	-	-	(22)
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze				
Totale dicembre-2023	-	-	-	-
Totale dicembre-2022	(211)	-	-	(211)

Nella voce A.1 sono inserite le rettifiche di valore sul diritto d'uso inserito tra le immobilizzazioni materiali derivante dall'applicazione dell'IFRS16 pari a 22 mila.



Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
- di cui software				
A.1 Di proprietà	(25)	-	-	(25)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(25)	-	-	(25)
A.2 Diritti d'uso acquisiti in leasing				
Totale dicembre-2023	(25)	-	-	(25)
Totale dicembre-2022	(24)	-	-	(24)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

Voci di bilancio	dicembre-2023	dicembre-2022
Ammortamento miglorie su beni di terzi non separabili		
Oneri per contratti di tesoreria agli enti pubblici		
Oneri per transazioni e indennizzi		
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(167)	(229)
Abbuoni ed arrotondamenti passivi		
Altri oneri di gestione - altri		
Totale oneri di gestione	(167)	(229)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci di bilancio	Totale dicembre-2023	Totale dicembre-2022
Commissione di istruttoria veloce	82	77
Recupero imposte e tasse	425	370
Recupero spese postali	21	23
Altri proventi diversi	159	192
Totale altri proventi di gestione	687	555



Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

Nella presente voce figura l'onere fiscale, complessivo, relativo al reddito dell'esercizio, pari alla somma della fiscalità corrente e di quella differita.

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale dicembre-2023	Totale dicembre-2022
1. Imposte correnti (-)	(361)	(156)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	2
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(145)	(121)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(506)	(275)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imposta	Aliquota
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	1.256	27,50%
B) Onere Fiscale Ires teorico	(346)	27,50%
effetto di proventi esenti o non imponibili	-	27,50%
effetto di oneri interamente o parzialmente indeducibili	(49)	27,50%
effetto di altre variazioni in diminuzione	145	27,50%
effetto di altre variazioni in aumento	-	27,50%
altre componenti	(125)	
C) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale effettivo	(374)	27,50%
D) IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale	(58)	4,65%
effetto di oneri non deducibili	(132)	4,65%
effetto di altre variazioni in diminuzione	101	4,65%
maggiorazione regionale di aliquota	(21)	1,07%
altre componenti	(21)	
E) IRAP – onere fiscale effettivo	(132)	5,72%

La riconciliazione relativa all'Ires include, oltre alle imposte anticipate riferite all'imposta principale (all'aliquota del 24%), anche quelle relative all'addizionale IRES (aliquota del 3,5%) introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65 e 66.



PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	dicembre-2023	dicembre-2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	750	182
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(107)	195
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di <i>fair value</i>		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di <i>fair value</i>		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
	b) Variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(107)	195
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	146
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	-	146
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni	-	146
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	(107)	341
200.	Redditività complessiva (10+190)	643	523



Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche. Tali funzioni sono svolte con strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo dei controlli dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. È compito del Consiglio di Amministrazione definire le linee guida in materia di misurazione e gestione dei rischi.

La strategia di *risk management* è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali, considerando sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale, stimolando la crescita della cultura del controllo dei rischi, rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel *Risk Appetite Framework (RAF)*, mentre il monitoraggio e la quantificazione dei rischi sono assicurati dal resoconto ICAAP/ILAAP.

Alla data di predisposizione del presente Bilancio, il RAF 2024 e il resoconto ICAAP/ILAAP sono in corso di predisposizione, e verranno approvati e trasmessi all'Organo di Vigilanza nei termini previsti (30/04/2024). Detti documenti rappresentano importanti strumenti per la individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione e per la conseguente misurazione del capitale interno complessivo.

La determinazione del capitale interno complessivo e del capitale complessivo è frutto di un processo organizzativo complesso, che costituisce parte integrante della gestione aziendale e contribuisce a determinare le strategie e l'operatività corrente dell'istituto bancario. Tale processo richiede il coinvolgimento di una pluralità di strutture e professionalità.

Il processo si articola nelle seguenti fasi:

1. **Individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione:** la fase prevede sia l'identificazione dei rischi ai quali la Banca è esposta, avuto riguardo alla propria operatività ed ai mercati di riferimento, sia le fonti di generazione dei vari tipi di rischio.
2. **Misurazione/Valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno:** la fase prevede la misurazione oppure, in caso di rischi difficilmente quantificabili, la valutazione dei rischi rilevanti, cui l'istituto è esposto. Per una migliore valutazione della esposizione ai rischi, nonché dei relativi sistemi di attenuazione e controllo, vengono effettuate prove di stress mediante le quali la Banca valuta la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali, ma plausibili. La determinazione del capitale interno avviene con cadenza annuale, ovvero in concomitanza di eventi che ne richiedano la revisione.
3. **Misurazione del capitale interno complessivo:** la fase prevede la determinazione del capitale interno complessivo che, in base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, è determinato secondo un approccio *'building block'*.
4. **Determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con i Fondi Propri:** la fase prevede che vengano descritte le modalità con cui il capitale complessivo si riconcilia con i Fondi Propri. In particolare, sono illustrati gli elementi di discordanza, se presenti, tra le componenti considerate per le finalità di segnalazione ai fini di primo pilastro e gli elementi considerati nella valutazione interna ai fini di secondo pilastro.
5. **Produzione del rendiconto ICAAP/ILAAP da consegnare alla Banca d'Italia:** la fase prevede la stesura del rendiconto quale elemento di riconciliazione e formalizzazione delle attività e delle metodologie definite sulla base dei singoli aspetti che compongono il processo. Il documento prodotto è approvato nella sua stesura definitiva dal Consiglio di Amministrazione e consegnato alla Banca d'Italia nelle tempistiche previste dalla normativa di riferimento.

Il documento ICAAP/ILAAP è sottoposto interamente a revisione interna.



In sede di predisposizione del documento, così come previsto, sono stati sottoposti ad autonoma **valutazione**, in funzione della specifica operatività della Banca, una serie di rischi ed è stato deciso di considerare come “rilevanti” i rischi di I Pilastro, ossia i rischi di credito, di controparte, di mercato ed operativi, ed i seguenti rischi di II Pilastro:

- Rischio di concentrazione;
- Rischio di tasso d’interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione;
- Rischio di liquidità;
- Rischio residuo;
- Rischio di una leva finanziaria eccessiva;
- Rischio strategico;
- Rischio reputazionale.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, nell’ambito del processo di gestione e monitoraggio dei rischi, di fissare per l’anno 2023 i seguenti limiti operativi:

Rischi di I Pilastro: Tier I Ratio del 11,6% e Total Capital Ratio del 14,0%;

Rischio di concentrazione *single name*: 7% dei Fondi Propri;

Rischio di concentrazione geo-settoriale: 3% dei Fondi Propri;

Rischio di tasso d’interesse: 15% dei Fondi Propri;

Rischio di liquidità: mantenimento di una posizione di saldo netto positivo di posizioni cumulate a scadenza e di un Liquidity Coverage Ratio (LCR) del 120%, per la liquidità operativa, e di un Net Stable Funding Ratio (NSFR) pari a 1,20 (120%) per la liquidità strutturale;

Rischio di una leva finanziaria eccessiva: 4,5% come rapporto tra il Capitale Totale di classe 1 (TIER 1) e l’esposizione complessiva.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazione di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le politiche creditizie applicate dalla Banca coniugano esigenze di business e controllo del rischio del portafoglio crediti.

In primo luogo, si è cercata una simmetria fra le dimensioni della Banca e quelle della clientela servita orientando la politica creditizia al sostegno finanziario delle economie locali sulla base di precisi criteri di merito creditizio.

Per *policy* aziendale la banca privilegia i finanziamenti alle famiglie e ai piccoli operatori economici e alle imprese di non rilevante ammontare con l’obiettivo di mantenere forte il frazionamento del rischio in settori economici differenti.

In tale ottica sono state adottate delle delibere che spingono al frazionamento del rischio sulla base di una attenta valutazione e di un adeguato monitoraggio del credito supportato da un sistema di *credit risk scoring* interno sufficientemente sofisticato.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La struttura opera in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa di I livello approvata dal Consiglio di Amministrazione necessaria per il governo dei processi aziendali, nonché sulla scorta delle circa n. 190 circolari emanate nel tempo.

Il processo del credito si articola in una sequenza di fasi operative: pianificazione, concessione, monitoraggio, gestione delle patologie creditizie.

L’intero processo è presidiato attraverso un’opera di coordinamento tra le differenti unità organizzative sia di direzione generale che di rete.

La fase di pianificazione operativa indirizza le azioni di assunzione del rischio secondo parametri collegati ad aspetti gestionali, economico/finanziari e qualitativi.

La fase di concessione prende avvio dalla richiesta di un nuovo affidamento o dalla necessità di revisione di un precedente affidamento attraverso le seguenti attività: valutazione della domanda di credito, raccolta



dell'informazione, istruttoria, formulazione della proposta di delibera, approvazione/rifiuto da parte dell'organo deliberante, acquisizioni di eventuali garanzie ed erogazione del credito.

Il monitoraggio è l'attività necessaria per la rilevazione e gestione tempestiva dei fenomeni di rischio e consente, anticipando il manifestarsi dei casi problematici, di evitare situazioni di degrado del portafoglio clienti.

La gestione delle patologie creditizie si estrinseca nella definizione della strategia di recupero, nella classificazione delle posizioni a rischio e nella gestione degli interventi di recupero.

Nel corso del biennio 2022-2023 lo scenario macro-economico ha dovuto fare i conti con le tensioni geopolitiche conseguenti al conflitto russo-ucraino e le connesse tensioni sul fronte dei tassi di interesse. In particolare, le misure adottate dalla BCE, al fine del contenimento dell'inflazione, si sono sostanziate in una politica "restrittiva" in materia, con un ripetuto aumento dei tassi di riferimento, al fine di raffreddare la spinta inflazionistica. Tale tendenza, che si ritiene dovrebbe invertirsi, o perlomeno arrestarsi nel 2024, ha portato ad un significativo aumento dei tassi attivi della Banca (anche in conseguenza della circostanza che quasi tutti gli impieghi vs. clientela sono regolati a tasso variabile), con un significativo impatto positivo sul margine di interesse.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il controllo dei rischi viene effettuato, in via continuativa, dalle filiali e dall'Area Affari per le posizioni in gestione, nonché dall'Area Controlli Interni (il cui Responsabile è il *Risk Manager* della Banca), la quale rimane separata da ogni altra funzione commerciale con l'obiettivo di monitorare l'attività di gestione dell'intero portafoglio crediti della banca.

Al fine di agevolare l'attività di controllo andamentale dei crediti è attivo un sistema di CRS (*Credit Risk Scoring*), con l'obiettivo di disporre di un adeguato supporto per la classificazione con rating delle posizioni.

Tale procedura esprime quindi un punteggio di rischio del cliente e rappresenta anche un supporto per coloro che debbono prendere decisioni in materia creditizia.

Dal 1° gennaio 2021 è entrata in vigore la nuova definizione di default prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013); la nuova definizione ha introdotto criteri che risultano, in alcuni casi, più stringenti rispetto a quelli finora previsti.

La nuova definizione di default prevede che, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori per le banche e gli intermediari finanziari, i debitori siano classificati come deteriorati (default) al ricorrere di almeno una delle seguenti condizioni:

a) la banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alla sua obbligazione.

b) il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni (in alcuni casi, ad esempio per le amministrazioni pubbliche, 180) nel pagamento di un'obbligazione rilevante. Un debito scaduto va considerato rilevante quando l'ammontare dell'arretrato supera entrambe le seguenti soglie:

i) € 100 euro per le esposizioni al dettaglio € 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio (soglia assoluta);

ii) l'1 per cento dell'esposizione complessiva verso una controparte (soglia relativa).

Superate entrambe le soglie, prende avvio il conteggio dei 90 (o 180) giorni consecutivi di scaduto, oltre i quali il debitore è classificato in stato di default. Tra le principali novità si segnala anche come non sia più possibile compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (c.d. margini disponibili); a questo fine è necessario che il debitore si attivi, utilizzando il margine disponibile per far fronte al pagamento scaduto.

La Banca ha implementato le attività progettuali per l'adozione, a partire dal 1° gennaio 2021, della nuova Definizione di Default: la nuova normativa rivede i criteri per la definizione di default, rendendoli più stringenti, e determinando così la necessità di un monitoraggio sempre più predittivo.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il principio contabile IFRS9 ha introdotto un nuovo modello di impairment che stima le rettifiche di valore sulla base delle perdite attese (Expected Credit Loss Model - ECL) in luogo di un modello, previsto dallo IAS 39, che le stimava sulla base delle perdite già sostenute (Incurred Loss Model).

Secondo il modello di calcolo ECL, introdotto dall'IFRS 9, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base



dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi. Tale concetto rappresenta infatti un'innovazione rispetto a quello di incurred loss su cui si basava il previgente modello di impairment.

Le esposizioni creditizie vengono allocate per singolo rapporto in uno dei tre stage così come previsto dal nuovo principio contabile (per i dettagli si rimanda al paragrafo delle politiche contabili "entrata in vigore dell'IFRS 9 - modello di impairment).

Sulla base della classificazione in stage, il Principio introduce nuove modalità di calcolo delle rettifiche di valore e, in tale ambito, definisce una correlazione tra lo stage in cui è classificata l'attività finanziaria e l'orizzonte temporale sulla base del quale le stesse vengono calcolate. In particolare, con riferimento ai rapporti/tranche allocati in:

- stage 1, la perdita attesa è calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa è calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss), utilizzando parametri forward looking;
- stage 3, la perdita attesa è calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle esposizioni in stage 2, su base analitica. In particolare, la stima valuta la differenza (anche nei tempi) fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto, ponendosi di fatto, a meno della considerazione di scenari probabilistici di cessione, in sostanziale continuità con quanto prevedeva il precedente principio contabile.

Una volta definita l'allocation delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranche di titolo, considerando tre parametri: Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD).

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

PD (Probabilità di Default): probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il rating.

LGD (Loss Given Default): percentuale di perdita in caso di default. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;

EAD (Exposure At Default) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del default.

BPPM per per la misurazione delle perdite attese si avvale dei modelli sviluppati da CSD (Centro Sistemi Direzionali) in collaborazione con il Gruppo Cassa Centrale del Credito Cooperativo.

Nella definizione dei parametri del modello, rispetto ai parametri regolamentari, si tiene conto:

- delle condizioni del ciclo economico corrente (Point-in-Time risk measures);
- di informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori di mercato (Forward looking risk measures) da cui dipende la perdita attesa lifetime. Tali informazioni previsionali fanno riferimento ad un definito arco temporale tipicamente pari alla durata attesa dell'esposizione creditizia in valutazione.

In aggiunta, nel rispetto dei requisiti previsti dallo standard, secondo il quale la stima dell'ECL deve essere il risultato della ponderazione di una serie di possibili scenari forward looking (c.d. "unbiased and probability weighted"), CSD ha sviluppato una metodologia di generazione di scenari macroeconomici multipli ai quali sono associate le rispettive probabilità di accadimento. In maggior dettaglio, accanto allo scenario "baseline", ossia allo scenario macroeconomico previsionale sulla base del quale si sviluppano le proprie proiezioni relative a dati economico/patrimoniali e di rischio lungo un orizzonte temporale di breve e di medio termine, si utilizza un secondo scenario che ne rappresenta l'andamento in condizioni economiche avverse, detto worst case. Gli scenari baseline ed adverse sono forniti da Federecasse e sono stati applicati con l'intento di subordinare la stima delle perdite alla view e alle aspettative sull'andamento del ciclo economico. Per lo sviluppo dei modelli è stato utilizzato il tasso di default 90dpd di Eurisc rilevato in forma anonima sul sistema informativo creditizio di CRIF.



Calcolo della PD

Il modello PD IFRS 9 permette il calcolo dei seguenti parametri utili al calcolo delle rettifiche collettive di CSD:

- PD 12 mesi Point-In-Time per le controparti in stage 1
- PD Lifetime per le controparti in stage 2

Il parametro PD 12 mesi Point-In-Time rappresenta la probabilità di passaggio a default in un orizzonte temporale di 12 mesi per una data controparte. La metodologia utilizzata per il calcolo si basa sulla stima di una matrice di transizione con orizzonte temporale a 12 mesi, condizionata al ciclo macro-economico sfruttando il modello di Merton.

Il parametro PD Lifetime rappresenta la probabilità di passaggio a default su un orizzonte temporale che include tutta la durata contrattuale del rapporto. La stima di questo parametro differisce da quella della PD 12 mesi dal fatto che la PD Lifetime prende in considerazione un orizzonte temporale più lungo (pari alla durata residua del contratto). Per questo, la stima di questo parametro è strettamente legata al profilo di rimborso del rapporto. Si evidenzia che tale metodologia è stata sviluppata per rispondere alle richieste del framework IFRS 9, che richiede la stima di una perdita attesa Lifetime per quelle posizioni classificate a Stage 2.

La metodologia di applicazione della componente Forward Looking alla PD avviene attraverso calcolo della matrice Through-The-Cycle e il condizionamento della stessa allo scenario macro-economico futuro.

La determinazione della PD Lifetime (di seguito PD LT) può avvenire attraverso molteplici approcci, tra cui tra i più diffusi si hanno le matrici di Markov e le curve Vintage.

Il primo approccio è del tutto "cieco" all'anzianità del credito, ovvero la probabilità di default dipende unicamente dalla classe di rating al tempo di rilevazione. Le curve Vintage, al contrario, differenziano il rischio non solo sulla classe di rating, ma anche sulla base della maturità già raggiunta.

Nel modello CSD la stima delle PD Lifetime avviene sulla base dell'integrazione di due approcci metodologici che vengono utilizzati in forma sequenziale.

In pratica, per le macro forme tecniche con durata contrattuale breve, la PD LT viene stimata tramite approccio Markoviano. Invece per i mutui, forma tecnica tipicamente con durata contrattuale medio-lunga, si utilizza l'approccio Markoviano per i primi 3 anni, mentre per i successivi si utilizza l'approccio Vintage, in quanto questo permette di determinare stime di rischio più accurate per le posizioni con elevata maturity, ovvero con elevata durata contrattuale del rapporto rispetto a una data di riferimento.

La perdita attesa è calcolata poi come ponderazione delle probabilità di accadimento dei due scenari base ed adverse: base 90% ed adverse 10%.

Il calcolo della perdita attesa a 12 mesi viene realizzata considerando solo l'esposizione ad inizio periodo del rapporto. La perdita attesa Lifetime, invece, viene calcolata prendendo in considerazione il piano di rimborso del rapporto per poterne stimare la perdita attesa sull'intero orizzonte temporale di vita residua ed attualizzata al tasso di interesse effettivo del rapporto.

Calcolo della LGD

Il modello LGD IFRS 9 si compone di due parametri: Danger Rate, LGD Sofferenza (LGS). Tali parametri sono combinati nella formula generale di stima della LGD, riportata di seguito: $LGD=DR \cdot LGS$.

Dove:

- LGS è il parametro LGD Sofferenza, che rappresenta la perdita attesa per una controparte che entra lo stato di sofferenza;
- DR è il parametro Danger Rate, che rappresenta la probabilità di passaggio a sofferenza e la variazione di esposizione che ne consegue (dal momento di ingresso a default)

Il parametro LGD Sofferenza rappresenta la perdita attesa per una controparte che entra nello stato di sofferenza. Il parametro viene calcolato attraverso la stima una LGD Sofferenza nominale (i.e. senza applicazione del tasso di sconto); tale valore viene poi scontato utilizzando il tasso di interesse effettivo della posizione e un tempo medio di recupero (osservato su cluster di popolazione coerenti a quelli della LGS Nominale). Il condizionamento allo scenario macro-economico del parametro LGS è stato ottenuto tramite la stima di relazioni di regressione lineare; queste relazioni sono diverse a seconda della tipologia di garanzia (Reale, Personale, Non garantito).

Il parametro Danger Rate stima invece la probabilità di passaggio a sofferenza per un dato rapporto. La metodologia adottata si basa sulla costruzione di matrici di transizione tra stati amministrativi con finestre di osservazione annuale, che vengono poi condizionate al ciclo macro-economico sfruttando il modello di Merton; questa



metodologia è simile a quella utilizzata per il calcolo del modello PD IFRS 9 e permette di condizionare il parametro Danger Rate al ciclo economico.

Calcolo della EAD

Il parametro EAD è rappresentato dall'esposizione rilevata alla data del default che si compone del debito residuo, sulla base del piano di ammortamento, maggiorato delle eventuali rate impagate/scadute. Per le esposizioni fuori bilancio (garanzie ed impegni ad erogare fondi) l'EAD è pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor).

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell'operatività corrente la banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività bancaria quali principalmente quelle di natura reale su immobili, nonché garanzie finanziarie e di natura personale. La presenza delle garanzie è tenuta in considerazione per la ponderazione dell'esposizioni complessive di un cliente o di un gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartengano.

Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte, vengono applicati appositi scarti prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteca su immobili, pegno di denaro, ecc.).

E' attiva la procedura "collateral" per la gestione e valutazione dei beni immobili oggetto di garanzie reali al fine di rispondere alle esigenze dettate dall'adozione degli approcci per il calcolo dei requisiti patrimoniali Basilea III, metodo standard e metodo base dei rating interni.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Dalla tabella A.1.1 alla tabella B.2 sono riportate le esposizioni creditizie deteriorate con relative rettifiche.

3.1 Strategie e politiche di gestione

I provvedimenti normativi adottati dalla Banca d'Italia, in particolare la Disciplina di Vigilanza Prudenziale di cui alla circolare n. 285/2013 (Titolo V – Capitolo 7), nonché i richiami formulati a più riprese dalla medesima Autorità nei confronti del sistema bancario, rimarcano l'esigenza di formalizzare appositi criteri e metodologie omogenee e quanto più possibile oggettive da osservare nell'ambito del processo di valutazione delle attività creditizie deteriorate.

La BPPM, già da alcuni anni, attraverso un dettagliato set di normativa interna, costituito da regolamenti e circolari, adotta specifiche metodologie per la gestione dei crediti, rispondenti alle richieste rivenienti dai provvedimenti normativi in precedenza richiamati.

Nelle *polices* interne in materia sono riportati chiaramente i criteri per la gestione del comparto e sono indicate tutte le attività da porre in essere quali, ad esempio, le modalità di definizione delle rettifiche, di valutazione e gestione delle garanzie e di individuazione dei soggetti coinvolti nei processi, allo scopo di contenere la discrezionalità degli attori.

Le modalità organizzative ed operative individuate hanno consentito il conseguimento, già nel corso del 2023, di una cospicua riduzione dello *stock* di NPL in essere nel portafoglio crediti della Banca; gli ulteriori obiettivi di riduzione, fissati per il 2024, potranno essere centrati grazie allo sforzo condiviso del Consiglio di Amministrazione e delle varie Aree della Banca. In particolare:

- il Consiglio di Amministrazione verificherà trimestralmente l'andamento dell'aggregato sulla scorta dei dati forniti dal Direttore Generale al quale richiederà eventuali correttivi da apportare alle iniziative al fine di una progressiva riduzione degli NPL;
- l'Area Affari conterrà il fenomeno degli sconfinamenti e delle rate impagate e, d'intesa con i direttori di filiale, porrà in essere ogni iniziativa utile a preservare la qualità delle relazioni che presentano sintomi di criticità, con particolare attenzione alle posizioni in stage 2;
- l'Area Affari cercherà di intervenire rapidamente per le posizioni in fase di deterioramento concordando con i clienti, ove possibile, coerenti e sostenibili rimodulazioni dei fidi con incremento dei presidi;



- le attività di valutazione dei crediti rimangono congiuntamente assegnate al Responsabile dell'Area Affari ed al Responsabile dell'Area Servizi Generali che si avvarranno degli eventuali contributi offerti da parte dei legali affidatari delle pratiche al fine di calibrare adeguatamente le rettifiche di valore;
- l'Area Servizi Generali prenderà contatti, ove possibile, con i debitori sofferentisti al fine di verificare la percorribilità di definizioni bonarie delle esposizioni;
- l'Area Controlli Interni dovrà verificare la corretta applicazione dei criteri stabiliti nella policy per la valutazione dei crediti e la gestione dei non performing loans;
- le sofferenze prive di adeguate garanzie e per le quali non sono prevedibili recuperi devono essere senza indugio valutate per il passaggio a perdita.

Di seguito, viene riportata la prevedibile evoluzione degli NPL per il prossimo anno e per il prossimo triennio. L'ipotesi prevede che gli NPL nel corso del triennio subiscano un'ulteriore, notevole riduzione, pari a ca. il 30%, in termini lordi e il 20% per l'aggregato netto, anche in considerazione della robusta politica di accantonamenti che la Banca intende portare avanti anche per i prossimi anni. Non sono invece previste, almeno in un orizzonte temporale di breve termine, cessioni dei crediti a società terze.

3.2 Write-off

Dalla tabella A.1.3 e A.1.9 bis sono riportati i valori di write-off.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Al 31/12/2023 la fattispecie non è presente.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Al 31/12/2023 sono presenti esposizioni oggetto di concessioni come evidenziato nella tabella B1.



Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.230	3.603	1.141	2.678	203.994	212.646
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale dicembre-2023	1.230	3.603	1.141	2.678	203.994	212.646
Totale dicembre-2022	2.628	4.408	2.050	3.915	206.355	219.357



A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.955	5.981	5.974	4.428	208.726	2.055	206.671	212.646
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale dicembre-2023	11.955	5.981	5.974	4.428	208.726	2.055	206.671	212.646
Totale dicembre-2022	16.422	7.355	9.087	351	211.047	777	210.297	219.357

Il totale della tabella corrisponde al totale delle attività finanziarie rappresentate nell'attivo dello stato patrimoniale.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.306	4	-	399	670	299	193	180	3.515			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale dicembre-2023	1.306	4	-	399	670	299	193	180	3.515			-
Totale dicembre-2022	1.845	8	-	631	1.035	397	56	395	5.335	-	-	-



A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive						Attività finanziarie impaired acquisite o originate					Accantonamenti su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale				
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie acquisiti/e o originati/e					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Esistenze iniziali	2	399	401	8	364	372	7.355	6.880	475	-	-	-	-	-	-	51	6	8	8.193	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																				
Cancellazioni diverse dai write-off	0	-	0	-	(1)	(1)	-	-	-	-	-	(146)	-	-	-	-	-	-	-	(146)
Rettifiche/ripresse di valore nette per rischio di credito (+/-)	23	572	595	13	715	728	3.365	45	3.320	-	-	-	-	-	-	113	3	11	4.232	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																				
Cambiamenti della metodologia di stima																				
Write-off	-	-	-	-	-	-	(4.594)	-	(2.658)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.594)
Altre variazioni	(6)	(6)	(6)	-	2	2	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(6)
Rimanenze finali	25	965	990	21	1.080	1.101	5.980	4.900	1.080	-	-	-	-	-	-	164	3	19	8.257	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																				
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	1.825	-	1.123	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.825



A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.309	2.418	1.528	55	1.205	432
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	260	250	-	-	79	15
Totale dicembre-2023	5.568	2.668	1.528	55	1.285	447
Totale dicembre-2022	11.292	1.726	1.883	78	3.991	81

Nel corso del 2023 non sono state concessi nuovi finanziamenti mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid 19.



A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
A1. oggetto di concessione conforme con le GL						
A2. oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
A3. oggetto di altre misure di concessione						
A4. nuovi finanziamenti						
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B1. oggetto di concessione conforme con le GL						
B2. oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B3. oggetto di altre misure di concessione						
B4. nuovi finanziamenti						
Totale dicembre-2023	-	-	-	-	-	-
Totale dicembre-2022	3.337	929	716	23	1.373	-



A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	27.399	23.996	3.403	-	-	37	25	12	-	-	27.363	-
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate	27.399	23.996	3.403	-	-	37	25	12	-	-	27.363	-
A.2 ALTRE	2.212	-	2.212	-	-	9	-	9	-	-	2.204	-
a) Sofferenze												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
b) Inadempienze probabili												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
c) Esposizioni scadute deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.212	-	2.212	-	-	9	-	9	-	-	2.204	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
TOTALE A	29.611	23.996	5.615	-	-	45	25	20	-	-	2.204	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate												
a) Non deteriorate	567	567	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	567	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	30.179	23.996	5.615	-	-	45	25	20	-	-	2.204	-

* Valore da esporre a fini informativi

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.



A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.364	-	4.364	-	3.134	-	3.134	-	1.230	4.428		
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.823	-	5.823	-	2.220	-	2.220	-	3.603	-		
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.710	-	1.710	-	682	-	682	-	1.028	-		
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.768	-	1.768	-	627	-	627	-	1.141	-		
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	141	-	141	-	33	-	33	-	108	-		
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.023	1.372	1.651	-	345	63	282	-	2.678	-		
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	73	-	73	-	22	-	22	-	51	-		
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	203.491	195.020	8.471	-	1.701	902	798	-	201.790	-		
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	869	-	869	-	65	-	65	-	804	-		
TOTALE A	218.469	196.392	10.122	11.955	-	8.027	965	1.081	5.981	-	210.442	4.428
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	117	-	117	-	19	-	19	-	98	-		
a) Non deteriorate	24.304	23.568	736	-	168	165	3	-	168	-		
TOTALE B	24.421	23.568	736	117	-	187	165	3	19	-	70	-
TOTALE A+B	242.890	219.960	10.857	12.072	-	8.214	1.130	1.084	6.000	-	210.372	4.428

* Valore da esporre a fini informativi



A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.967	6.057	2.418
B. Variazioni in aumento	2.688	3.237	1.380
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	30	1.639	1.128
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.955	831	55
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	703	766	197
C. Variazioni in diminuzione	6.291	3.480	2.033
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	334	168
C.2 write-off	6.062	326	30
C.3 incassi	200	1.222	565
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.587	1.254
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	29	1	13
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.364	5.823	1.768

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.



A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.998	1.183
B. Variazioni in aumento	428	78
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	54	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	259	-
B.5 altre variazioni in aumento	115	78
C. Variazioni in diminuzione	574	319
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	54
C.4 write-off		
C.5 Incassi	467	262
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	107	4
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.852	943

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.



A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.339	-	1.649	351	368	12
B. Variazioni in aumento	4.177	-	1.976	449	584	33
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	3.342	-	1.760	437	550	17
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	834	-	143	9	15	15
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	1	-	72	3	18	1
C. Variazioni in diminuzione	6.382	-	1.404	118	325	12
C.1. riprese di valore da valutazione	261	-	131	48	4	3
C.2 riprese di valore da incasso	56	-	47	7	13	-
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	6.062	-	326	-	30	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	797	38	196	9
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	4	-	103	25	82	-
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.134	-	2.220	682	627	33



A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	95.875	2.212	-	-	122.594	220.681
- Primo stadio	-	-	95.875	-	-	-	100.517	196.392
- Secondo stadio	-	-	-	2.212	-	-	10.122	12.334
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	11.955	11.955
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A + B + C)	-	95.875	2.212	-	-	122.594	220.681	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	24.988	24.988
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	24.136	24.136
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	736	736
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	117	117
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	24.988	24.988
Totale (A + B + C + D)	-	-	95.875	2.212	-	-	147.582	245.669

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca non si avvale di rating interni ai fini di vigilanza prudenziale.



A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)		
			Immobili ipoteche	Immobili finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							Credit Linked Notes	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti	
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	112.190	104.992	58.601	-	391	962	-	-	-	-	-	10.348	-	2.777	30.782	103.860
1.1 totalmente garantite	107.576	101.130	58.171	-	373	789	-	-	-	-	-	8.624	-	2.678	30.496	101.130
- di cui deteriorate	9.461	4.852	2.755	-	13	95	-	-	-	-	-	207	-	116	1.665	4.852
1.2 parzialmente garantite	4.614	3.862	430	-	18	173	-	-	-	-	-	1.725	-	99	286	2.730
- di cui deteriorate	1.290	585	18	-	-	38	-	-	-	-	-	227	-	46	178	507
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	18.335	18.198	78	-	32	1.194	-	-	-	-	-	-	-	168	16.294	17.767
2.1 totalmente garantite	17.443	17.323	78	-	1	1.007	-	-	-	-	-	-	-	89	16.147	17.323
- di cui deteriorate	108	93	-	-	-	11	-	-	-	-	-	-	-	-	81	93
2.2 parzialmente garantite	892	875	-	-	31	187	-	-	-	-	-	-	-	79	148	444
- di cui deteriorate	9	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	5



B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	775	2.132	455	1.002
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	1.985	1.401	1.618	820
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	620	491	408	191
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	0	0	-	-	596	415	545	211
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	108	33
A.4 Esposizioni non deteriorate	95.857	19	246	1	0	0	50.266	1.393	58.099	634
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	307	24	548	63
Totale (A)	95.857	19	246	1	0	0	53.622	5.340	60.717	2.667
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	82	11	16	8
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	351	0	25	0	18.799	134	4.986	34
Totale (B)	-	-	351	0	25	0	18.881	145	5.003	41
Totale (A+B) dicembre-2023	95.857	19	597	2	25	0	72.503	5.485	65.720	2.708



B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	1.230	3.134	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	3.603	2.220	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.141	627	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	204.468	2.046	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	210.442	8.027	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	98	19	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	24.136	168	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	24.234	187	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) dicembre-2023	234.676	8.214	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) dicembre-2022	244.396	8.194	-	-	-	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	29.566	45	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	29.566	45	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.583	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	3.583	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) dicembre-2023	33.150	45	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) dicembre-2022	24.163	10	-	-	-	-	-	-	-	-



B.4 Grandi esposizioni

Voci/valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Numero	Valore Nominale	Valore Ponderato	Numero	Valore Nominale	Valore Ponderato
A. Grandi Rischi	6	144.897	30.694	5	136.823	20.755
TOTALE GRANDI RISCHI	6	144.897	30.694	5	136.823	20.755

I grandi rischi espressi al 31.12.2023 sono costituiti dai depositi della banca presso intermediari vigilati e da titoli di Stato.

SEZIONE 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Tale rischio è associato alla possibilità che una variazione dei tassi di interesse si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria della Banca.

Tale rischio dipende da aspetti connessi alle fluttuazioni del mercato e della struttura finanziaria della Banca.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse ed il rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione sono da considerarsi non rilevanti.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo– portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Nell'ambito del "portafoglio bancario" esistono diverse categorie di strumenti finanziari che generano un rischio di tasso di interesse. In particolare, è possibile distinguere fra "Prestiti e Crediti" ed altri strumenti finanziari a tasso fisso e "Prestiti e Crediti" ed altri strumenti finanziari a tasso variabile.

Il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione è da considerarsi rilevante per la Banca Popolare delle Province Molisane poiché legato all'attività bancaria *core*, sia lato impieghi che lato raccolta, anche ipotizzando un'efficiente politica di *asset liability management* collegata al rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

In coerenza con gli obiettivi di sviluppo e nella volontà di mantenere il rischio di tasso sotto controllo è stata rilevata l'opportunità, facente parte della miglior prassi bancaria, di definire obiettivi che ne limitino l'esposizione e ne impongano un costante monitoraggio al fine di attivare tempestivamente le eventuali azioni correttive.

Al fine della determinazione del rischio derivante dal tasso di interesse è stata utilizzata la metodologia semplificata di cui all'allegato C e C bis della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare di Banca d'Italia 285/2013. Tale metodologia è coerente con quanto concesso dall'Autorità di Vigilanza alle banche classificate di "classe tre" (ossia tutte quelle banche che utilizzano metodologie standardizzate con attivo pari o inferiore a € 3,5 miliardi), tra le quali rientra anche la Banca Popolare delle Province Molisane.



L'utilizzo del metodo standardizzato utilizzato prevede:

- 1) la determinazione delle “valute rilevanti”; a tale proposito, il portafoglio bancario viene analizzato, al fine di individuarne la composizione valutaria, distinguendo tra “valute rilevanti” (il cui peso misurato come quota sul totale dell'attivo/passivo del portafoglio bancario risulta essere superiore al 5%) e “valute non rilevanti” per le quali la normativa prevede la possibilità di aggregazione;
- 2) la classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali; a tale proposito, le attività e le passività componenti il portafoglio bancario vengono classificate secondo la loro vita residua (nel caso in cui siano a tasso fisso), oppure secondo la data di revisione del tasso di interesse di riferimento (nel caso in cui si tratti di posizioni a tasso variabile), in 19 fasce temporali definite dalla normativa.
I c/c attivi sono classificati nella fascia “a vista” mentre la somma dei c/c passivi e dei depositi liberi va così ripartita:
 - nella fascia “a vista”, convenzionalmente, una quota fissa del 25% (componente “non core”);
 - il rimanente importo (“componente core”) nelle successive otto fasce temporali (“da fino a 1 mese” a “4-5 anni”) in misura proporzionale al numero dei mesi in esse contenuti.
- 3) La ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia: a tal fine le poste attive e quelle passive comprese in ciascuna fascia temporale vengono compensate, in modo da determinare una posizione netta alla quale applicare il coefficiente di ponderazione previsto dall'Autorità di Vigilanza e ottenuto come un'ipotetica variazione di 200 bp per tutte le scadenze ed un'approssimazione della *modified duration* delle singole fasce;
- 4) Somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce che approssima la variazione del valore attuale delle poste denominate in una specifica valuta in presenza di uno shock di 200 punti base;
- 5) Aggregazione delle esposizioni nelle diverse valute che approssima la variazione di valore economico complessivo in presenza della variazione dei tassi ipotizzata.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% dei Fondi Propri, la Banca d'Italia approfondisce con la Banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Il controllo del rischio di tasso di interesse è esercitato prevalentemente attraverso una attenta politica di gestione dell'attivo e del passivo. In particolare, la Banca ha sviluppato prevalentemente sia l'attivo che il passivo (comprese le poste a medio lungo termine) offrendo prodotti a tasso variabile e lasciando solo una quota residua di esposizione al tasso fisso.

Il calcolo del capitale interno e la verifica del rispetto del limite di rischiosità è verificato con cadenza trimestrale. Con analoga cadenza temporale vengono condotti gli *stress test* sul rischio di tasso. Sia il capitale interno determinato sia le risultanze degli *stress test* vengono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Banca.



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	53.330	52.795	72.644	12.732	20.430	6.450	21.628	-
1.1 Titoli di debito	-	-	60.959	-	13.931	2.841	18.125	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	60.959	-	13.931	2.841	18.125	-
- altri	-	-	60.959	-	13.931	2.841	18.125	-
1.2 Finanziamenti a banche	27.363	2.204	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	25.968	50.591	11.685	12.732	6.499	3.608	3.504	-
- c/c	16.479	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	9.489	50.591	11.685	12.732	6.499	3.608	3.504	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	9.489	50.591	11.685	12.732	6.499	3.608	3.504	-
2. Passività per cassa	202.536	3.609	2.385	8.329	11.159	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	202.525	3.609	2.385	8.329	11.159	-	-	-
- c/c	179.576	3.609	2.385	8.329	11.097	-	-	-
- altri debiti	22.949	-	-	-	62	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	22.949	-	-	-	62	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	10	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	10	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	2.175	43	70	649	670	829	-
3.1 Con titolo sottostante	-	2.175	43	70	649	670	829	-



- Opzioni									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	2.175	-	43	70	649	670	829
- Opzioni	-	-	2.175	-	43	70	649	670	829
+ posizioni lunghe	-	-	34	-	34	70	649	670	829
+ posizioni corte	-	-	2.210	-	77	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
4. Altre operazioni fuori bilancio									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione delle esposizioni a rischio non avendo portafogli della specie.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Tale rischio è associato alla possibilità che una variazione dei cambi si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria della Banca.

Tale rischio è insito nelle seguenti attività:

- operative e di business svolte su mercati esteri;
- investimento in titoli emessi in valuta straniera.

La Banca è marginalmente esposta a rischio di cambio per effetto dell'attività di servizio alla clientela.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non detiene alcuno strumento di copertura a fronte del rischio di cambio.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	80	-	-	475	-	-
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	-	-	-	475	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	80	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	234	7	-	37	22	11
C. Passività finanziarie	-	-	-	469	-	-
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	-	-	-	469	-	-
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	313	7	-	512	22	11
Totale passività	-	-	-	469	-	-
Sbilancio (+/-)	313	7	-	43	22	11



SEZIONE 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, soglie di tolleranza e limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "*Liquidity Policy*" ed il "*Contingency Funding Plan*" della Banca stessa.

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza dell'Area Controlli Interni ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della **liquidità operativa** finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della **liquidità strutturale** volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di **liquidità operativa** avviene attraverso:

- il monitoraggio dell'indicatore "*Liquidity Coverage Ratio (LCR)*" costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti calcolati in condizioni di moderato stress.
- Il monitoraggio e il controllo della propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (*gap periodali*) sia gli sbilanci cumulati (*gap cumulati*) sulle diverse fasce temporali della *maturity ladder* mediante i *report* prodotti mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca cui la Banca aderisce.

Con riferimento alla gestione della **liquidità strutturale** la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività o di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono mensilmente portate dal Responsabile dell'Area Controlli Interni all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Banca.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	47.735	76	424	2.828	5.135	7.504	10.811	58.738	113.642	2.212
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	93	1.569	1.662	24.000	71.000	-
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	47.735	76	424	2.828	5.042	5.934	9.149	34.738	42.642	2.212
- banche	27.399	-	-	-	-	-	-	-	-	2.212
- clientela	20.336	76	424	2.828	5.042	5.934	9.149	34.738	42.642	-
Passività per cassa	201.905	225	526	514	2.482	2.808	8.506	11.159	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	201.895	255	526	514	2.482	2.808	8.506	11.097	-	-
- banche										
- clientela	201.895	255	526	514	2.482	2.808	8.506	11.097	-	-
B.2 Titoli di debito	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	62	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	1.036	-	-	-	-	54	37	68	12	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.063	-	-	-	-	54	37	68	12	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



SEZIONE 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Si intende per rischio operativo il “Rischio di perdita risultante da processi interni, personale e sistemi inadeguati o erronei, oppure da eventi esterni (atti di origine umana ovvero eventi naturali)”; la definizione comprende il rischio legale ma esclude i rischi strategici e di reputazione.

Rientrano in tale tipologia di rischio le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Le fonti di manifestazioni di tali rischi sono identificabili in errori umani, fallimenti di sistemi, procedure e controlli non adeguati ad eventi esterni.

Le tipologie di rischio di maggior rilevanza sono frodi esterne, prassi professionali non corrette, errori di esecuzione e gestione dei processi.

Tali rischi vengono limitati attraverso il rispetto delle prassi operative previste dai differenti regolamenti e tramite l’attività di controllo e mappatura dei processi svolta dall’Internal Audit e dall’Area Controlli Interni.

- 1) Al fine di limitare i rischi operativi derivanti da fattori esterni, la Banca ha approvato il Modello Organizzativo connesso ai compiti e responsabilità delle funzioni di gestione e controlli dei rischi operativi.

Informazioni di natura quantitativa

Viene applicato, con riferimento alla misurazione a fini prudenziali del requisito a fronte del rischio operativo, come peraltro espressamente evidenziato nel I resoconto ICAAP/ILAAP, il metodo base, che prevede l’applicazione del coefficiente regolamentare del 15% all’indicatore rilevante definito dall’art. 316 del Regolamento UE n. 575/2013.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

La Banca pubblica l’Informativa al Pubblico prevista dalla normativa di vigilanza (Circolare Banca d’Italia n.285/2013 – Titolo IV – Capitolo 1 – Sezione III) ed i successivi aggiornamenti sul proprio sito Internet all’indirizzo: www.bppm.eu nella apposita sezione dedicata, nella parte “Bilanci”.



Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura quantitativa

Il patrimonio d'impresa rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria. Un livello di patrimonializzazione adeguato consente di esprimere con necessari margini di autonomia la propria vocazione imprenditoriale e, nel contempo, preservare la stabilità della banca.

Il Patrimonio inoltre costituisce il principale punto di riferimento per la valutazione dell'Organo di Vigilanza ai fini della stabilità delle banche. Su di esso sono fondati i più importanti strumenti di controllo, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole della concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze; alle dimensioni patrimoniali è connessa inoltre l'operatività in diversi comparti.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

<i>Voci/Valori</i>	Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
1. Capitale	11.717	11.717
2. Sovrapprezzi di emissione	93	93
3. Riserve	5.282	5.106
- di utili		
a) legale	476	467
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	5.600	5433
- altre	(794)	(794)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(91)	16
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	(91)	16
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	750	182
Totale	17.752	17.114



B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Totale dicembre-2023
1. Esistenze iniziale	16
2. Variazioni positive	-
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	
2.2 Altre variazioni	
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
3. Variazioni negative	(107)
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(107)
3.2 Altre variazioni	
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
4. Rimanenze finali	(91)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

I fondi propri della Banca al 31 dicembre 2023 sono stati determinati secondo le regole del nuovo *framework* regolamentare di Basilea 3, incluse le disposizioni transitorie e le discrezionalità nazionali, che hanno trovato applicazione a far data del 1° gennaio 2014 a seguito dell'emendamento del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CCDR IV).

Le nuove disposizioni di vigilanza prevedono nuovi criteri di determinazione dei fondi propri ai fini di vigilanza insieme alla previsione di nuovi requisiti minimi di patrimonio. I fondi e i coefficienti patrimoniali sono calcolati applicando la nuova disciplina e tenendo conto dei valori patrimoniali ed economici conseguenti all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

I fondi propri sono costituiti da:

- a. Capitale di classe 1 (Tier 1)
- b. Capitale di classe 2 (Tier 2)

Il rafforzamento patrimoniale delle banche è perseguito da Basilea 3 mediante interventi volti a migliorare la qualità e ad aumentare la quantità del capitale. Gli interventi previsti da Basilea 3 sulle qualità del capitale riguardano in particolare.

- la ricomposizione dei Fondi propri a favore delle azioni ordinarie e delle riserve di utili.
- l'armonizzazione delle deduzioni
- l'adozione di criteri più stringenti per la computabilità degli altri strumenti di capitale



A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 – CET1)

Il “capitale primario di classe 1” (common Equity Tier 1 – CET”) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale e relativo sovrapprezzo
- Riserve di utili, compreso gli utili di periodo approvati dal consiglio di amministrazione e certificati dai revisori, al netto della riserva statutaria per beneficenza
- Riserve da valutazioni
- Pregressi strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie
- Filtri prudenziali
- Detrazioni

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

La Banca non ha emesso strumenti finanziari computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

La presente voce che include i pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie è pari a 0.

2.2 Adeguatazza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Le banche devono costantemente mantenere un ammontare minimo di Fondi Propri pari all’8 per cento del complesso delle attività ponderate in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio creditizio).

Per le banche appartenenti a gruppi bancari l’ammontare minimo di patrimonio è pari al 7 per cento confermando il livello minimo dell’8% a livello consolidato. Sono esclusi dalle attività di rischio le attività dedotte dai Fondi Propri e gli strumenti finanziari che costituiscono il portafoglio non immobilizzato della banca.

Ad esito del periodico processo di revisione prudenziale, Banca d’Italia ha comunicato, con nota del 08.03.2023, i coefficienti di capitale aggiornati richiesti a Banca Popolare delle Province Molisane, nello specifico:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 7,80%, composto da una misura vincolante del 5,30% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,80% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati sulla base dei risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 9,60%, composto da una misura vincolante del 7,10% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,10% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 12,00%, composto da una misura vincolante del 9,50% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,50% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Inoltre, per assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d’Italia, con la nota sopra richiamata, ha comunicato che si aspetta che la Banca mantenga nel continuo i seguenti livelli di capitale:

- CET 1 ratio 9,55%, composto da un OCR CET1 ratio pari al 7,80% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all’1,75%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 11,35%, composto da un OCR T1 ratio pari al 9,60% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all’1,75%;



- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 13,75%, composto da un OCR TC ratio pari al 12,00% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,75%.

Tutti tali limiti risultano ampiamente rispettati, come evidenziato nel successivo punto B.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2022
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	280.724	289.331	71.870	80.171
1. Metodologia standardizzata	280.724	289.331	71.870	80.171
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			5.750	6.414
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			31	33
1. Metodologia standard			31	33
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			1.328	1.031
1. Metodo base			1.328	1.031
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			7.109	7.478
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			88.868	93.476
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			20,46%	18.34%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			20,46%	18.34%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			20,46%	18.34%



B. Informazioni di natura quantitativa

FONDI PROPRI	18.184.759
CAPITALE DI CLASSE 1	18.184.759
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	18.184.759
Strumenti di capitale ammissibili come capitale primario di classe 1	11.810.000
Strumenti di capitale versati	11.717.000
di cui: strumenti di capitale sottoscritti dalle pubbliche autorità in situazioni di emergenza	0
Voce per memoria Strumenti di capitale non ammissibili	0
Sovrapprezzo azioni	93.000
(-) Strumenti propri di capitale primario di classe 1	0
<i>(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 detenuti direttamente</i>	<i>0</i>
<i>(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 detenuti indirettamente</i>	<i>0</i>
<i>(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 detenuti sinteticamente</i>	<i>0</i>
(-) Obblighi effettivi o potenziali di acquistare strumenti propri di capitale primario di classe 1	0
Utili non distribuiti	5.282.236
Utili non distribuiti di anni precedenti	5.282.236
Utile o perdita ammissibile	727.821
<i>Utile o perdita attribuibile ai proprietari dell'impresa madre</i>	<i>750.331</i>
<i>(-) parte degli utili di periodo o di fine esercizio non ammissibile</i>	<i>-22.510</i>
Altre componenti di conto economico complessivo accumulate	90.701
Altre riserve	0
Fondi per rischi bancari generali	0
Aggiustamenti transitori dovuti a strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti alla clausola grandfathering	0
Partecipazioni di minoranza riconosciute nel capitale primario di classe 1	0
Aggiustamenti transitori dovuti ad altre partecipazioni di minoranza	0
Aggiustamenti del capitale primario di classe 1 dovuti a filtri prudenziali	0
(-) Aumenti del patrimonio netto risultanti da attività cartolarizzate	0
Riserva di copertura dei flussi di cassa	0
Profitti e perdite cumulativi dovuti a variazioni del rischio di credito proprio sulle passività al fair value (valore equo)	0
Profitti e perdite di fair value (valore equo) derivanti dal rischio di credito proprio dell'ente correlato a derivati passivi	0
(-) Rettifiche di valore dovute ai requisiti per la valutazione prudente	0
(-) Avviamento	0
(-) Avviamento contabilizzato come attività immateriale	0
(-) Avviamento incluso nella valutazione degli investimenti significativi	0
Passività fiscali differite associate all'avviamento	0
(-) Altre attività immateriali	-28.720
(-) Altre attività immateriali prima della deduzione delle passività fiscali differite	-28.720



Passività fiscali differite associate ad altre attività immateriali	0
(-) Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle associate passività fiscali	0
(-) Carenza di rettifiche di valore su crediti rispetto alle perdite attese	-186.384
(-) Attività dei fondi pensione a prestazioni definite	0
(-) Attività dei fondi pensione a prestazioni definite	0
Passività fiscali differite associate alle attività dei fondi pensione a prestazioni definite	0
Attività dei fondi pensione a prestazioni definite che l'ente può utilizzare senza restrizioni	0
(-) Partecipazioni incrociate reciproche in capitale primario di classe 1	0
(-) Eccesso di deduzione da elementi del capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al capitale aggiuntivo di classe 1	0
(-) Partecipaz. qualificate al di fuori del settore finanz. che possono essere soggette in alternativa a un fattore di ponderazione del rischio del 1 250%	0
(-) Pos. verso la cartolarizzazione che possono essere soggette in alternativa a un fattore di ponderazione del rischio del 1 250%	0
(-) Operazioni con regolamento non contestuale che possono essere soggette in alternativa a un fattore di ponderazione del rischio del 1 250%	0
(-) Pos. per le quali un ente non è in grado di stabilire la ponderaz. del rischio (metodo IRB) e che possono subire una pond. del rischio del 1 250%	0
(-) Esposiz. in strumenti di capitale nel quadro del metodo dei modelli interni che possono subire una ponderaz. del rischio del 1 250%	0
(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente non ha un investimento significativo	0
(-) Attività fiscali differite deducibili che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee	0
(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo	0
(-) Importo eccedente la soglia del 17,65%	0
Altri aggiustamenti transitori del capitale primario di classe 1	670.507
(-) Altre deduzioni del capitale primario di classe 1 dovute all'articolo 3 del CRR	0
Elementi o deduzioni del capitale primario di classe 1 — altro	0
CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1	0
Strumenti di capitale ammissibili come capitale aggiuntivo di classe 1	0
Strumenti di capitale versati	0
Voce per memoria Strumenti di capitale non ammissibili	0
Sovraprezzo azioni	0
(-) Strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1	0
(-) <i>Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti direttamente</i>	0
(-) <i>Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti indirettamente</i>	0
(-) <i>Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti sinteticamente</i>	0
(-) Obblighi effettivi o potenziali di acquistare strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1	0
Aggiustamenti transitori dovuti a strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti alla clausola grandfathering	0
Strumenti emessi da filiazioni riconosciuti nel capitale aggiuntivo di classe 1	0
Aggiustamenti transitori dovuti al riconoscimento aggiuntivo di strumenti emessi da filiazioni nel capitale	0



aggiuntivo di classe 1	
(-) Partecipazioni incrociate reciproche in capitale aggiuntivo di classe 1	0
(-) Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente non ha un investimento significativo	0
(-) Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo	0
(-) Eccesso di deduzione da elementi del capitale di classe 2 rispetto al capitale di classe 2	0
Altri aggiustamenti transitori del capitale aggiuntivo di classe 1	0
Eccesso di deduzione da elementi del capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al capitale aggiuntivo di classe 1 (dedotto dal capitale primario di classe 1)	0
(-) Altre deduzioni del capitale aggiuntivo di classe 1 dovute all'articolo 3 del CRR	0
Elementi o deduzioni del capitale del capitale aggiuntivo di classe 1 — altro	0
CAPITALE DI CLASSE 2	0
Strumenti di capitale e prestiti subordinati ammissibili come capitale di classe 2	0
Strumenti di capitale e prestiti subordinati versati	0
Voce per memoria Strumenti di capitale e prestiti subordinati non ammissibili	0
Sovraprezzo azioni	0
(-) Strumenti propri di capitale di classe 2	0
<i>(-) Strumenti di capitale di classe 2 detenuti direttamente</i>	<i>0</i>
<i>(-) Strumenti di capitale di classe 2 detenuti indirettamente</i>	<i>0</i>
<i>(-) Strumenti di capitale di classe 2 detenuti sinteticamente</i>	<i>0</i>
(-) Obblighi effettivi o potenziali di acquistare strumenti propri di capitale di classe 2	0
Aggiustamenti transitori dovuti a strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati soggetti alla clausola grandfathering	0
Strumenti emessi da filiazioni riconosciuti nel capitale di classe 2	0
Aggiustamenti transitori dovuti al riconoscimento aggiuntivo di strumenti emessi da filiazioni nel capitale di classe 2	0
Eccesso di accantonamenti rispetto alle perdite attese ammissibili nell'ambito del metodo IRB	0
Rettifiche di valore su crediti generiche in base al metodo standardizzato	0
(-) Partecipazioni incrociate reciproche in capitale di classe 2	0
(-) Strumenti di capitale di classe 2 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente non ha un investimento significativo	0
(-) Strumenti di capitale di classe 2 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo	0
Altri aggiustamenti transitori del capitale di classe 2	0
Eccesso di deduzione da elementi del capitale di classe 2 rispetto al capitale di classe 2 (dedotto dal capitale aggiuntivo di classe 1)	0
(-) Altre deduzioni del capitale di classe 2 dovute all'articolo 3 del CRR	0
Elementi o deduzioni del capitale di classe 2 — altro	0



Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società.

I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea, mentre il compenso del Direttore Generale è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

La tabella che segue riporta, in ossequio a quanto richiesto dal par. 17 dello IAS 24, l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	Organi di amministrazione	Organi di controllo	Dirigenti	Totale dicembre-2023
Benefici a breve termine	102	44	358	504
Altri benefici a lungo termine	-	-	11	11
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	28	28
Totale	102	44	397	543

L'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo di riferimento delle politiche di remunerazione adottate come da approvazione in sede assembleare del 2023 e la fase attuativa delle stesse, hanno costituito materia di verifica da parte degli organi amministrativi e delle funzioni di controllo che ne hanno riscontrato la piena coerenza disciplinare e la corretta applicazione attuata.



2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Lo IAS 24 richiede che venga fornita adeguata informazione delle operazioni con le parti correlate di cui lo stesso principio contabile fornisce la definizione.

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate in conformità alla normativa di riferimento e nel rispetto dei criteri di correttezza e a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

Tutte le operazioni riconducibili alle “obbligazioni degli esponenti bancari” ex art. 136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari.

Di seguito si riportano, come previsto dal principio contabile n. 24, le principali informazioni relative ai rapporti con altre parti correlate:

	Attivo	Passivo	Garanzie ricevute
Amministratori e Direzione Generale	397	624	1.931
Collegio Sindacale	-	34	-
Altre parti correlate	188	1.239	3.444
Totale	585	1.897	7.306



Allegato 1
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA
BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE MOLISANE S.c.p.A,
BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2023

Signori soci,

con la presente relazione, redatta ai sensi dell'articolo 153 del D.Lgs. n. 58 del 24.02.1998 (Testo Unico della Finanza) e dell'articolo 2429 del Codice Civile, Vi riferiamo sull'attività di vigilanza e controllo, svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, in conformità alla normativa di riferimento e tenuto anche conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il consiglio di amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, unitamente alla relazione sull'andamento della gestione. Il progetto di bilancio è composto da sei distinti documenti: stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa. Il bilancio che viene sottoposto alla Vostra approvazione esprime un utile netto di € 181.734, riassunto nelle seguenti risultanze complessive:

STATO PATRIMONIALE

Totale attivo		252.451.556
Passività	234.699.690	
Capitale sociale	11.717.000	
Sovraprezzi di emissione	93.000	
Azioni proprie	-	
Riserve da valutazione	(90.701)	
Riserve	5.282.236	
Totale passività e netto	251.701.225	
Utile d'esercizio	750.331	
	Totale a pareggio	252.451.556

CONTO ECONOMICO

Risultato netto della gestione finanziaria	5.866.402
Costi operativi	(4.609.939)



Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.256.463
Imposte correnti dell'esercizio	(506.132)
Utile d'esercizio	750.331

In ordine allo svolgimento dell'attività istituzionale di nostra competenza, riassunta nei verbali di riunione, Vi segnaliamo che:

- abbiamo esaminato il progetto di bilancio di esercizio della Banca Popolare delle Province Molisane al 31 dicembre 2023, redatto dagli amministratori unitamente alla relazione del consiglio di amministrazione sull'andamento della gestione;
- abbiamo partecipato all'assemblea tenutasi nel corso dell'anno 2023 ed a tutte le riunioni del consiglio di amministrazione, ricevendo, in tali sedi, ogni informativa sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione; tali riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. Le decisioni assunte non sono risultate manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale della Vostra banca. In particolare, segnaliamo che non sussistono operazioni speculative su mercati azionari e posizioni in derivati a fini speculativi;
- abbiamo ulteriormente acquisito dal direttore generale, durante le riunioni svolte, le necessarie informazioni sull'attività e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla banca;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni dai responsabili della funzione amministrativa e organizzativa e tramite incontri con i referenti aziendali, per le funzioni di compliance, internal auditing, antiriciclaggio, risk management e con la società di revisione;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e sulla attuale strutturazione del sistema amministrativo – contabile, nonché sulla sua affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante informazioni ricevute dal referente della funzione di controllo interno, dal responsabile della funzione di compliance, dalla società di revisione, dai diretti responsabili delle rispettive funzioni e attraverso l'esame dei documenti aziendali;
- abbiamo vigilato sull'osservanza delle regole che disciplinano le operazioni con "parti correlate" e con "soggetti connessi", ai sensi delle previsioni di cui all'art. 2391 cod. civ. e art. 136 TUB. A tale riguardo, non vi sono osservazioni particolari da riferire;



- abbiamo effettuato, in materia di ICAAP/ILAAP, l'attività di verifica sul resoconto annuale, riscontrando la totale rispondenza alla normativa già in essere, nonché l'adeguamento alle novità normative intervenute;
- abbiamo espresso al consiglio di amministrazione il nostro parere nei casi previsti dalla legge ovvero in ordine a decisioni di particolare rilievo per la banca;
- abbiamo effettuato i controlli di nostra competenza sull'applicazione della normativa antiriciclaggio e antiusura;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione e all'impostazione del bilancio e della relazione sulla gestione, tramite verifiche dirette ed informazioni assunte anche presso la società di revisione;
- abbiamo verificato la corretta gestione di eventuali reclami pervenuti dalla clientela, sia in termini di operatività, sia in termini di rispetto delle scadenze temporali normativamente previste per l'invio dei riscontri, riferendovi, a riguardo, che nel corso dell'anno 2023 non sono pervenuti reclami;
- abbiamo acquisito informazioni sull'attuazione delle politiche di gestione dei rischi di credito, di mercato, di liquidità, di tasso d'interesse, di concentrazione ed operativi; in particolare, diamo atto che in nota integrativa è data notizia sulle politiche di controllo e di copertura dei rischi adottate dalla banca, anche in ossequio a quanto previsto dalla circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia e ai successivi aggiornamenti;
- abbiamo effettuato incontri periodici con la società di revisione finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti e all'analisi del lavoro svolto dalla società medesima. La società di revisione ha altresì informato il collegio di non aver rilevato fatti ritenuti censurabili o da porre in particolare evidenza.

Ai sensi dell'articolo 19 del D.Lgs.n.39/2010, vi diamo atto di aver vigilato: a) sul processo di informativa finanziaria, in merito al quale la società di revisione non ha segnalato carenze nella propria relazione; b) sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio; c) sulla revisione legale dei conti annuali; d) sull'indipendenza della società di revisione.

Circa i criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio, sulla base ed in forza delle disposizioni del D.Lgs. 28/02/2005, n. 38, la Banca ha adottato i principi contabili internazionali IAS/IFRS, omologati dalla Commissione Europea ed elencati in nota integrativa. Il bilancio dell'esercizio 2023 è stato redatto in conformità ai sopra citati principi IAS/IFRS, con i criteri previsti dall'IFRS 9 riguardo la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, tramite l'introduzione del modello di stima delle perdite attese e di copertura delle stesse.



Nella relazione sull'andamento della gestione, con richiami anche alla nota integrativa, viene rappresentata una dettagliata informativa sugli accadimenti dello scorso esercizio e ad essa Vi rimandiamo.

Il collegio può attestare che la relazione sulla gestione risulta coerente con le espressioni numeriche del progetto di bilancio al 31 dicembre 2023 ed illustra in modo adeguato l'evoluzione della gestione corrente.

Al 31 dicembre 2023 la Banca Popolare delle Province Molisane non possedeva alcuna partecipazione di controllo diretto.

Riguardo i fatti significativi riferibili al trascorso esercizio che, secondo il disposto dell'art. 52 del D.Lgs. n.231/2007, richiedono la segnalazione ai superiori Organi di Vigilanza, informiamo che nel corso dell'esercizio 2023 il responsabile aziendale dell'antiriciclaggio ha effettuato due segnalazioni di operatività sospetta.

Con riferimento agli obblighi previsti dal D.Lgs. 231/2001, vi riferiamo che al collegio sindacale è stato attribuito l'incarico di Organismo di vigilanza e, per tale funzione, Vi confermiamo che non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del Modello Organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione. Inoltre, non si segnalano fatti rilevanti pervenuti da parte delle funzioni di controllo, né da parte di altri soggetti.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha correttamente implementato i presidi per la verifica dei rischi operativi e del sistema dei controlli, attuando ogni necessaria ed approfondita analisi del portafoglio crediti, per le opportune svalutazioni e conseguenti variazioni alla classificazione degli stessi, in linea con le indicazioni richieste dall'Organo di Vigilanza.

Il bilancio di esercizio è sottoposto alla revisione contabile da parte della BDO Italia S.p.A., la cui relazione, di società di revisione indipendente ai sensi degli artt.14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537, del 16 aprile 2014, esprime il seguente giudizio:

“il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs. 136/2015”.

In conclusione il collegio sindacale rileva che:

- gli schemi di bilancio adottati sono conformi a quanto previsto dalla normativa e dai provvedimenti della Banca d'Italia;
- il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS e IFRS;



- la nota integrativa è stata redatta conformemente alla normativa, ai provvedimenti della Banca d'Italia e ai principi contabili sopra richiamati e riporta adeguate informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, così come sui rapporti con le parti correlate;
- le valutazioni di bilancio sono state eseguite nella prospettiva di continuità aziendale dell'impresa;
- gli accantonamenti eseguiti risultano adeguati alle stime delle potenziali perdite ed in particolare recepiscono le risultanze del rapporto ispettivo della Banca d'Italia. Il collegio raccomanda l'adozione di ogni e continua attività di monitoraggio delle posizioni e, sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili, l'effettuazione di un'analisi degli impatti correnti e potenziali futuri derivanti dalla situazione geopolitica internazionale sull'attività economica, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della banca. Al riguardo, la Banca ha fornito un'attenta informativa in merito ed ha effettuato adeguate valutazioni riguardo al mantenimento del presupposto della continuità aziendale, considerato che gli eventi sono tali che, per loro natura, non sono propriamente sotto il controllo degli amministratori.

Il collegio attesta che dalla attività di vigilanza svolta non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione agli azionisti.

Il bilancio presenta un utile netto di esercizio di € 750.331 che trova riferimento e conferma nelle risultanze delle scritture contabili, come accertato dalla società di revisione.

Posto quanto sopra, considerando le risultanze contenute nella relazione dell'organo di controllo contabile, il collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, dando atto che la proposta di destinazione dell'utile formulata dal consiglio di amministrazione è conforme ai dettami di legge e di statuto.

Campobasso, 10 aprile 2024

IL COLLEGIO SINDACALE

dott. Nicolino de Sozio - *Presidente*

dott. Sergio Rago - *Sindaco effettivo*

dott. Giulio Berchicci - *Sindaco effettivo*



Allegato 2
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023

BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE MOLISANE S.C.P.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs.
27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del
Regolamento (UE) n. 537/2014
Bilancio al 31.12.2023

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Ai Soci della
Banca Popolare delle Province Molisane S.C.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare delle Province Molisane S.C.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
<i>Classificazione e valutazione dei Crediti verso clientela</i>	Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla classificazione e valutazione dei crediti verso clientela hanno riguardato:
L'informativa di bilancio relativa ai Crediti verso clientela è riportata principalmente nelle seguenti parti e sezioni della Nota Integrativa:	<ul style="list-style-type: none">- analisi delle procedure e dei processi relativi alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso clientela;- procedure di quadratura e di riconciliazione tra i dati presenti nei sistemi gestionali e le informazioni riportate in bilancio;- procedure di analisi comparativa del portafoglio e dei relativi livelli di copertura del rischio credito ed analisi delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;- analisi dei criteri di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela- verifica su base campionaria della ragionevolezza delle assunzioni e delle componenti utilizzate per le valutazioni analitiche e collettive e delle relative risultanze;- analisi dell'adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa.
<i>Parte A - Politiche contabili (A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio - Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato)</i>	
<i>Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale (Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40)</i>	
<i>Parte C - Informazioni sul conto economico (Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130)</i>	
<i>Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1 - Rischio di Credito).</i>	
I crediti verso clientela valorizzati al costo ammortizzato e contabilizzati nella voce 40 b) dell'Attivo mostrano un saldo al 31 dicembre 2023 pari a circa Euro 210,4 milioni, corrispondente a circa l'83% del totale attivo di bilancio.	
Tale voce è stata ritenuta significativa ai fini dell'attività di revisione in considerazione sia dell'ammontare che delle caratteristiche dei processi e delle modalità di classificazione e valutazione, che includono la stima di alcune componenti quali l'identificazione degli indicatori di significativo incremento del rischio e di riduzione di valore, la determinazione dei flussi di cassa attesi e dei relativi tempi di recupero, il valore recuperabile delle garanzie correlate ai crediti, la determinazione dei parametri del modello per il calcolo delle perdite attese.	

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs.136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei soci della Banca Popolare delle Province Molisane S.C.p.A. ci ha conferito in data 11 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10.

Gli amministratori della Banca Popolare delle Province Molisane S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare delle Province Molisane S.C.p.A. al 31 dicembre 2023, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare delle Province Molisane S.C.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare delle Province Molisane S.C.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

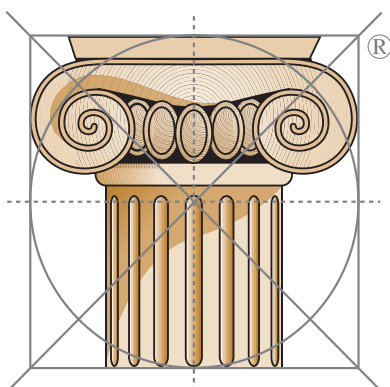
Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Napoli, 9 aprile 2024

BDO Italia S.p.A.



Filippo Genna
Socio



BANCA
P O P O L A R E
D E L L E P R O V I N C E
M O L I S A N E

Banca Popolare delle Province Molisane - Società Cooperativa per Azioni

Sede legale: Via Insorti d'Ungheria, 30 - 86100 Campobasso

Capitale Sociale € 11.717.000,00 al 31.12.2023

Cod. Fisc. e Numero Iscrizione Registro Imprese di Campobasso: 01561760701

Iscritta all'Albo delle Banche - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Codice ABI 05033

Numero di Iscrizione all'Albo delle Banche presso la Banca d'Italia: 05661

Sito Internet:

www.bppm.eu

e-mail:

segreteria@bppm.eu

direzione@pec.bppm.eu